



RAPPORTO SULLO STATO
DELLA LEGISLAZIONE
DELLA REGIONE MARCHE E
SULL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
DELL'ASSEMBLEA

Anno 2013

Servizio Studi e Commissioni

Coordinamento:

Luigia Alessandrelli

Redazione:

Luigia Alessandrelli

Edoardo Ascoli

Cinzia Ceccaroli

Tamara Ferretti

Raffaella Marinelli

Barbara Sardella

Grafica:

Doretta Burattini

Si ringrazia per la collaborazione il personale dell'Assemblea legislativa delle Marche

INDICE

<i>Introduzione del Prof. Giovanni Di Cosimo e del Prof. Erik Longo</i>	XI
Relazione di sintesi	XVII

PARTE I
STATO DELLA LEGISLAZIONE

CAPITOLO I
INIZIATIVA LEGISLATIVA

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Andamento dell'iniziativa legislativa	3
2. Tipo di iniziativa legislativa	3
3. Tasso di successo dell'iniziativa legislativa	9
4. Intervento modificativo all'iniziativa legislativa	13

CAPITOLO II
PRODUZIONE LEGISLATIVA

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Andamento della produzione legislativa	17
2. Dimensione delle leggi	20
3. Tasso mensile di legislazione	21
4. Fonte giuridica della potestà legislativa	22
5. Tipologia delle leggi	24
6. Finalità delle leggi	26
7. Tecnica redazionale delle leggi	29
8. Macrosettori d'intervento legislativo	31
9. Durata media dell'iter di approvazione delle leggi	33
10. Singole leggi	35

CAPITOLO III
PRODUZIONE REGOLAMENTARE

a cura del Dott. Edoardo Ascoli

1. Andamento della produzione regolamentare e dimensione dei regolamenti	67
--	----

2. Macrosettori d'intervento della produzione regolamentare	68
3. Singoli regolamenti	70
4. Regolamenti abrogati e modificati	73

CAPITOLO IV
RIORDINO NORMATIVO
a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Leggi abrogate	75
2. Leggi vigenti	78
3. Leggi modificate	86
4. Regolamenti abrogati	89
5. Regolamenti vigenti	90
6. Regolamenti modificati	96

CAPITOLO V
CONTENZIOSO COSTITUZIONALE
a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Premessa	99
2. Ricorsi del Governo	99
3. Sentenze e ordinanze	105

PARTE II
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA

CAPITOLO I
SEDUTE E ATTI
a cura della Dott.ssa Cinzia Ceccaroli

1. Sedute dell'Assemblea	117
2. Atti approvati	117

CAPITOLO II
SINDACATO ISPETTIVO

a cura della Dott.ssa Cinzia Ceccaroli

1.	Atti di sindacato ispettivo	121
2.	Iniziativa degli atti di sindacato ispettivo	123
3.	Tasso di successo dell'iniziativa degli atti di sindacato ispettivo	126

CAPITOLO III
INDIRIZZO POLITICO

a cura della Dott.ssa Cinzia Ceccaroli

1.	Atti di indirizzo politico	131
2.	Iniziativa degli atti di indirizzo politico	133

CAPITOLO IV
NOMINE E DESIGNAZIONI

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1.	Premessa.....	137
2.	Analisi delle nomine e designazioni	137
3.	Analisi della rappresentanza di genere.....	140

CAPITOLO V
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

a cura di Tamara Ferretti

1.	Sedute del Consiglio delle autonomie locali.....	143
2.	Atti	143
3.	Pareri	145
4.	Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo delle Marche	146
5.	Commissione Autonomie e nuovo assetto istituzionale delle Marche	146
	Allegato 1	147
	Allegato 2	154

CAPITOLO VI
RAPPORTI CON L'ORDINAMENTO EUROPEO
a cura della Dott.ssa Barbara Sardella

1.	Funzione di indirizzo e controllo nei confronti della Giunta regionale	155
2.	Partecipazione alla formazione del diritto europeo	155

CAPITOLO VII
ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E CLAUSOLE VALUTATIVE
a cura della Dott.ssa Luigia Alessandrelli

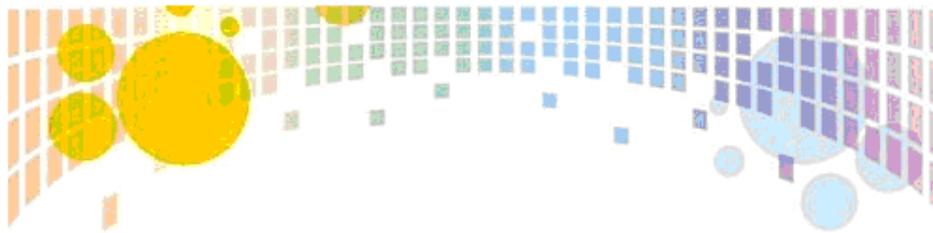
1.	Funzione di controllo e valutazione	157
2.	Rendicontazioni dell'Autorità di Garanzia	159
	2.1. <i>Ombudsman</i>	160
	2.2. <i>Co.re.com.</i>	160
3.	Relazioni di risposta alle clausole valutative	161
	3.1. <i>Rapporto sullo stato di attuazione della l.r. n. 32/2008 e sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche</i>	161
	3.2. <i>Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 8/2008 (Interventi di sostegno e promozione del commercio equo e solidale)</i>	162
	3.3. <i>Legge regionale 8/2010 (Disposizioni contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale)</i>	163

APPENDICE

Schema di classificazione dei macrosettori e delle materie di intervento legislativo.....		165
---	--	-----



Introduzione



✚ *Queste righe introduttive vogliono essere un invito alla lettura del dodicesimo Rapporto sullo stato della legislazione della Regione Marche, nella consapevolezza dello sforzo compiuto dai funzionari del Consiglio. Uno strumento utile per riflettere sul ruolo dell'assemblea legislativa marchigiana e sui caratteri della legislazione nella prospettiva di realizzare sistemi normativi più efficienti.*

Il regionalismo italiano sta vivendo una fase di profonda crisi. L'ultimo segno di difficoltà è rappresentato dal progetto di riforma costituzionale approvato in prima lettura al Senato nell'agosto 2014. Il testo rappresenta un'inversione di rotta rispetto all'espansione delle competenze dei livelli decentrati che abbiamo sperimentato negli ultimi anni.

Il progetto introduce notevoli modifiche al testo attuale del Titolo V. In particolare, si propone di riformare il sistema delle competenze eliminando le materie concorrenti e attribuendo alle regioni poteri legislativi solo nelle materie residuali. Inoltre, ipotizza una riforma complessiva del Senato, che sarà composto prevalentemente di rappresentanti di secondo grado dei governi e dei consigli regionali e comunali secondo logiche proprie della rappresentanza politica piuttosto che di quella territoriale, dato che i componenti saranno scelti dalle forze politiche col metodo proporzionale.

Pur perseguendo obiettivi ampiamente condivisibili, fra cui il superamento del bicameralismo "perfetto" che passa per la limitazione del rapporto di fiducia alla sola Camera dei deputati e la correlativa trasformazione della seconda camera nell'organo di rappresentanza delle autonomie, il testo presenta alcuni aspetti critici. In particolare, è sottovalutata l'importanza della collaborazione tra lo stato e le regioni relativamente all'attuazione delle competenze reciproche (l'introduzione per alcune materie (istruzione, salute, ecc.) della previsione di "norme generali" rischia di riprodurre i problemi degli ultimi anni relativamente alla distinzione del potere statale di fissare i principi della materia e del potere regionale di dettare norme di dettaglio. La nuova delimitazione degli ambiti di competenza legislativa di stato e regioni non sembra idonea ad abbattere il contenzioso attualmente molto elevato.

¹Rispettivamente Professore ordinario e Professore associato di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Macerata.

✚ Dopo un 2012 dominato dalla legislazione regionale attuativa delle previsioni anticrisi contenute nel decreto-legge n. 138/2011, il 2013 vede la Regione Marche tornare a un'attività legislativa **che si svolge secondo linee più consuete**.

Una valutazione complessiva della legislazione regionale non può basarsi esclusivamente su elementi numerici: la panoramica dei dati deve essere combinata e bilanciata con altri elementi e fattori "qualitativi" in modo da ottenere un quadro il più possibile approfondito e reale dell'attività regionale. In questa sede ci limiteremo a svolgere poche considerazioni utili a mostrare gli elementi del Rapporto che meritano di essere segnalati.

Anzitutto i dati generali. Il trend del 2013 segnala un aumento numerico delle leggi e specularmente il calo della loro dimensione.

Il numero delle leggi risulta superiore – anche se per poco – a quello del 2012 (51 contro 46) e si attesta su un dato che colloca le Marche tra le regioni che legiferano di più nel nostro Paese (fanno eccezione solo l'Abruzzo e la Toscana, due regioni che già da molti anni approvano più di 70 leggi l'anno). Rimane invece costante il numero dei regolamenti approvati, che si assestano sul numero dell'anno precedente (6). Se si guarda **alla dimensione delle leggi (estensione degli articoli misurati in caratteri)** si nota una diminuzione percentuale intorno al 23% rispetto all'anno passato.

Spostandoci sulla tipologia delle leggi si osserva un altro aspetto interessante. Il numero di leggi regionali di mera "manutenzione", che cioè recano disposizioni di puntuale correzione, modifica o integrazione della normativa vigente, supera la quantità delle leggi di settore (43% contro 35%). La manutenzione è divenuta negli ultimi anni, come mostra chiaramente il Capitolo IV del Rapporto, un tratto caratteristico della legislazione regionale. A fronte di 51 leggi promulgate sono state modificate 88 leggi precedenti.

Possiamo risalire alle ragioni di questo trend impiegando due chiavi interpretative complementari. La **prima evidenza il fine di questi interventi**, mentre la seconda ne sottolinea il carattere necessitato.

Usando la prima chiave interpretativa si può arrivare ad affermare che la legislazione regionale che modifica norme precedenti ha raramente natura solo innovativa, avendo per lo più carattere conservativo della legislazione vigente (il caso classico è la norma che prevede il rifinanziamento di un settore).

Usando la seconda chiave interpretativa si scopre che solo alcuni interventi nascono da esigenze politiche proprie della regione, negli altri casi essendo legati alla necessità di adeguare l'ordinamento regionale ai vincoli imposti dallo stato. Il dato emerge osservando due fenomeni distinti. Il primo riguarda la di-

stribuzione delle norme di modifica: quasi il 50% risponde all'imperativo della riduzione della spesa regionale ed è contenuto nella legge di assestamento di bilancio 2013 e nella legge finanziaria 2014 le quali operano l'attuazione regionale della legislazione statale. Il secondo dato riguarda il contenzioso costituzionale. Come evidenzia il Capitolo V del Rapporto, tre giudizi pendenti nel 2012 su cinque si sono conclusi davanti alla Corte costituzionale con la dichiarazione della cessazione della materia del contendere sulla base della modifica o abrogazione della legge impugnata. Sebbene questo fenomeno non abbia più le dimensioni macroscopiche degli anni precedenti esso è ancora un segno della debolezza dei legislatori regionali di fronte ai tentativi dello stato di limitarne l'autonomia.

Il dato relativo alla forte presenza di leggi modificative può essere incrociato con quello relativo ai macro-settori di intervento legislativo. Nel 2013 il settore preponderante di normazione è quello che va sotto la denominazione "ordinamento istituzionale" che occupa circa il 30% del complesso delle leggi; seguono, da un lato, il macro-settore che va sotto il nome di "territorio, ambiente e infrastrutture" e, dall'altro, quello denominato "servizi alla persona e alla comunità" (rispettivamente 21%); infine vi sono il macro-settore "sviluppo economico e attività produttive" (11%) e "finanza regionale" (6%). Osservando il titolo delle leggi del primo macro-settore si scopre che esso contiene il numero più alto di leggi di mera manutenzione riguardanti sia l'amministrazione regionale sia più variamente aspetti istituzionali (come la legislazione regionale in materia di referendum). In questo settore rientrano pure tutte le modifiche necessarie per adeguare l'ordinamento regionale a interventi normativi dello stato.

L'ultimo aspetto riguarda il fenomeno abrogativo. Durante il 2013 il legislatore regionale non ha ridotto lo stock normativo esistente, lasciando che il numero di leggi in vigore passasse da 846 a 887; un lieve incremento in linea con gli anni passati che vedono solo poche abrogazioni a fronte di un più elevato numero di leggi nuove. È interessante incrociare la distribuzione delle leggi in vigore sulla base dei macro-settori: più del 30% delle leggi in vigore appartengono alla categoria "finanza regionale", mentre per gli altri quattro settori ("ordinamento istituzionale", "sviluppo economico", "territorio, ambiente e infrastrutture" e "servizi alla persona e alla comunità") vi è una distribuzione che oscilla tra il 15% e il 17% del totale.

✚ La struttura del rapporto potrebbe essere integrata per aumentare l'utilità di questo strumento di conoscenza.

Un primo punto riprende le osservazioni svolte in precedenza relativamente alla riforma costituzionale. Raramente si affrontano i temi del regionalismo puntando al governo delle politiche pubbliche, anziché al riparto delle competenze per materia. Il rapporto potrebbe invece partire dall'esame di quanto le regioni stanno facendo all'interno di certi tipi di politiche. Si tratterebbe di tradurre i dati già presenti all'interno del documento per renderli maggiormente rispondenti al ruolo e alla consistenza degli interventi regionali in determinati settori. In questo senso si aprirebbe il documento a una lettura delle dinamiche dell'autonomia piuttosto che alla descrizione e quantificazione degli atti regionali.

Un secondo punto ha a che fare con il tema accennato della "manutenzione" delle leggi. **Il rapporto potrebbe documentare la ragione per cui le leggi di manutenzione non diminuiscono ma aumentano.** Le considerazioni precedenti portano a ritenere che la leva per evitare questo fenomeno non sia totalmente in mano al consiglio regionale essendo in parte una conseguenza dell'azione statale. C'è però un quantum di legislazione di manutenzione che dipende dalle stesse scelte regionali e che forse meriterebbe un ripensamento, sia nell'ottica della adozione di codici regionali sia nella ottica della semplificazione delle procedure di approvazione delle leggi.

Il terzo elemento di riflessione è strettamente collegato ai due precedenti. Per la necessità di sintetizzare le aree della legislazione regionale, i rapporti ripartiscono la legislazione regionale in cinque macro-tematiche. Ciò consente di osservare che per un numero così circoscritto di settori sono allo stato attuale in vigore quasi 900 leggi e più di 70 regolamenti. Siamo in presenza di un numero eccessivo di atti che complica il lavoro di chi deve scrivere le leggi, di chi deve offrire il proprio supporto tecnico alla scrittura, di chi è destinatario delle norme. L'intera legislazione andrebbe ripensata per garantire il mantenimento in vigore di non più di 15 grandi leggi per settore dotate di strumenti di attuazione adottati mediante la forma regolamentare o, come avviene attualmente, con determinazioni e provvedimenti della Giunta.



Relazione di sintesi



Il XII Rapporto sullo stato della legislazione e sull'attività dell'Assemblea legislativa marchigiana contiene una fotografia dettagliata della produzione normativa regionale e dell'attività istituzionale del Consiglio relativa all'anno 2013.

Il Rapporto è articolato in due parti.

La prima parte attiene allo stato della legislazione della Regione ed esamina in particolare le azioni relative al riordino normativo, all'andamento dell'iniziativa legislativa e regolamentare, all'attività emendativa delle Commissioni e dell'Assemblea. Un apposito Capitolo è dedicato al contenzioso costituzionale.

Nella seconda parte viene esaminata l'attività istituzionale del Consiglio regionale e più specificamente l'attività dell'Assemblea, cioè le sedute, gli atti approvati, l'attività di sindacato ispettivo e quella di indirizzo politico. In appositi Capitoli, viene evidenziata l'attività del Consiglio delle Autonomie locali, la partecipazione dell'Assemblea legislativa alla formazione del diritto europeo e alla sua attuazione; l'attività di valutazione delle politiche regionali, le nomine e designazioni assembleari in Enti ed Organismi di interesse regionali.

Il Rapporto 2013 si cala in un quadro economico e sociale inalterato rispetto all'anno precedente: la crisi economica, finanziaria e occupazionale non hanno abbandonato il nostro Paese e la nostra Regione. Da ciò è discesa una normativa nazionale di restrizione della spesa pubblica a cui si è aggiunta una copiosa legislazione statale tendente ad introdurre numerosi adempimenti da parte della pubblica amministrazione in funzione del rafforzamento dell'attività di controllo, di pubblicità e trasparenza (es. D.Lgs. n.33 e n.39 del 2013).

In tale contesto il legislatore regionale ha complessivamente approvato 52 leggi di cui 1 di modifica dello Statuto e 6 regolamenti.

Il settore legislativo maggiormente disciplinato è stato quello dell'ordinamento istituzionale (30% circa delle leggi approvate), seguito da quello dei servizi alla persona e alla comunità (21% circa delle leggi approvate), dal settore territorio, ambiente ed infrastrutture (21% circa delle leggi approvate) e dal settore sviluppo economico ed attività produttive (11% delle leggi approvate). Il dato, in lieve controtendenza rispetto allo scorso anno (in cui

il settore di maggior produzione normativa era quello dei servizi alla persona e alla comunità), segnala l'alta attenzione della Regione a temi di immediato interesse per la collettività. Più della metà delle leggi approvate nel 2013, infatti, riguarda settori diversi da quello istituzionale e finanziario.

Tra le politiche legislative poste in essere nell'anno si ricordano in particolare le disposizioni relative all'utilizzo dei farmaci cannabiodi nel servizio sanitario regionale (legge regionale 1/2013), le norme in materia di recupero e donazione dei farmaci in corso di validità (legge regionale 3/2013), la legge di modifica della rete di emergenze - urgenza regionale con la costituzione di punti di primo intervento territoriale (legge regionale 17/2013), le norme in materia di raccolta coltivazione e valorizzazione dei tartufi (legge regionale 5/2013), le disposizioni sul trasporto pubblico regionale e locale (legge regionale 6/2013), la promozione di azioni istituzionali contro la violenza sulle donne e contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale (legge regionale 8/2013), il riordino degli interventi in materia di bonifica e di irrigazione con la costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto (legge regionale 13/2013), le disposizioni inerenti le modalità di esercizio delle medicine complementari (legge regionale 43/2013), le disposizioni in materia di manutenzione dei corsi d'acqua (legge regionale 48/2013), il riordino delle Comunità Montane e la loro trasformazione in Unioni Montane (legge regionale 35/2013), la disciplina di attività di tatuaggio e piercing (legge regionale 38/2013), le fusioni di Comuni di modeste dimensioni demografiche (legge regionale 47/2013, legge regionale 18/2013).

Per quanto attiene all'andamento della produzione normativa e al suo riordino restano confermate le tendenze degli anni precedenti. Si assiste anche nel 2013 a un incremento dello stock normativo che si attesta a 887 leggi vigenti (+ 41 leggi rispetto all'anno precedente). Lo strumento dell'abrogazione esplicita è utilizzato assiduamente dal legislatore (complessivamente sono state abrogate nel 2013 n. 10 leggi e ne sono state introdotte 51), ma non costituisce il mezzo principale del disboscamento normativo. Le modifiche esplicite sono il sistema più utilizzato di aggiornamento e adeguamento dell'ordinamento regionale. Nell'anno 2013 con 31 delle 51 leggi approvate, sono state modificate 88 leggi previgenti.

In relazione alle diverse tipologie di legge regionale resta nel 2013 prevalente l'intervento legislativo in materia concorrente, l'approvazione di leggi costitutive (cioè riguardanti l'organizzazione e il funzionamento della Regione, il riparto delle competenze e la costituzione di nuovi organismi) e di manutenzione.

Una particolare attenzione è stata posta dall'Assemblea alla semplificazione del linguaggio normativo. Sono state aggiornate, infatti, le formule standardizzate delle disposizioni legislative di uso ricorrente nella Regione. L'aggiornamento ha avuto quale principale obiettivo la formulazione di modelli di disposizione tesi ad assicurare la comprensibilità e fruibilità dei testi, anche attraverso l'utilizzo del linguaggio comune e semplice. Una specifica attenzione è stata dedicata alla scelta di soluzioni linguistiche contenenti formulazioni non discriminatorie, cioè volte ad evitare l'uso del maschile come neutro universale.

Inalterata rispetto all'anno precedente è la produzione regolamentare. Sono 6 i Regolamenti emanati nel 2013. Di questi 1 è stato approvato dall'Assemblea legislativa e gli altri dalla Giunta regionale sentito il parere della Commissione assembleare competente. È da segnalare che le Commissioni hanno attivamente partecipato alla decisione, esprimendo pareri condizionati all'accoglimento di modifiche che sono state, per la quasi totalità dei casi, accolte dalla Giunta.

Ugualmente immutata rispetto agli anni precedenti resta l'attenzione dell'Assemblea alle azioni di raccordo tra i diversi livelli istituzionali per la realizzazione di politiche pubbliche condivise.

In tale ambito, rilevante è stata la partecipazione del Consiglio regionale al processo di formazione del diritto europeo. In particolare l'Assemblea legislativa ha adottato varie risoluzioni sia nell'ambito della procedura di "allerta precoce", sia per quanto attiene al cosiddetto dialogo politico con il Parlamento italiano e con le istituzioni europee, sia nell'ambito della partecipazione alla fase ascendente e alla rete del controllo sull'applicazione del principio di sussidiarietà. Le risoluzioni hanno riguardato il settore del mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti, la valutazione di impatto ambientale, il commercio al dettaglio, i rifiuti.

Il raccordo con gli Enti locali è stato assicurato attraverso la consultazione degli stessi da parte delle Commissioni referenti e attraverso il coinvolgimento nella decisione del Consiglio delle Autonomie locali. Complessivamente il CAL ha espresso nel 2013 n. 59 pareri di cui 30 su atti di competenza assembleare e 29 su atti della Giunta. Il CAL è stato sentito dal Consiglio sul 35% degli atti normativi e amministrativi approvati dall'Assemblea.

L'attività normativa anche nel 2013 resta l'attività centrale del Consiglio regionale, tuttavia le leggi e i regolamenti non costituiscono la maggioranza delle deliberazioni approvate dall'Assemblea. A fronte di 52 atti di natura normativa, 60 sono le deliberazioni di altro tipo (deliberazioni amministrative, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni e nomine).

Il controllo sull'esecutivo e sulle politiche regionali è stato realizzato anche quest'anno attraverso gli strumenti tradizionali del sindacato ispettivo e attraverso l'attività di valutazione degli effetti degli interventi legislativi precedentemente approvati. In particolare nel 2013 sono state presentate 11 interpellanze e 443 interrogazioni, con prevalenza degli atti di sindacato ispettivo proposti dalla maggioranza.

Per quanto attiene all'attività di valutazione delle politiche sono state introdotte due nuove clausole valutative e sono stati inviati dalla Giunta regionale in Consiglio 3 relazioni di risposta a clausole precedentemente approvate in leggi regionali. Tutte le relazioni sono state assegnate alle competenti Commissioni e due sono state discusse in apposita seduta del Consiglio regionale.

Luigia Alessandrelli
Dirigente Servizio Studi e Commissioni

Parte I



Stato della legislazione

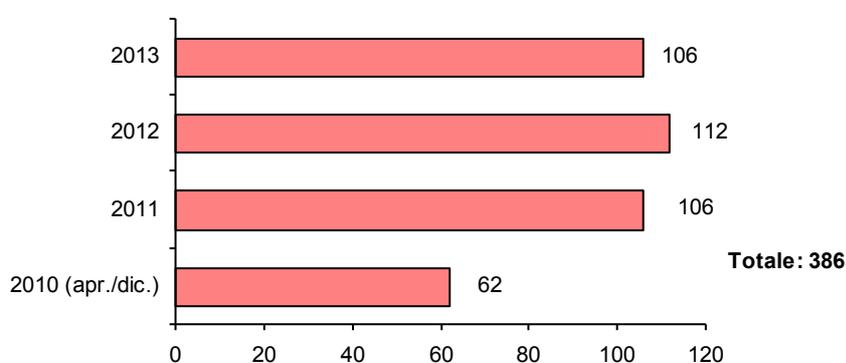
INIZIATIVA LEGISLATIVA

1. Andamento dell'iniziativa legislativa

Dall'inizio della IX legislatura sono state presentate in Assemblea legislativa della Regione Marche 386 proposte di legge: 62 nell'anno 2010, con una media di 7,75 proposte al mese; 106 nell'anno 2011, con una media di 8,83 proposte al mese; 112 nell'anno 2012, con una media di 9,33 proposte al mese, e 106 nell'anno 2013, con una media di 8,83 proposte al mese.

Si registra, pertanto, una leggera diminuzione del numero delle iniziative nel 2013 rispetto al 2012.

P.d.l. presentate nella IX legislatura distinte per anno



2. Tipo di iniziativa legislativa

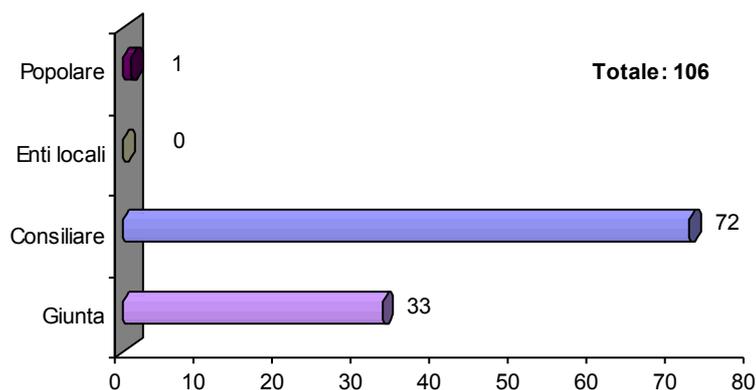
Nell'anno 2013 sono state presentate 33 proposte di legge di iniziativa della Giunta, 72 di iniziativa consiliare, nessuna d'iniziativa degli Enti locali e 1 di iniziativa popolare. Quest'ultima, in particolare, contiene norme per la tutela del paesaggio, lo sviluppo ecocompatibile e il governo partecipato del territorio regionale.

Nell'elaborazione delle proposte consiliari un ruolo significativo hanno, a volte, assunto l'Ufficio di Presidenza del Consiglio e le Commissioni assembleari:

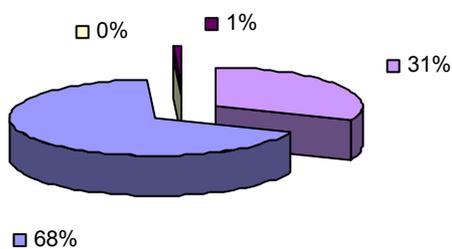
delle 72 proposte di iniziativa consiliare, n. 5² proposte sono state firmate e presentate, sostanzialmente sulla base di una decisione unanime nella predisposizione, dai componenti dei predetti organi interni dell'Assemblea legislativa.

Con deliberazione amministrativa n. 73/2013 è stata inoltre presentata una proposta di legge alle Camere concernente "Norme per la protezione dell'ambiente mediante l'utilizzo dell'energia termica derivante dagli impianti per la produzione di energia elettrica".

P.d.l. anno 2013 distinte per tipo di iniziativa



Ripartizione % p.d.l. anno 2013 distinte per tipo di iniziativa



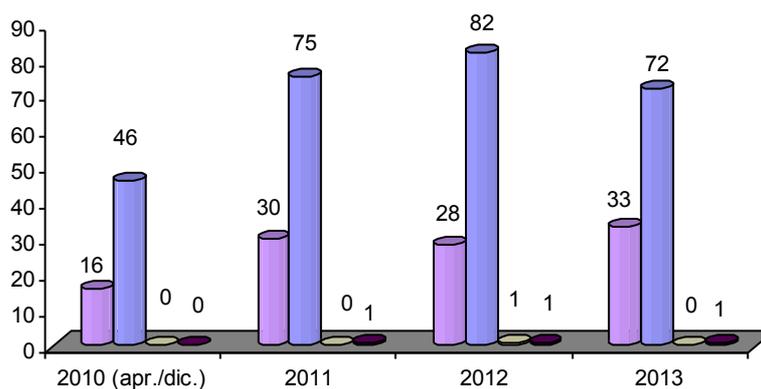
²Delle 5 proposte di legge, n. 1 deriva dall'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza; n. 2 da quella della I Commissione e n. 2 da quella della IV Commissione.

Nei primi quattro anni della IX legislatura si rileva la scarsissima utilizzazione dell'istituto dell'iniziativa legislativa degli Enti locali e popolare e una certa vivacità dell'iniziativa legislativa consiliare, che ha spesso rappresentato uno stimolo all'intervento legislativo dell'esecutivo.

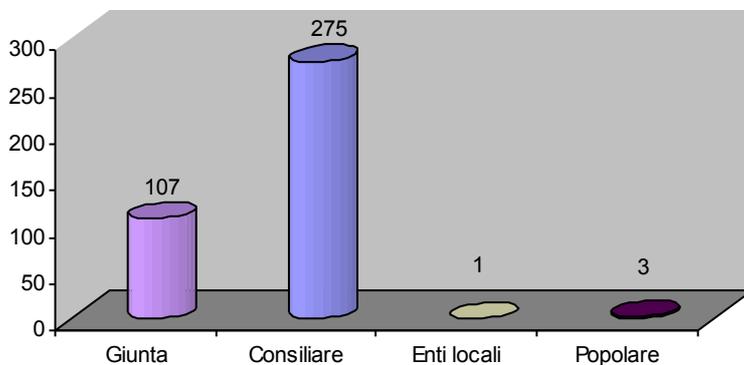
Le proposte di legge d'iniziativa consiliare costituiscono, infatti, un forte impulso per la Giunta facendola intervenire sulle stesse materie.

P.d.l. IX legislatura distinte per tipo di iniziativa e per anno

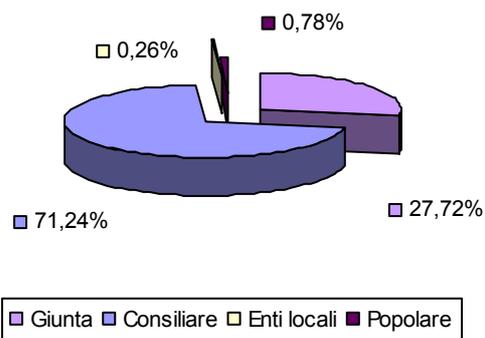
Iniziativa p.d.l.	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Giunta	16	30	28	33	107
Consiliare	46	75	82	72	275
Enti locali	---	---	1	---	1
Popolare	---	1	1	1	3
Totale	62	106	112	106	386



P.d.l. IX legislatura distinte per tipo di iniziativa

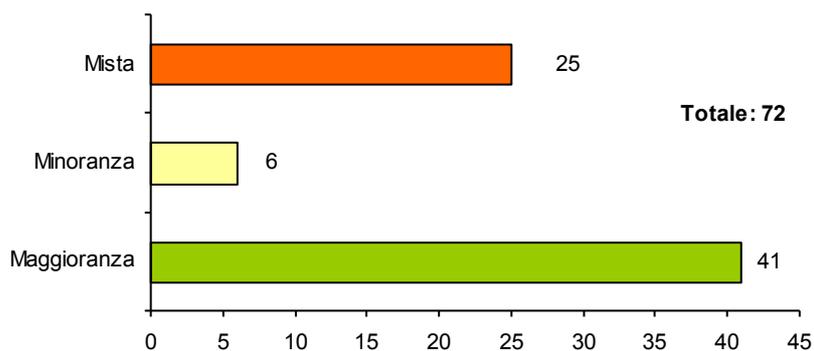


Ripartizione % p.d.l. IX legislativa distinte per tipo di iniziativa

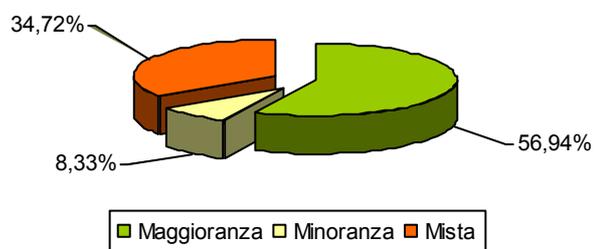


Per quanto concerne il tipo di iniziativa legislativa consiliare 41 proposte di legge sono d’iniziativa dei Consiglieri di maggioranza, 6 d’iniziativa dei Consiglieri di minoranza e 25 d’iniziativa mista, ossia derivanti dall’iniziativa consiliare congiunta di maggioranza e minoranza.

P.d.l. anno 2013 distinte per tipo di iniziativa consiliare

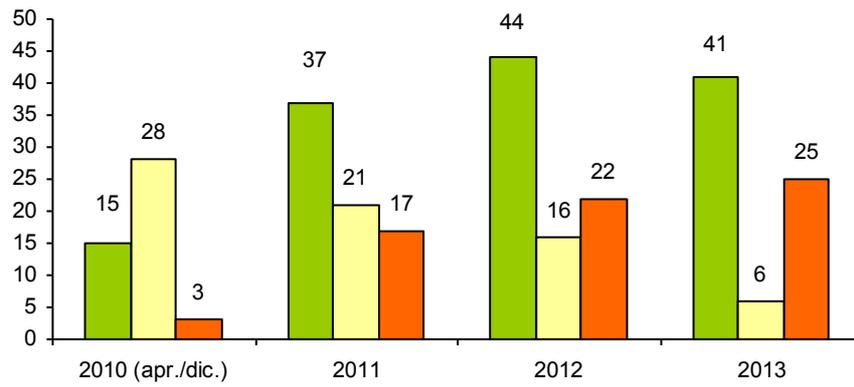


Ripartizione % pdl anno 2013 distinte per tipo di iniziativa consiliare

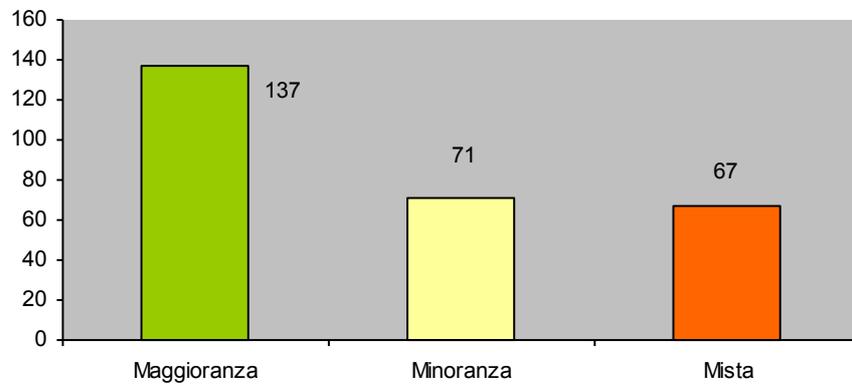


P.d.l. IX legislatura distinte per tipo di iniziativa consiliare e per anno

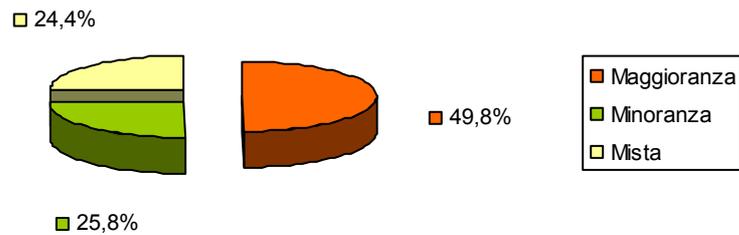
Iniziativa p.d.l.	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Maggioranza	15	37	44	41	137
Minoranza	28	21	16	6	71
Mista	3	17	22	25	67
Totale	46	75	82	72	275



P.d.l. IX legislatura distinte per tipo di iniziativa



Ripartizione % p.d.l. IX legislativa distinte per tipo di iniziativa



3. Tasso di successo dell'iniziativa legislativa

Per tasso di successo dell'iniziativa legislativa si intende il rapporto tra le proposte di legge presentate e le proposte di legge approvate in un'unità di tempo determinata.

Si evidenzia che le proposte di legge approvate, in genere, risultano in numero superiore alle leggi promulgate, in quanto le proposte di legge d'identico e uguale contenuto vengono abbinare tra loro.

Nell'anno 2013, 24³ proposte di legge che hanno avuto successo sono state abbinare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale. In particolare la competente Commissione assembleare referente ha scelto, in 1 caso, il testo base e ha redatto, in 1 caso, il relativo testo unificato.

Nell'anno 2013 sono state approvate 65 proposte di legge: 1 proposta è stata presentata nell'anno 2010, 5 proposte sono state presentate nell'anno 2011, 15 proposte sono state presentate nell'anno 2012 e 44 proposte sono state presentate nell'anno 2013.

Pertanto dall'inizio della legislatura sono state approvate 195 delle 386 proposte di legge presentate, con un tasso di successo pari al 50,52%.

Tasso di successo iniziativa legislativa IX legislatura

P.d.l. presentate IX legislatura	P.d.l. approvate IX legislatura	Tasso di successo complessivo
386	195	50,52%

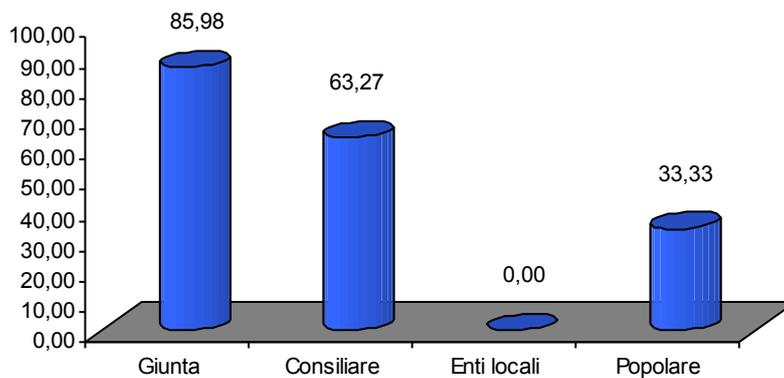
Il tasso di successo varia, poi, in maniera significativa in relazione al soggetto dell'iniziativa.

Nell'anno 2013 il tasso di successo delle proposte di legge d'iniziativa della Giunta regionale è sensibilmente superiore a quello delle proposte di legge d'iniziativa consiliare.

³Il numero delle p.d.l. abbinare è stato ricavato dalle relazioni, predisposte dalle Commissioni assembleari referenti, contenenti i testi delle p.d.l. da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa.

Tasso di successo iniziativa legislativa IX legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa

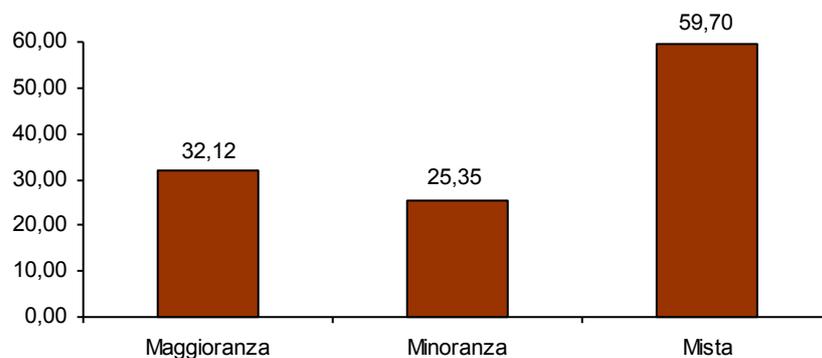
Iniziativa p.d.l. e anno	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate nel 2010	P.d.l. approvate nel 2011	P.d.l. approvate nel 2012	P.d.l. approvate nel 2013	P.d.l. approvate nella IX legislatura	Tasso di successo soggetto	Tasso di successo compl.vo
Giunta								
2010 (apr./dic.)	16	12	3	---	---	15		
2011	30	---	17	10	1	28		---
2012	28	---	---	18	5	23		
2013	33	---	---	---	26	26		
Totale	107	12	20	28	32	92	85,98%	
Consiliare								
2010 (apr./dic.)	46	6	5	3	1	15		
2011	75	---	19	9	4	32		---
2012	82	---	---	27	10	37		
2013	72	---	---	---	18	18		
Totale	275	6	24	39	33	102	63,27%	
Enti locali								
2010 (apr./dic.)	---	---	---	---	---	---	---	
2011	---	---	---	---	---	---	---	---
2012	1	---	---	---	---	---	---	---
2013	---	---	---	---	---	---	---	---
Totale	1	---	---	---	---	---	---	---
Popolare								
2010 (apr./dic.)	---	---	---	---	---	---	---	
2011	1	---	---	---	---	---	---	---
2012	1	---	---	1	---	1	---	---
2013	1	---	---	---	---	---	---	---
Totale	3	---	---	1	---	1	33,33%	
Totale	386	18	44	68	65	195	---	50,52%



Inoltre il tasso di successo delle proposte di legge d'iniziativa mista (presentate, cioè, dai Consiglieri di maggioranza e di minoranza insieme) è sensibilmente superiore a quello delle proposte di legge presentate dai Consiglieri di maggioranza o di minoranza.

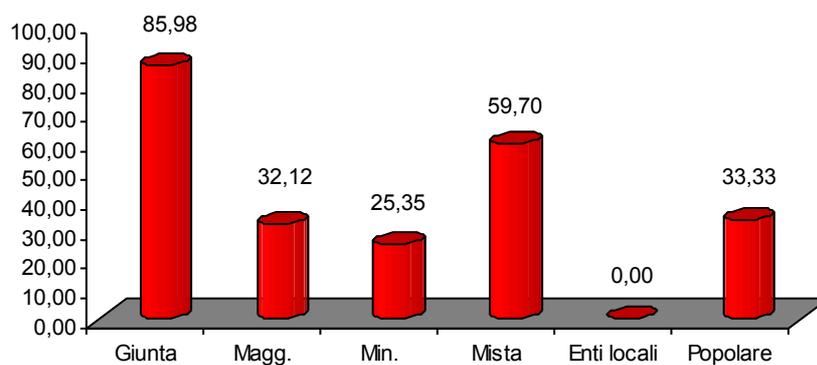
Tasso di successo iniziativa legislativa IX legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa consiliare

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate nel 2010	P.d.l. approvate nel 2011	P.d.l. approvate nel 2012	P.d.l. approvate nel 2013	P.d.l. approvate nella IX legislatura	Tasso di successo soggetto	Tasso di successo compl.vo
Maggioranza								
2010 (apr./dic.)	15	3	3	2	---	8		
2011	37	---	7	5	---	12		---
2012	44	---	---	12	4	16		
2013	41	---	---	---	8	8		
Totale	137	3	10	19	12	44	32,12%	
Minoranza								
2010 (apr./dic.)	28	3	1	1	1	6		
2011	21	---	5	2	---	7		---
2012	16	---	---	3	2	5		
2013	6	---	---	---	---	---		
Totale	71	3	6	6	3	18	25,35%	
Mista								
2010 (apr./dic.)	3	---	1	---	---	1		
2011	17	---	7	2	4	13		---
2012	22	---	---	12	4	16		
2013	25	---	---	---	10	10		
Totale	67	---	8	14	18	40	59,70%	
Totale	275	6	24	39	33	102	---	37,09%



Tasso di successo iniziativa legislativa IX legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa e per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa P.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo soggetto iniziativa	Tasso di successo complessivo
Giunta	107	92	85,98%	---
Maggioranza	137	44	32,12%	---
Minoranza	71	18	25,35%	---
Mista	67	40	59,70%	---
Enti locali	1	---	---	---
Popolare	3	1	33,33%	---
Totale	386	195	---	50,52%



4. Intervento modificativo all'iniziativa legislativa

In genere risulta incisivo l'intervento modificativo a cui sono sottoposte le proposte di legge approvate⁴ connesso all'istruttoria legislativa delle competenti Commissioni assembleari e alla discussione e votazione in Aula.

Di norma l'attività emendativa comprende le ordinarie procedure politiche di votazione delle modifiche, ma anche attività meno visibili quali la riscrittura dei testi in seno alle Commissioni e l'introduzione di modifiche tecnico-formali da parte degli Uffici per la presenza di un insieme di regole standard riguardo alla redazione dei testi normativi. Lungi dall'essere mero recettore delle iniziative dell'esecutivo, l'Assemblea legislativa regionale si presenta di solito come attore vivace e partecipe del procedimento legislativo.

Nell'anno 2013 l'intervento modificativo alle proposte di legge approvate rispetto alle relative proposte iniziali è stato sia tecnico-formale che sostanziale e ha riguardato 43 delle 51 proposte di legge approvate, con un tasso di modifica complessivo pari all'84,31% a dimostrazione dell'incisiva influenza del lavoro istruttorio delle Commissioni.

Poi, sempre nel periodo preso a riferimento nel presente Rapporto, 24⁵ delle 51 proposte di legge approvate sono state oggetto di emendamenti in sede di discussione e votazione in Aula, con un tasso di modifica complessivo pari al 47,06% a riprova che l'Assemblea legislativa regionale è in grado di esercitare un'apprezzabile influenza sulla conformazione finale dei testi legislativi.

Inoltre per 50 delle 51 leggi del 2013 è stato approvato in Aula il coordinamento tecnico, che consiste nel controllo dell'atto sotto il profilo della tecnica legislativa. Peraltro, tutte le proposte di legge nel preventivo esame, in sede referente, della competente Commissione assembleare sono sottoposte al predetto controllo.

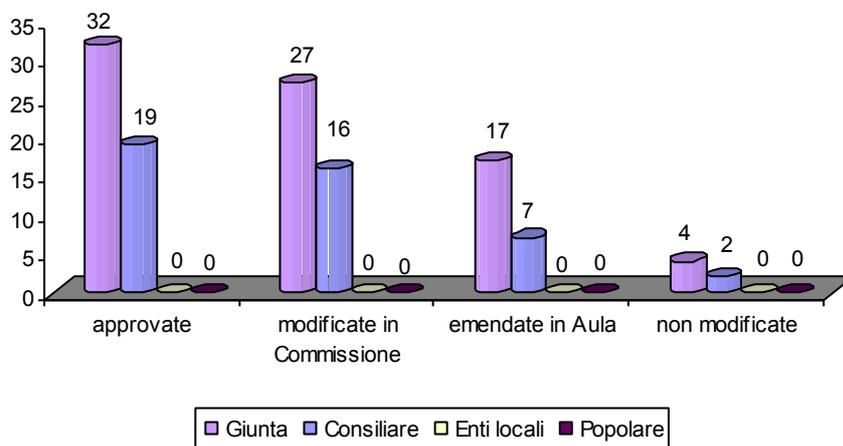
Solo l'11,76% delle proposte di legge approvate nel 2013, ovvero 6 (di cui 4 d'iniziativa della Giunta) delle 51 proposte, non ha subito l'intervento modificativo in Commissione o in Aula.

⁴Nel presente paragrafo, nei casi di p.d.l. abbinate ai sensi dell'art. 66 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, si esamina il relativo testo base o unificato o della pdl a iniziativa della Giunta.

⁵Tra le p.d.l. approvate ed emendate per semplificazione di esposizione sono ricomprese 3 p.d.l. di cui l'Aula non ha approvato la dichiarazione d'urgenza.

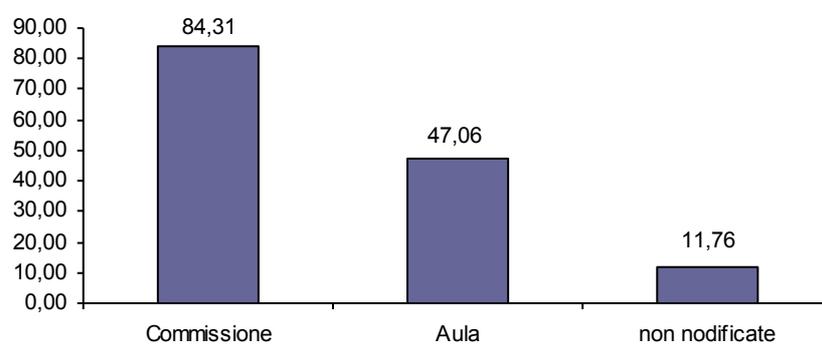
Intervento modificativo alle p.d.l. approvate nell'anno 2013 distinte in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa P.d.l.	P.d.l. approvate	P.d.l. modificate in Comm.ne	P.d.l. emendate in Aula	P.d.l. non modificate
Giunta	32	27	17	4
Consiliare	19	16	7	2
Enti locali	---	---	---	---
Popolare	---	---	---	---
Totale	51	43	24	6



Tasso di modifica complessivo alle p.d.l. approvate nell'anno 2013

Intervento modificativo	P.d.l. approvate	Tasso di modifica complessivo alle p.d.l. approvate
Commissione	43	84,31%
Aula	24	47,06%
non modificate	6	11,76%



PRODUZIONE LEGISLATIVA

1. Andamento della produzione legislativa

Nell'anno 2013 si registra un aumento della produzione legislativa.

Nel corso dell'anno, infatti, sono state promulgate n. 51 leggi e n. 1 legge statutaria, mentre sono n. 46 le leggi entrate in vigore nell'anno 2012, n. 30 nell'anno 2011 e n. 14 nel periodo aprile-dicembre 2010.

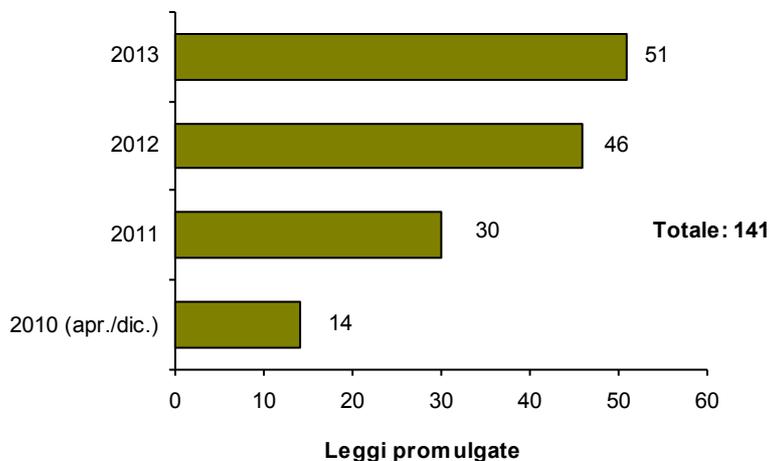
Produzione legislativa IX legislatura

Anno	Leggi promulgate		Totale
	Leggi regionali	Leggi statutarie	
2010 (apr./dic.)	14	---	14
2011	30	---	30
2012	46	---	46
2013	51	1	52
Totale	141	1	142

Le tabelle e i grafici che seguono evidenziano l'andamento della produzione legislativa, riferito alle sole leggi regionali e non anche alle leggi statutarie, nella IX legislatura e nel periodo compreso tra la I e la IX legislatura.

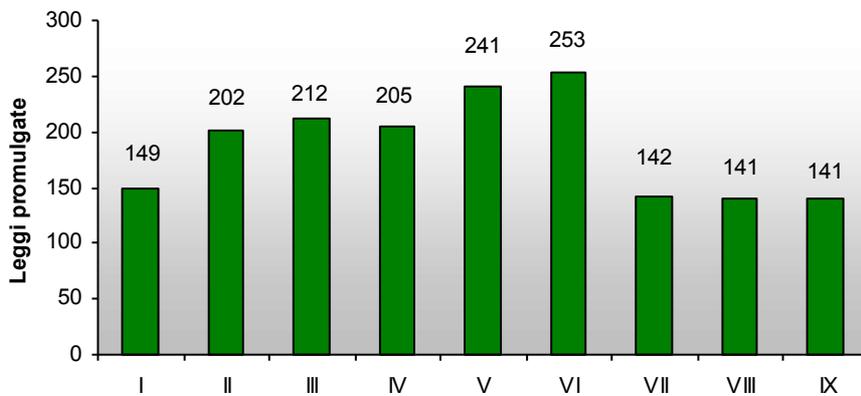
Nelle tabelle riferite al periodo I-IX legislatura viene riportato il numero delle leggi promulgate in ogni legislatura, poi il numero delle leggi promulgate ogni anno dal 1970 al 31 dicembre 2013.

Produzione legislativa IX legislatura distinta per anno



Produzione legislativa per legislatura

Legislatura	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
Leggi	149	202	212	205	241	253	142	141	141



Produzione legislativa per anno

Anno	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Legge	---	4	9	36	53	47
Anno	1976	1977	1978	1979	1980	1981
Legge	35	50	25	42	55	43
Anno	1982	1983	1984	1985	1986	1987
Legge	48	41	42	33	29	45
Anno	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Legge	45	34	60	40	52	37
Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Legge	52	67	49	77	47	39
Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005 ⁶
Legge	30	35	28	29	30	36
Anno	2006	2007	2008 ⁵	2009	2010	2011
Legge	22	20	38	33	22	30
Anno	2012	2013 ⁵	Totale leggi			
Legge	46	51	1.686			

⁶Tra le leggi promulgate nella VII, VIII e IX legislatura ci sono anche 3 leggi statutarie: la n. 1 dell'8 marzo 2005 (Statuto della Regione Marche); la n. 2 del 22 gennaio 2008 e la n. 3 del 19 giugno 2013 che modificano lo Statuto regionale.

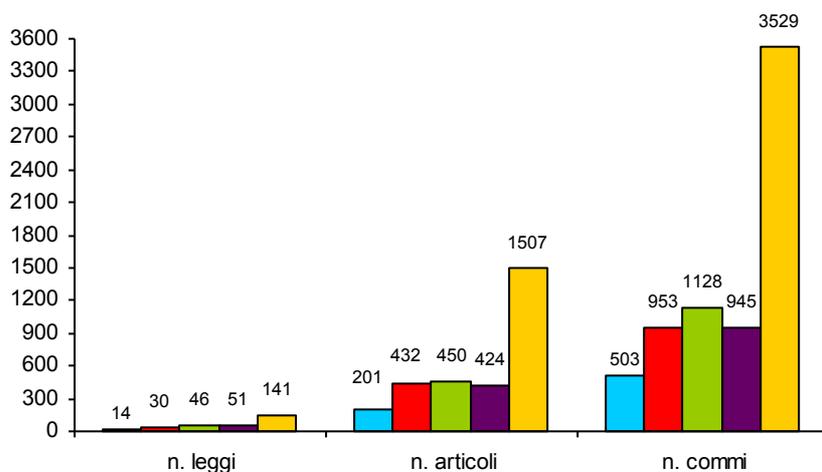
2. Dimensione delle leggi

Per quantificare l'entità della produzione legislativa regionale va anche analizzata la dimensione delle leggi, che si misura convenzionalmente in articoli, commi e caratteri, questi ultimi da considerare come unità di misura elementare dell'estensione fisica delle leggi.

E' ovvio che una valutazione complessiva della produzione legislativa regionale non va basata solo su tali elementi, ma deve essere ricavata dalla combinazione e dal bilanciamento di ulteriori fattori, quali il numero delle leggi prodotte e soprattutto il loro contenuto normativo.

Dimensione leggi IX legislatura differenziata per anno

	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
leggi	14	30	46	51	141
articoli	201	432	450	424	1.507
commi	503	953	1.128	945	3.529
caratteri	234.289	429.684	496.484	383.179	1.543.636



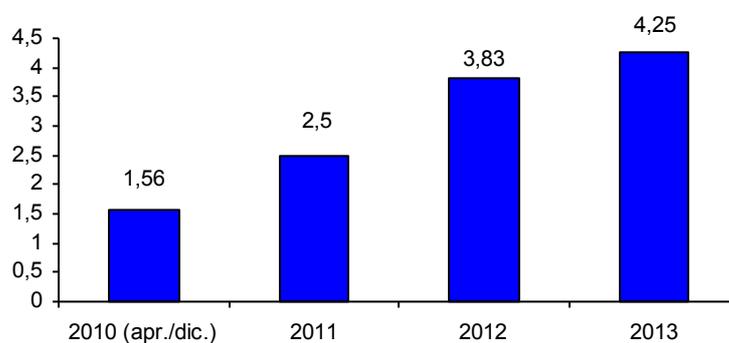
3. Tasso mensile di legislazione

Per tasso di legislazione si intende il numero medio di leggi prodotte dall'organo legislativo in un'unità di tempo determinato.

Prendendo come unità di tempo il mese, si passa da un tasso di 1,56 leggi/mese nel periodo aprile – dicembre 2010; a un tasso di 2,50 leggi/mese nell'anno 2011; a un tasso di 3,83 leggi/mese nell'anno 2012, infine a un tasso di 4,25 legge/mese nell'anno 2013 con un tasso mensile complessivo nella IX legislatura di 3,13 leggi/mese.

Tasso mensile di legislazione IX legislatura differenziato per anno

Anno	Numero leggi	Tasso mensile
2010 (apr./dic.)	14	1,56
2011	30	2,50
2012	46	3,83
2013	51	4,25
Totale	141	3,13



4. Fonte giuridica della potestà legislativa

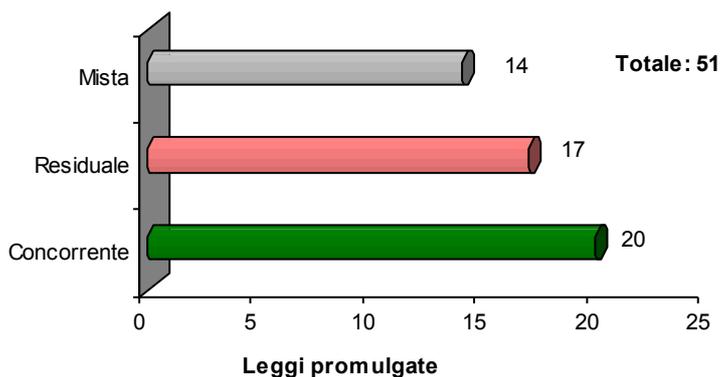
Avendo riguardo alla fonte giuridica della potestà legislativa e, cioè, alla fonte costituzionale, le leggi regionali possono essere suddivise a seconda che costituiscano esercizio della potestà legislativa concorrente o residuale, di cui all'art. 117 della Costituzione.

In virtù di tale criterio una legge regionale può essere classificata come:

- ♦ concorrente, quando emanata in forza di potestà legislativa di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.⁷;
- ♦ residuale, quando emanata in forza di potestà legislativa di cui all'art. 117, quarto comma, Cost.;
- ♦ mista, quando sfugge a una chiara individuazione del titolo competenziale in base al criterio della prevalenza.

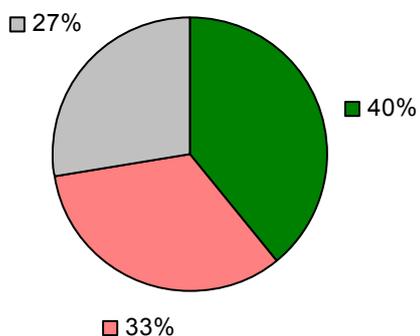
In base alla fonte giuridica e al criterio della prevalenza, delle 51 leggi promulgate nell'anno 2013, 20 sono da ricomprendere nella potestà legislativa concorrente, 17 in quella residuale e 14 in quella mista.

Produzione legislativa anno 2013 differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa



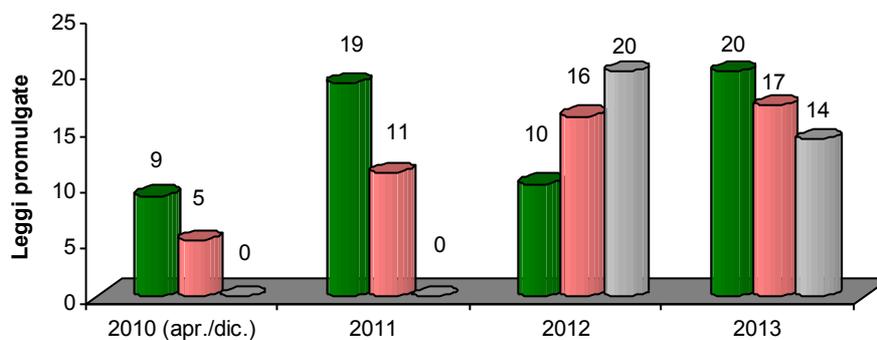
⁷Le leggi in materia di bilancio e di tributi sono classificate tra quelle che costituiscono esercizio di potestà legislativa concorrente, in quanto l'autonomia finanziaria regionale deve comunque rispettare i principi di armonizzazione statali in materia contabile e finanziaria.

Ripartizione % produzione legislativa anno 2013 differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa

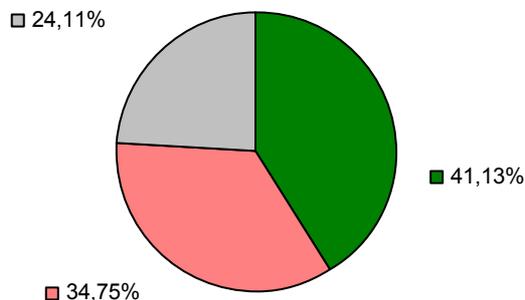


Produzione legislativa IX legislatura differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa e per anno

Potestà legislativa	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Concorrente	9	19	10	20	58
Residuale	5	11	16	17	49
Mista	---	---	20	14	34
Totale	14	30	46	51	141



Ripartizione % produzione legislativa IX legislatura differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa



5. Tipologia delle leggi

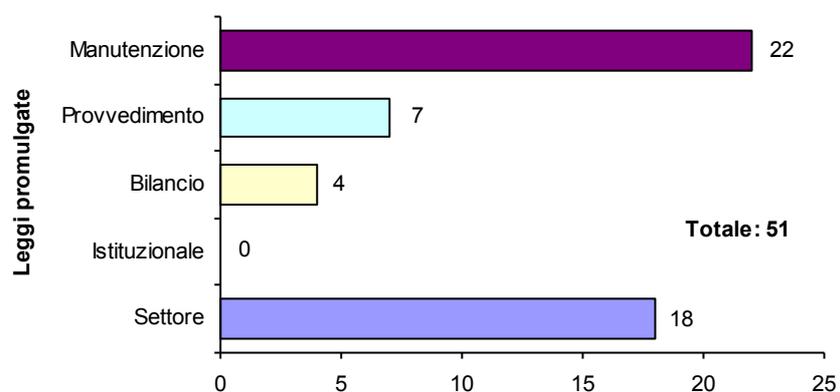
Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono distinguersi in base alla tipologia prevalente delle norme che esse contengono, al fine di misurarne il rilievo normativo.

In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

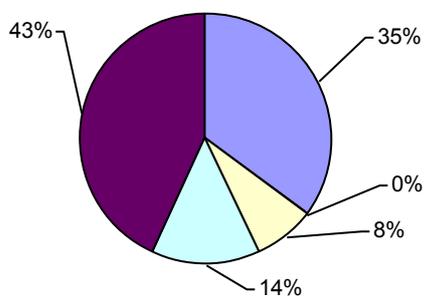
- ◆ legge di settore, quando stabilisce regole per il governo di settori specifici o definisce strumenti per realizzare interventi in tali ambiti;
- ◆ legge istituzionale, quando riguarda l'organizzazione istituzionale della Regione e la tutela di diritti fondamentali;
- ◆ legge di bilancio, quando è direttamente collegata alla manovra annuale di bilancio;
- ◆ legge provvedimento, quando disciplina situazioni specifiche o realizza singoli interventi;
- ◆ legge di manutenzione normativa, quando reca disposizioni di puntuale correzione, modifica o integrazione della normativa vigente.

Delle 51 leggi promulgate nell'anno 2013 risulta, in base al criterio della prevalenza, che 18 sono leggi di settore; 4 sono leggi di bilancio; 7 sono leggi provvedimento; 22 sono leggi di mera manutenzione normativa e nessuna è legge istituzionale.

Produzione legislativa anno 2013 differenziata per tipologia

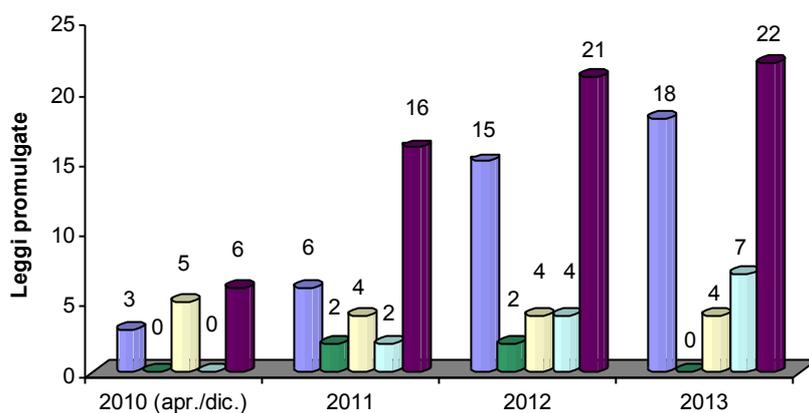


Ripartizione % produzione legislativa anno 2013 differenziata per tipologia

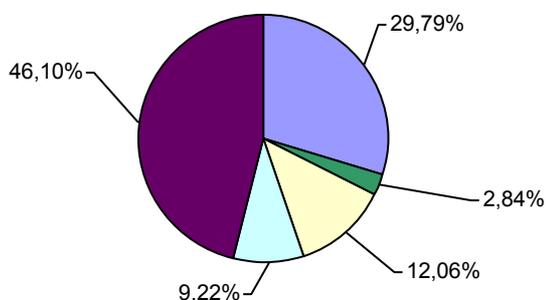


Produzione legislativa IX legislatura differenziata per tipologia e per anno

Tipologia legge	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Settore	3	6	15	18	42
Istituzionale	---	2	2	---	4
Bilancio	5	4	4	4	17
Provvedimento	---	2	4	7	13
Manutenzione	6	16	21	22	65
Totale	14	30	46	51	141



Ripartizione % produzione legislativa IX legislatura differenziata per tipologia



6. Finalità delle leggi

Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono classificarsi in base alle finalità che esse perseguono.

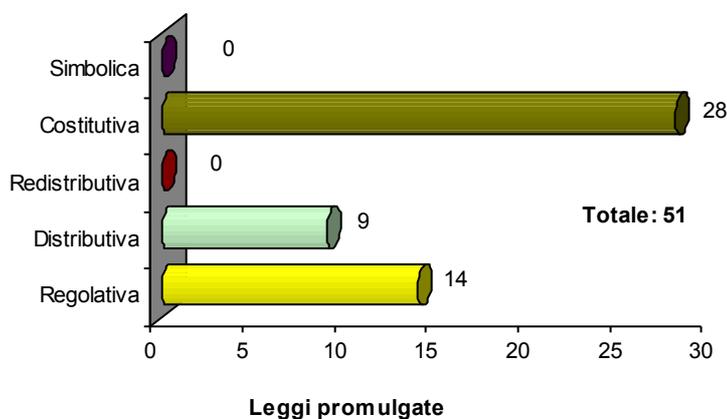
In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

- ♦ regolativa, quando determina i comportamenti dei soggetti destinatari;
- ♦ distributiva, quando eroga risorse finanziarie o servizi;
- ♦ redistributiva, quando, in assenza di risorse aggiuntive, riduce le risorse precedentemente distribuite ad alcuni soggetti per trasferirle ad altri, comportando quindi svantaggi per i primi e benefici per i secondi;

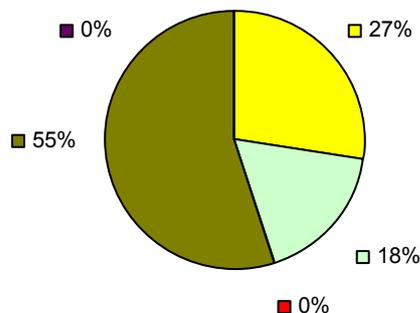
- ♦ costitutiva, quando riguardano l'organizzazione e il funzionamento della Regione, il riparto delle competenze, l'istituzione di nuovi organismi e la definizione delle procedure dello svolgimento delle attività pubbliche;
- ♦ simbolica, quando il fine non è la realizzazione di un intervento, ma è la formazione di un consenso intorno a una precisa posizione ovvero contiene dichiarazioni di principio o linee politiche.

Delle 51 leggi promulgate nel 2013 risulta che 14 leggi sono regolative; 9 leggi sono distributive e 28 leggi sono costitutive. La classificazione è effettuata sulla base del criterio della prevalenza.

Produzione legislativa anno 2013 differenziata per finalità

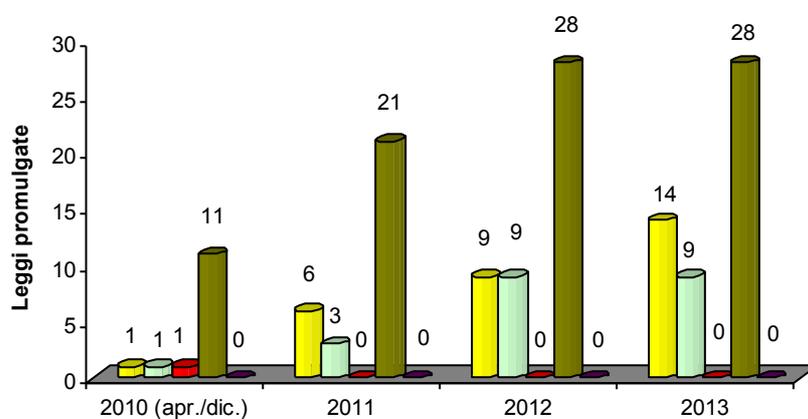


Ripartizione % produzione legislativa anno 2013 differenziata per finalità

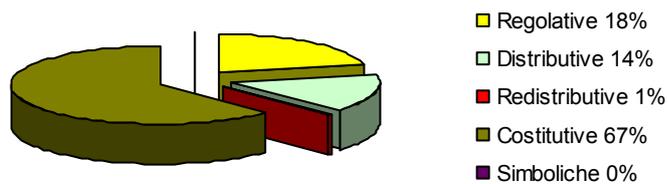


Produzione legislativa IX legislatura differenziata per finalità e per anno

Finalità legge	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Regolativa	1	6	9	14	30
Distributiva	1	3	9	9	22
Redistributiva	1	---	---	---	1
Costitutiva	11	21	28	28	88
Simbolica	---	---	---	---	---
Totale	14	30	46	51	141



Ripartizione % produzione legislativa IX legislatura differenziata per finalità



7. Tecnica redazionale delle leggi

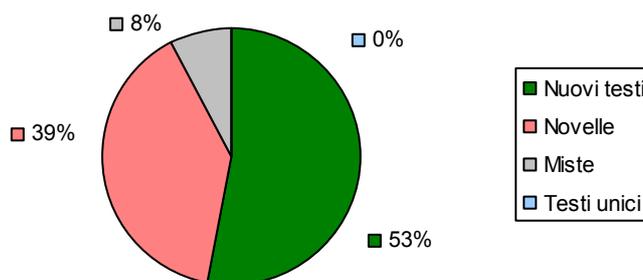
Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono distinguersi in base alla modalità di redazione del testo, al fine di evidenziarne la forma tecnica.

In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

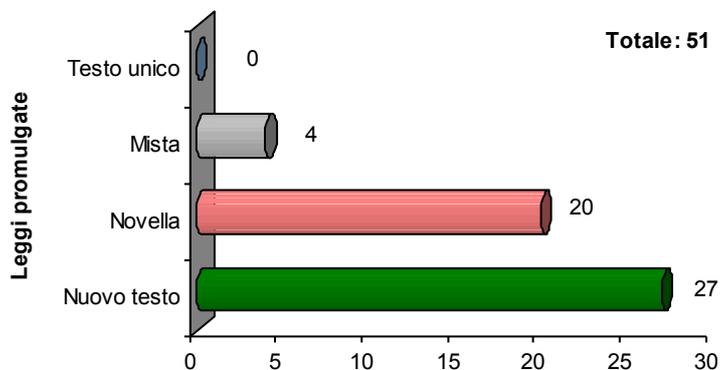
- ♦ nuovo testo, quando introduce nell'ordinamento una disciplina totalmente o anche solo parzialmente nuova di un settore o di una materia. Rientrano in tale tipologia di classificazione anche le leggi che, nel disciplinare ex novo una materia, abrogano in tutto o in parte la normativa pre-vigente e quelle che introducono modifiche in modo non esplicito;
- ♦ novella, quando modifica, sostituisce o integra testualmente disposizioni di leggi precedenti (il testo è, cioè, costituito da disposizioni redatte con la tecnica della "novella"). In genere il carattere di novella si ricava dal titolo stesso della legge;
- ♦ mista, quando il testo della legge non può essere ricondotto a una determinata tipologia; quando, cioè, non è possibile o agevole identificare la prevalenza di una tecnica sull'altra. In tale categoria sono state considerate anche alcune leggi di bilancio (quali quelle di assestamento dei bilanci) e le leggi finanziarie, in quanto, pur introducendo nuove disposizioni, contengono numerosissime novelle;
- ♦ testo unico, quando è stata redatta e approvata con la forma e il contenuto del testo unico.

Sotto il profilo della tecnica redazionale delle 51 leggi promulgate nell'anno 2013, 27 sono classificabili come nuovo testo, 20 come novelle, 4 a tecnica mista e non sono stati adottati testi unici.

Ripartizione % produzione legislativa anno 2013 differenziata per tecnica redazionale

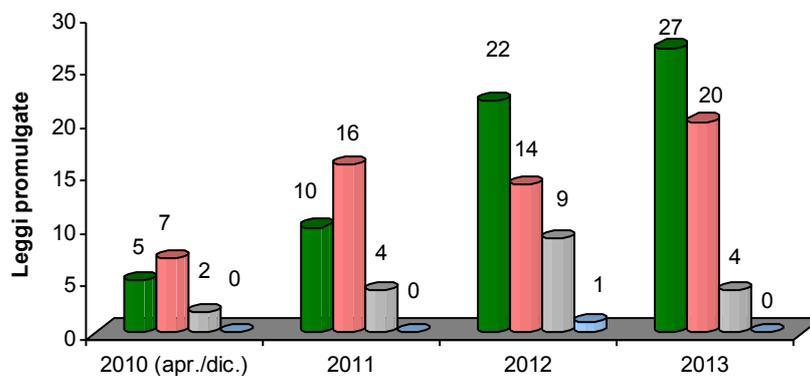


Produzione legislativa anno 2013 differenziata per tecnica redazionale

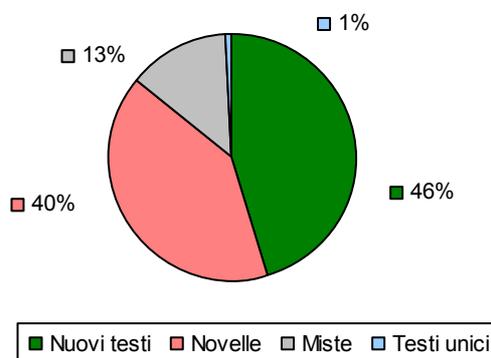


Produzione legislativa IX legislatura differenziata per tecnica redazionale e per anno

Tecnica redazionale	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Nuovo testo	5	10	22	27	64
Novella	7	16	14	20	57
Mista	2	4	9	4	19
Testo unico	---	---	1	---	1
Totale	14	30	46	51	141



Ripartizione % produzione legislativa IX legislatura differenziata per tecnica redazionale



8. Macrosettori d'intervento legislativo

Gli ambiti d'intervento legislativo, a fine di semplificazione, possono essere accorpati in macrosettori: a ogni macrosettore fanno capo determinate materie.

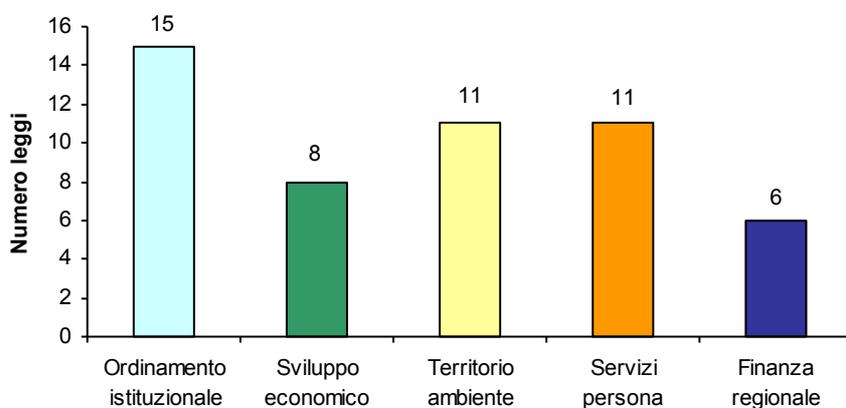
I macrosettori e le materie corrispondono alle voci dell'indice sistematico della banca dati delle leggi regionali, voci che sono state individuate sia per consentire di classificare i testi normativi secondo descrittori rispondenti alle nuove competenze delle Regioni, risultanti anche dalle ultime riforme apportate alla Costituzione, sia per cercare di rendere la classificazione il più possibile uniforme a quella contenuta nello schema predisposto dalla Camera dei Deputati per la formazione dei questionari per i rapporti annuali sullo stato delle legislazioni regionali.

Lo schema di classificazione dei macrosettori e delle materie di intervento legislativo è riportato in appendice.

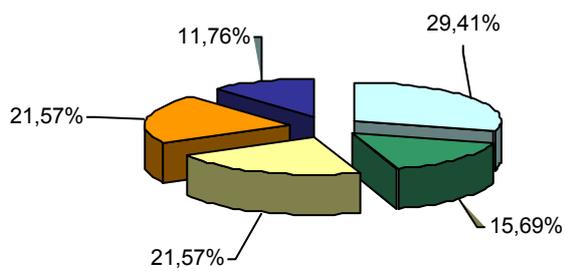
Nell'anno 2013 il macrosettore ponderante risulta essere quello relativo a "Ordinamento istituzionale".

Macrosettori di intervento legislativo anno 2013

Macrosettori	Numero leggi
A. Ordinamento istituzionale	15
B. Sviluppo economico e attività produttive	8
C. Territorio ambiente e infrastrutture	11
D. Servizi alla persona e alla comunità	11
E. Finanza regionale	6
Totale	51



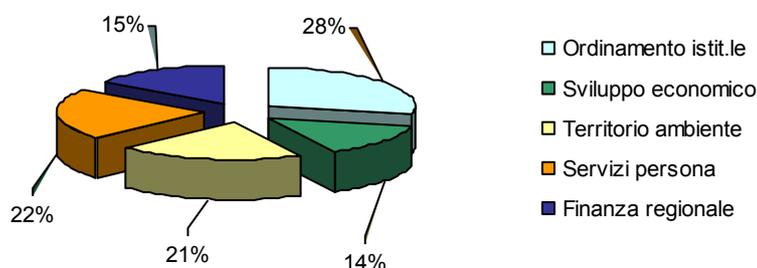
Ripartizione % macrosettori di intervento legislativo anno 2013



Macrosettori di intervento legislativo IX legislatura differenziati per anno

Macrosettori	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
A. Ordinamento istituzionale	4	11	10	15	40
B. Sviluppo economico e attività produttive	---	4	8	8	20
C. Territorio ambiente e infrastrutture	3	6	9	11	29
D. Servizi alla persona e alla comunità	2	5	13	11	31
E. Finanza regionale	5	4	6	6	21
Totale	14	30	46	51	141

Ripartizione % macrosettori di intervento legislativo IX legislatura



9. Durata media dell'iter di approvazione delle leggi

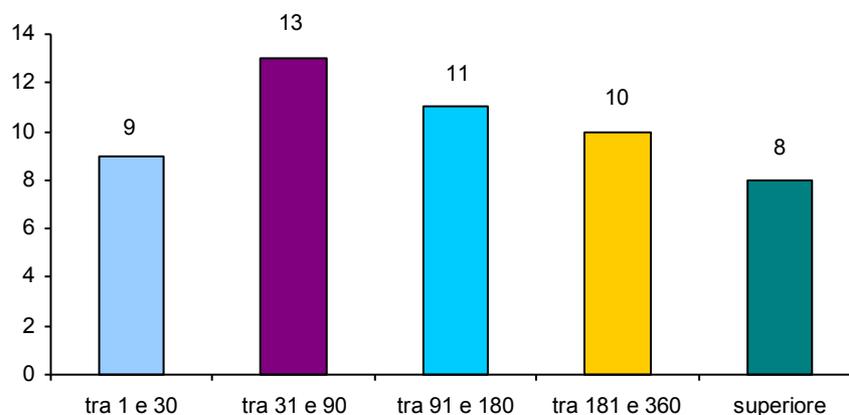
La durata media dell'iter di approvazione delle leggi regionali nel 2013 è stata di 206,25 giorni ognuna.

Tale computo fa riferimento al numero di giorni intercorrenti tra la data di presentazione delle singole proposte di legge e la data della approvazione definitiva delle stesse in Aula.

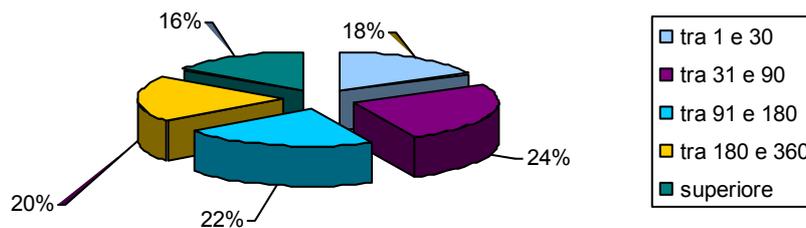
In particolare, solo 18 delle 51 leggi promulgate nel periodo in esame sono state approvate dopo più di 180 giorni dalla presentazione della relativa proposta di legge: si tratta di 10 leggi di settore, 7 di manutenzione e 1 legge provvedimento.

Leggi anno 2013 suddivise in scaglioni in base alla durata dell'iter di approvazione con indicazione della durata media annuale

Giorni iter	Numero leggi	Totale giorni approvazione	Media annuale giorni
tra 1 e 30	9	---	---
tra 31 e 90	13	---	---
tra 91 e 180	11	---	---
tra 181 e 360	10	---	---
superiore	8	---	---
Totale	51	10.519	206,25



Ripartizione % leggi anno 2013 suddivise in scaglioni in base alla durata dell'iter di approvazione



10. Singole leggi

Si riportano, di seguito, le singole leggi promulgate nell'anno 2013, individuando per ciascuna di esse sia il macrosettore d'intervento, sia la specifica materia oggetto della legge; ogni legge, poi, è accompagnata da brevi informazioni sui dati concernenti il suo iter.

In particolare, la tabella riportata a lato di ciascuna legge indica:

- ◆ il numero della proposta di legge (nel caso di più numeri significa che la legge è il risultato di più proposte: si indica con TB il testo base e con TU che è stato redatto il testo unificato⁸);
- ◆ il soggetto titolare dell'iniziativa;
- ◆ la Commissione assembleare referente;
- ◆ le Commissioni assembleari consultive (in questo campo è altresì indicata l'assegnazione al CAL o al CREL);
- ◆ la data in cui la proposta di legge è stata presentata;
- ◆ la data in cui è stata assegnata alla Commissione consiliare referente;
- ◆ la data in cui è stata licenziata dalla Commissione referente;
- ◆ la data in cui è stata approvata in Aula;
- ◆ il numero delle sedute dell'Aula consiliare dedicate all'approvazione;
- ◆ la durata dell'iter legislativo dalla data di assegnazione alla Commissione assembleare referente a quella dell'approvazione in Aula.

Si precisa, al riguardo, che nel caso in cui la legge derivi dall'abbinamento di più proposte di legge, il numero dei giorni dell'iter riportato inizia dalla data di presentazione della prima proposta di legge.

⁸*Ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale (deliberazione amministrativa del Consiglio regionale 21 dicembre 1979 e s.m.i.), le proposte di legge aventi oggetto identico o strettamente connesso sono poste congiuntamente all'ordine del giorno della competente Commissione referente. Dopo l'esame preliminare delle proposte abbinate la Commissione procede alla scelta del testo base ovvero alla redazione del testo unificato. L'eventuale proposta della Giunta costituisce il testo base.*

ANNO 2013

Legge regionale 22 gennaio 2013, n. 1

Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.1. Sanità**

Pdl	231/2012
Iniziativa	Maggioranza
Presentata	18/07/2012
Commissione referente	V
Commissione consultiva	---
Assegnata il	20/07/2012
Licenziata il	04/12/2012
Approvata il	15/01/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	181

Legge regionale 5 febbraio 2013, n. 2

Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2010, n. 16 "Assestamento del bilancio 2010"

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.3. Ambiente**

Pdl	225/2012
Iniziativa	Giunta
Presentata	10/07/2012
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	11/07/2012
Licenziata il	11/10/2012
Approvata il	29/01/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	203

Legge regionale 5 febbraio 2013, n. 3

Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.2. Servizi sociali e alla persona**

Pdl	224/2012
Iniziativa	Mista
Presentata	04/07/2012
Commissione referente	V
Commissione consultiva	II
Assegnata il	11/07/2012
Licenziata il	24/01/2013
Approvata il	29/01/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	209

Legge regionale 8 febbraio 2013, n. 4

Modifiche alla legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui referendum previsti dallo Statuto"

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	285/2013
Iniziativa	Maggioranza
Presentata	31/01/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	31/01/2013
Licenziata il	05/02/2013
Approvata il	05/02/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	5

Legge regionale 3 aprile 2013, n. 5

Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno

B. Sviluppo economico e attività produttive**B.8. Agricoltura e foreste**

Pdl	238/2012
Iniziativa	Giunta
Presentata	10/08/2012
Commissione referente	III
Commissione consultiva	II - CAL
Assegnata il	04/09/2012
Licenziata il	20/03/2013
Approvata il	26/03/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	228

Legge regionale 22 aprile 2013, n. 6

Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.6. Trasporti**

Pdl	264/2012
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/11/2012
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	06/11/2012
Licenziata il	04/04/2013
Approvata il	16/04/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	162

Legge regionale 30 aprile 2013, n. 7

Costituzione della società pubblica di progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano-Grosseto

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	291/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	26/02/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	II
Assegnata il	05/03/2013
Licenziata il	21/03/2013
Approvata il	23/04/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	56

Legge regionale 30 aprile 2013, n. 8

Promozione di azioni istituzionali contro la violenza sulle donne e contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.2. Servizi sociali e alla persona**

Pdl	266/2012
Iniziativa	Mista
Presentata	15/11/2012
Commissione referente	V
Commissione consultiva	---
Assegnata il	19/11/2012
Licenziata il	04/04/2013
Approvata il	23/04/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	159

Legge regionale 10 maggio 2013, n. 9

Modifiche alla legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui referendum previsti dallo Statuto" e alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordino territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche"

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	316/2013
Iniziativa	Maggioranza
Presentata	03/05/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	06/05/2013
Licenziata il	06/05/2013
Approvata il	07/05/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	4

Legge regionale 10 maggio 2013, n. 10

Disposizioni di semplificazione e adeguamento della normativa regionale

B. Sviluppo economico e attività produttive**B.6. Commercio**

Pdl	298/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	03/04/2013
Commissione referente	III
Commissione consultiva	II
Assegnata il	03/04/2013
Licenziata il	10/04/2013
Approvata il	07/05/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	34

Legge regionale 6 giugno 2013, n. 11

Disciplina dell'attività di lavanderia a gettoni. Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2011, n. 25 "Disciplina dell'attività di tintolavanderia", 20 novembre 2007, n. 17 "Disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista" e 25 gennaio 2005, n. 2 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro"

B. Sviluppo economico e attività produttive**B.2. Lavoro - occupazione - sviluppo**

Pdl	235/2012 314/2013
Iniziativa	Minoranza Giunta
Presentata	01/08/2012 24/04/2013
Commissione referente	III
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	06/08/2012 30/04/2013
Licenziata il	15/05/2013
Approvata il	04/06/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	307

Legge regionale 6 giugno 2013, n. 12

Disposizioni particolari per il sostegno dell'attività edilizia

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.2. Edilizia**

Pdl	313/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	24/04/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CREL
Assegnata il	30/04/2013
Licenziata il	08/05/2013
Approvata il	04/06/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	41

Legge regionale 17 giugno 2013, n. 13

Riordino degli interventi in materia di bonifica e di irrigazione. Costituzione del Consorzio di bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto

A. Ordinamento istituzionale**A.2. Amministrazione regionale**

Pdl	87/2011
Iniziativa	Giunta
Presentata	13/04/2011
Commissione referente	III
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	14/04/2011
Licenziata il	29/05/2013
Approvata il	11/06/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	790

Legge regionale 25 giugno 2013, n. 14

Tutela e promozione della cultura popolare folklorica delle Marche

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.4. Beni e attività culturali**

Pdl	93/2011
Iniziativa	Mista
Presentata	20/04/2011
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	03/05/2011
Licenziata il	13/05/2013
Approvata il	18/06/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	790

Legge regionale 25 giugno 2013, n. 15

Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.4. Beni e attività culturali**

Pdl	286/2013 293/2013
Iniziativa	Mista Mista
Presentata	29/01/2013 07/03/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	08/02/2013 18/03/2013
Licenziata il	13/05/2013
Approvata il	18/06/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	140

Legge regionale 25 giugno 2013, n. 16

Modifica alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 della Regione (Legge finanziaria 2013)"

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.3. Ambiente**

Pdl	301/2013
Iniziativa	Maggioranza
Presentata	04/04/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	10/04/2013
Licenziata il	10/06/2013
Approvata il	18/06/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	75

Legge regionale 9 luglio 2013, n. 17

Modifiche alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36 "Sistema di emergenza sanitaria"

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.1. Sanità**

Pdl	318/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	06/05/2013
Commissione referente	V
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	07/05/2013
Licenziata il	27/06/2013
Approvata il	02/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	57

Legge regionale 22 luglio 2013, n. 18

Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche"

A. Ordinamento istituzionale**A.3. Enti locali - autonomie funzionali**

Pdl	281/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	10/01/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II - CAL
Assegnata il	08/03/2013
Licenziata il	20/05/2013
Approvata il	16/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	187

Legge regionale 22 luglio 2013, n. 19

Disciplina dei procedimenti contrattuali regionali

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.4. Opere pubbliche**

Pdl	333/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	04/06/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	06/06/2013
Licenziata il	08/07/2013
Approvata il	16/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	42

Legge regionale 29 luglio 2013, n. 20

Disposizioni relative al pagamento dei debiti della Regione certi, liquidi ed esigibili, diversi da quelli finanziari e sanitari, maturati al 31 dicembre 2012

E. Finanza**E.1. Contabilità - programmazione**

Pdl	340/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	19/06/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	01/07/2013
Licenziata il	15/07/2013
Approvata il	23/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	34

Legge regionale 29 luglio 2013, n. 21

Ulteriori modifiche alle leggi regionali 20 gennaio 1997, n. 15 “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi” e 28 luglio 2009, n. 18 “Assestamento del bilancio 2009”

E. Finanza**E.2 Tributi**

Pdl	332/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	03/06/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	04/06/2013
Licenziata il	02/07/2013
Approvata il	23/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	50

Legge regionale 29 luglio 2013, n. 22

Modifiche alla legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 “Norme sui referendum previsti dallo Statuto” e alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 “Norme sul riordino territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche”

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	339/2013
Iniziativa	Mista
Presentata	27/06/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	27/06/2013
Licenziata il	08/07/2013
Approvata il	23/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	26

Legge regionale 2 agosto 2013, n. 23

Modifiche alla legge regionale 28 aprile 1994, n. 15: "Norme per l'istituzione e gestione delle Aree protette naturali" e alla legge regionale 14 maggio 2012, n. 13: "Riordino degli Enti di gestione dei parchi naturali regionali. Modifiche alla legge regionale 28 aprile 1994, n. 15: 'Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette naturali'."

C. Territorio - ambiente e infrastrutture
C.3. Ambiente

Pdl	290/2013
Iniziativa	Mista
Presentata	28/02/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	04/03/2013
Licenziata il	11/07/2013
Approvata il	30/07/2013
Numero sedute Aula	1
GG iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	152

Legge regionale 2 agosto 2013, n. 24

Modifiche alla legge regionale 23 novembre 2011, n. 22: "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 'Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio' e 8 ottobre 2009, n. 22 'Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile'."

C. Territorio - ambiente e infrastrutture
C.3. Ambiente

Pdl	208/2012 302/2013 336/2013
Iniziativa	Giunta Maggioranza Maggioranza
Presentata	06/06/2012 04/04/2013 19/06/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	07/06/2012 10/04/2013 20/06/2013
Licenziata il	11/07/2013
Approvata il	30/07/2013
Numero sedute Aula	1
GG iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	419

Legge regionale 2 agosto 2013, n. 25

Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.9. Caccia - pesca - acquacoltura

Pdl	282/2013 352/2013 (TB)
Iniziativa	Maggioranza Mista
Presentata	14/01/2013 22/07/2013
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	16/01/2013 23/07/2013
Licenziata il	24/07/2013
Approvata il	30/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	197

Legge regionale 2 agosto 2013, n. 26

Disposizioni per gli enti del Servizio Sanitario Regionale

D. Servizi alla persona e alla comunità
D.1. Sanità

Pdl	349/2013
Iniziativa	Mista
Presentata	18/07/2013
Commissione referente	V
Commissione consultiva	---
Assegnata il	18/07/2013
Licenziata il	23/07/2013
Approvata il	30/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	12

Legge regionale 2 agosto 2013, n. 27

Approvazione dell'intesa tra le Regioni Emilia-Romagna e Marche concernente l'istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

A. Ordinamento istituzionale**A.2. Amministrazione regionale**

Pdl	351/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	22/07/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	23/07/2013
Licenziata il	30/07/2013
Approvata il	30/07/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	8

Legge regionale 16 settembre 2013, n. 28

Riordino dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (AS-SAM). Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9

A. Ordinamento istituzionale**A.2. Amministrazione regionale**

Pdl	222/2012 230/2012 (TB)
Iniziativa	Mista Giunta
Presentata	04/07/2012 10/07/2012
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	05/07/2012 18/07/2012
Licenziata il	22/07/2013
Approvata il	10/09/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	433

Legge regionale 16 settembre 2013, n. 29

Riconoscimento della particolare specificità dell'attività multidisciplinare svolta dalla Lega del Filo d'Oro

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.2. Servizi sociali e alla persona**

Pdl	343/2013 344/2013 (TB)
Iniziativa	Maggioranza Giunta
Presentata	27/06/2013 04/07/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II - V
Assegnata il	04/07/2013 08/07/2013
Licenziata il	02/09/2013
Approvata il	10/09/2013
Numero sedute Aula	1
GG iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	75

Legge regionale 30 settembre 2013, n. 30

"Limes" - Territori di confine - Proposte e progetti condivisi e cofinanziati per lo sviluppo e l'integrazione delle aree di confine

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	259/2012 (TB) 309/2013
Iniziativa	Mista Mista
Presentata	23/10/2012 18/04/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	29/10/2012 22/04/2013
Licenziata il	02/09/2013
Approvata il	24/09/2013
Numero sedute Aula	1
GG iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	336

Legge regionale 30 settembre 2013, n. 31

Iniziative regionali per il rilancio della città di "Ancona capoluogo"

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.4. Beni e attività culturali**

Pdl	292/2013
Iniziativa	Mista
Presentata	28/02/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	07/03/2013
Licenziata il	02/09/2013
Approvata il	24/09/2013
Numero sedute Aula	1
GG iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	208

Legge regionale 14 ottobre 2013, n. 32

Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative", alla legge regionale 17 maggio 1999, n. 10 "Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa", alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 della Regione. Legge finanziaria 2013" e alla legge regionale 28 luglio 2009, n. 18 "Assestamento del bilancio 2009". Interventi per la realizzazione di alloggi di ERP agevolata per le forze armate

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.2. Edilizia**

Pdl	113/2011 212/2012 269/2012 273/2012 299/2013 (TB)
Iniziativa: Mista Minoranza Maggioranza Maggioranza Giunta	Presentata: 29/06/2011 11/06/2012 21/11/2012 29/11/2012 03/04/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	II - CAL
Assegnata il	01/07/2011 13/06/2012 21/11/2012 05/12/2012 03/04/2013
Licenziata il	26/06/2013
Approvata il	08/10/2013
Numero sedute Aula	1
GG iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	832

Legge regionale 14 ottobre 2013, n. 33

Misure organizzative per il contenimento della spesa. Modifica delle leggi regionali 15 ottobre 2001, n. 20 “Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione” e 14 maggio 2012, n. 12 “Istituzione della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche - SUAM”

A. Ordinamento istituzionale**A.2. Amministrazione regionale**

Pdl	362/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	02/09/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	11/09/2013
Licenziata il	03/10/2013
Approvata il	08/10/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	36

Legge regionale 14 ottobre 2013, n. 34

Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale” e alla legge regionale 13 ottobre 2008, n. 28 “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti”

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	329/2013
Iniziativa	Mista
Presentata	30/05/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	30/05/2013
Licenziata il	23/09/2013
Approvata il	08/10/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	131

Legge regionale 11 novembre 2013, n. 35
 Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani

A. Ordinamento istituzionale
A.3. Enti locali - autonomie funzionali

Pdl	294/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	14/03/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	CAL - CREL
Assegnata il	18/03/2013
Licenziata il	07/10/2013
Approvata il	05/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	236

Legge regionale 11 novembre 2013, n. 36
 Disciplina del controllo sugli atti degli enti del Servizio Sanitario Regionale. Modifiche alla legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale"

D. Servizi alla persona e alla comunità
D.1. Sanità

Pdl	354/2013 (TB) 359/2013
Iniziativa	Giunta Maggioranza
Presentata	31/07/2013 07/08/2013
Commissione referente	V
Commissione consultiva	---
Assegnata il	01/08/2013 13/08/2013
Licenziata il	17/09/2013
Approvata il	05/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	97

Legge regionale 18 novembre 2013, n. 37
Rendiconto generale della Regione per l'anno 2012

E. Finanza

E.1. Contabilità - programmazione

Pdl	335/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	18/06/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	20/06/2013
Licenziata il	05/11/2013
Approvata il	12/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	147

Legge regionale 18 novembre 2013, n. 38
Disciplina dell'attività di tatuaggio e piercing

B. Sviluppo economico e attività produttive

B.2. Lavoro - occupazione - sviluppo

Pdl	15/2010
Iniziativa	Minoranza
Presentata	05/07/2010
Commissione referente	V
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	27/07/2010
Licenziata il	23/07/2013
Approvata il	12/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	1226

Legge regionale 18 novembre 2013, n. 39
 Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2011, n. 5 "Interventi regionali per il sostegno e la promozione di osterie, locande, taverne, botteghe e spacci di campagna storici"

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.6. Commercio

Pdl	146/2011
Iniziativa:	Mista
Presentata	26/10/2011
Commissione referente	I
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	27/07/2011
Licenziata il	22/07/2013
Approvata il	12/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	748

Legge regionale 25 novembre 2013, n. 40
 Approvazione dell'intesa tra la Regione Umbria e la Regione Marche concernente il riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

A. Ordinamento istituzionale
A.2. Amministrazione regionale

Pdl	361/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	06/08/2013
Commissione referente	V
Commissione consultiva	II
Assegnata il	30/08/2013
Licenziata il	05/09/2013
Approvata il	19/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	105

Legge regionale 25 novembre 2013, n. 41

Interventi per il sostegno delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti solidi urbani e modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 15 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi"

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.3. Ambiente**

Pdl	334/2013
Iniziativa	Mista
Presentata	04/06/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	II - CAL
Assegnata il	13/06/2013
Licenziata il	23/07/2013
Approvata il	19/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	168

Legge regionale 25 novembre 2013, n. 42

Modifica alle leggi regionali 28 dicembre 2011, n. 28 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012/2014 della Regione. Legge finanziaria 2012" e 27 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 della Regione. Legge finanziaria 2013"

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.3. Ambiente**

Pdl	355/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	31/07/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	01/08/2013
Licenziata il	03/10/2013
Approvata il	19/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	111

Legge regionale 25 novembre 2013, n. 43
 Modalità di esercizio delle medicine complementari

D. Servizi alla persona e alla comunità

D.1. Sanità

Pdl	167/2011 254/2012 (TU)
Iniziativa	Mista Maggioranza
Presentata	13/12/2011 05/10/2012
Commissione referente	V
Commissione consultiva	II
Assegnata il	29/12/2011 11/10/2012
Licenziata il	22/10/2013
Approvata il	19/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	707

Legge regionale 29 novembre 2013, n. 44
 Assestamento di bilancio 2013

E. Finanza

E.1. Contabilità - programmazione

Pdl	373/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	13/11/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	CAL - CREL
Assegnata il	13/11/2013
Licenziata il	19/11/2013
Approvata il	26/11/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	13

Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 45

Modifiche al Titolo VI della legge regionale 10 novembre 2009, n. 27 “Testo unico in materia di commercio” concernente il sistema fieristico regionale

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.6. Commercio

Pdl	366/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	30/09/2013
Commissione referente	III
Commissione consultiva	CAL - CREL
Assegnata il	01/10/2013
Licenziata il	23/10/2013
Approvata il	03/12/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	64

Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 46

Disposizioni finalizzate ad incentivare l'integrazione istituzionale e territoriale

A. Ordinamento istituzionale**A.3. Enti locali - autonomie funzionali**

Pdl	350/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	22/07/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	23/07/2013
Licenziata il	07/10/2013
Approvata il	03/12/2013
Numero sedute Aula	2*
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	134

* L'Assemblea legislativa ha accolto la richiesta del Presidente del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) di rinviare l'esame in Aula della p.d.l..

Legge regionale 13 dicembre 2013, n. 47

Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche"

A. Ordinamento istituzionale**A.3. Enti locali - autonomie funzionali**

** La votazione finale della p.d.l. è avvenuta nella seduta dell'Assemblea legislativa successiva a quella in cui si è tenuta la discussione generale, l'esame e la votazione degli articoli, perché la mancanza del numero legale ha impedito la prosecuzione dei lavori.*

Pdl	365/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	24/09/2013
Commissione referente	I
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	08/10/2013
Licenziata il	08/10/2013
Approvata il	12/12/2013
Numero sedute Aula	2*
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	79

Legge regionale 16 dicembre 2013, n. 48

Disposizioni in materia di manutenzione dei corsi d'acqua

C. Territorio - ambiente e infrastrutture**C.3. Ambiente**

Pdl	381/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	09/12/2013
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	09/12/2013
Licenziata il	10/12/2013
Approvata il	10/12/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	1

Legge regionale 23 dicembre 2013, n. 49
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 della Regione (Legge finanziaria 2014)

E. Finanza

E.1. Contabilità - Programmazione

Pdl	377/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	03/12/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	CAL - CREL
Assegnata il	04/12/2013
Licenziata il	10/10/2013
Approvata il	17/12/2013
Numero sedute Aula	2*
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	14

** L'Assemblea legislativa ha svolto, nella prima seduta, la discussione generale, mentre, nella successiva Aula, l'esame e la votazione degli articoli e della p.d.l..*

Legge regionale 23 dicembre 2013, n. 50
Bilancio di previsione per l'anno 2014 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016

E. Finanza

E.1. Contabilità - Programmazione

Pdl	378/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	03/12/2013
Commissione referente	II
Commissione consultiva	CAL - CREL
Assegnata il	04/12/2013
Licenziata il	10/12/2013
Approvata il	17/12/2013
Numero sedute Aula	2*
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	14

** L'Assemblea legislativa ha svolto, nella prima seduta, la discussione generale, mentre, nella successiva Aula, l'esame e la votazione degli articoli e della p.d.l..*

Legge regionale 23 dicembre 2013, n. 51
Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”

B. Sviluppo economico e attività produttive

B.9. Caccia - pesca - acquacoltura

Pdl	372/2013
Iniziativa	Giunta
Presentata	11/11/2013
Commissione referente	III
Commissione consultiva	CAL - CREL
Assegnata il	12/11/2013
Licenziata il	27/11/2013
Approvata il	17/12/2013
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	36

Leggi regionali promulgate nell'anno 2013 con indicazione del tipo di iniziativa, della competente Commissione assembleare referente, dei pareri richiesti e degli interventi modificativi apportati alla relativa proposta di legge da parte della predetta Commissione e in sede di discussione e votazione in Aula assembleare regionale

L.R. 2013 n.	Iniziativa	Comm.ne referente	Intervento modificativo Comm.ne referente	Parere Comm.ne consultiva	Parere CAL	Parere CREL	Emendata in sede di discussione e votazione in Aula
1	Consiliare maggioranza	V	si				no
2	Giunta	IV	si		chiesto e reso		si
3	Consiliare mista	V	si	II			no
4	Consiliare maggioranza	I	no				si
5	Giunta	III	si	II	chiesto e reso		si
6	Giunta	IV	si		chiesto e reso		no
7	Giunta	IV	no	II			no
8	Consiliare mista	V	si				si
9	Consiliare maggioranza	I	si				no
10	Giunta	III	si	II			no
11	Giunta + Consiliare minoranza	III	si		chiesto e non reso		no
12	Giunta	IV	no			chiesto e reso	no
13	Giunta	III	si		chiesto e reso		si
14	Consiliare mista	I	si	II			no

L.R. 2013 n.	Iniziativa	Comm.ne referente	Intervento modificativo Comm.ne referente	Parere Comm.ne consultiva	Parere CAL	Parere CREL	Emendata in sede di discussione e votazione in Aula
15	Consiliare mista	I	si	II			si
16	Consiliare maggioranza	II	no				no
17	Giunta	V	si		chiesto e reso		si
18	Giunta	I	si	II	chiesto e reso		si
19	Giunta	II	si				si ⁹
20	Giunta	II	si				no
21	Giunta	II	si				no
22	Consiliare mista ¹⁰	I	si				no
23	Consiliare mista	IV	si				no
24	Giunta + Consiliare maggioranza	IV	si		chiesto e reso		si
25	Consiliare maggioranza + mista	III	si				si
26	Consiliare mista	V	no				no
27	Giunta	IV	si				no
28	Giunta + Consiliare mista	I	si	II			si

⁹L'Assemblea legislativa regionale non ha approvato la dichiarazione d'urgenza.

¹⁰L'iniziativa deriva dai componenti della I Commissione assembleare permanente.

L.R. 2013 n.	Iniziativa	Comm.ne referente	Intervento modificativo Comm.ne referente	Parere Comm.ne consultiva	Parere CAL	Parere CREL	Emendata in sede di discussione e votazione in Aula
29	Giunta + Consiliare <i>maggioranza</i>	I	no	II non reso V			si
30	Consiliare <i>mista</i>	I	si				no
31	Consiliare <i>mista</i>	I	si	II			no
32	Giunta + Consiliare <i>maggioranza</i> + <i>minoranza</i> + <i>mista</i>	IV	si	II	chiesto e reso		si
33	Giunta	II	si				si ⁸
34	Consiliare <i>Mista</i> ⁷	I	si				no
35	Giunta	I	si		chiesto e reso	chiesto e reso	si
36	Giunta + Consiliare <i>maggioranza</i>	V	si				si
37	Giunta	II	no				no
38	Consiliare <i>minoranza</i>	V	si		chiesto e reso		si
39	Consiliare <i>mista</i>	I	si		chiesto e reso		no
40	Giunta	V	si	II			no
41	Consiliare <i>mista</i>	IV	si	II	chiesto e reso		si
42	Giunta	IV	no				no

L.R. 2013 n.	Iniziativa	Comm.ne referente	Intervento modificativo Comm.ne referente	Parere Comm.ne consultiva	Parere CAL	Parere CREL	Emendata in sede di discussione e votazione in Aula
43	Consiliare maggioranza + mista	V	si ¹¹	II non reso			si
44	Giunta	II	si		chiesto e non reso	chiesto e non reso	si
45	Giunta	III	si		chiesto e reso	chiesto e reso	no
46	Giunta	I	si		chiesto e non reso		no
47	Giunta	I	si		chiesto e non reso		si ⁸
48	Giunta	IV	si		chiesto e non reso		no ¹²
49	Giunta	II	si		chiesto e reso	chiesto e non reso	si
50	Giunta	II	si		chiesto e reso	chiesto e non reso	no
51	Giunta	III	si		chiesto e non reso	chiesto e reso	si

¹¹La Commissione assembleare permanente ha redatto il testo unificato.

¹²L'assemblea legislativa regionale non ha approvato il coordinamento tecnico.

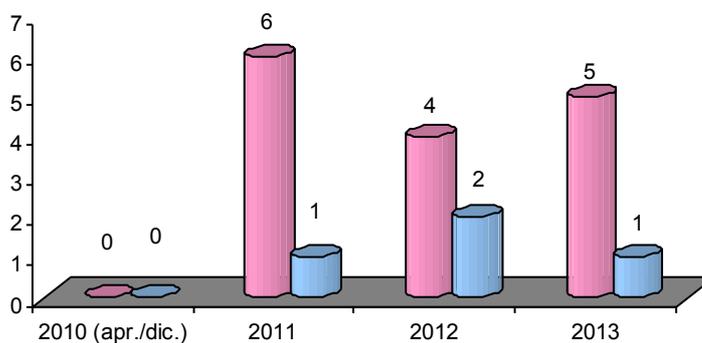
PRODUZIONE REGOLAMENTARE

1. Andamento della produzione regolamentare e dimensione dei regolamenti

Nell'anno 2013 sono stati emanati complessivamente 6 regolamenti, di cui 5 approvati dalla Giunta regionale previo parere della Commissione assembleare competente e 1 approvato dall'Assemblea legislativa.

Produzione regolamentare IX legislatura differenziata per modalità di approvazione e per anno

Anno	Regolamenti approvati Giunta	Regolamenti approvati Assemblea	Regolamenti emanati
2010 (apr./dic.)	---	---	---
2011	6	1	7
2012	4	2	6
2013	5	1	6
Totale	15	4	19



Dimensione dei regolamenti anno 2013

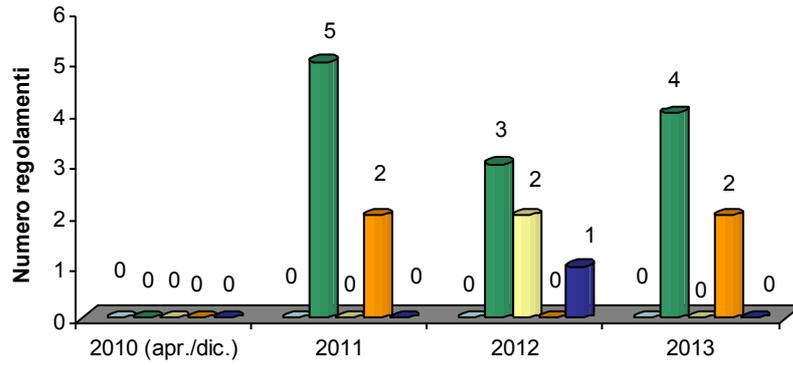
Reg. Assemblea	1
Articoli	6
Commi	9
Caratteri	5.773
Reg. Giunta	5
Articoli	67
Commi	260
Caratteri	224.917

2. Macrosettori d'intervento della produzione regolamentare

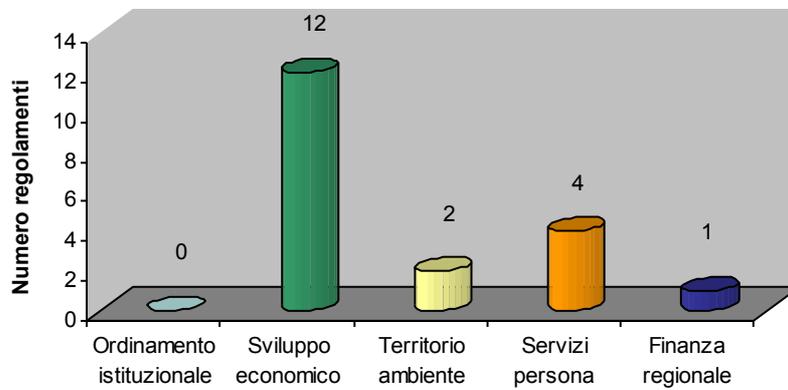
Per quanto concerne i macrosettori di intervento della produzione regolamentare nella IX legislatura il macrosettore preponderante è risultato quello relativo allo “Sviluppo economico e attività produttive”.

Macrosettori di intervento produzione regolamentare IX legislatura differenziati per anno

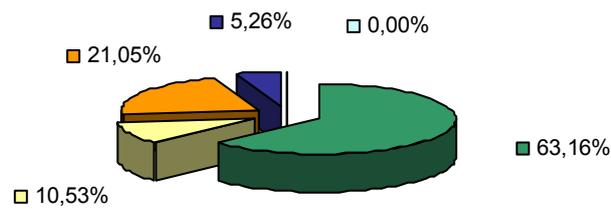
Macrosettori	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
A. Ordinamento istituzionale	---	---	---	---	---
B. Sviluppo economico e attività produttive	---	5	3	4	12
C. Territorio ambiente e infrastrutture	---	---	2	---	2
D. Servizi alla persona e alla comunità	---	2	---	2	4
E. Finanza regionale	---	---	1	---	1
Totale	---	7	6	6	19



Produzione regolamentare IX legislatura per macrosettore



Ripartizione % produzione regolamentare IX legislatura per macrosettore



3. Singoli regolamenti

Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, i Regolamenti sono approvati dal Consiglio regionale salvo i casi in cui le leggi regionali ne demandino l'approvazione alla Giunta. L'iniziativa dei Regolamenti di competenza dell'Assemblea spetta alla Giunta e a ciascun Consigliere.

Si riportano di seguito, i singoli regolamenti approvati nell'anno 2013 individuando per ciascuno di essi sia il macrosettore d'intervento, sia la specifica materia oggetto di regolamento; ogni regolamento, poi è accompagnato da brevi informazioni sui dati concernenti il suo iter.

Si segnala che sui regolamenti della Giunta regionale è stato sempre acquisito il parere della Commissione e, tranne in un caso, il parere del CAL.

ANNO 2013

1) Regolamenti approvati dall'Assemblea legislativa

Regolamento regionale 16 settembre 2013, n. 5
Modifiche al regolamento regionale 19 ottobre 2009, n. 6 "Gestione e tutela dei molluschi bivalvi in attuazione dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 13 maggio 2004, n. 11"

B.9. CACCIA - PESCA - ACQUACOLTURA
B.9.3 Pesca - Acquacoltura

Iniziativa	Giunta
Presentata	16/07/2013
Commissione referente	III
Assegnata	17/07/2013
Licenziata	24/07/2013
Approvata	10/09/2013

2) Regolamenti approvati dalla Giunta regionale previo parere della Commissione assembleare competente

Regolamento regionale 13 marzo 2013, n. 1

Risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria in attuazione dell'articolo 34 della Legge Regionale 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)

**B.9. CACCIA - PESCA - ACQUACOLTURA
B.9.2 Protezione della fauna - Attività venatoria**

Delibera Giunta richiesta parere	n. 1405 del 08/10/2012
Commissione consultiva	III
Assegnato	17/10/2012
Licenziato	28/11/2012
Approvato dalla Giunta regionale con delibera	n. 316 del 12/03/2013
Parere: la III Commissione esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di diciassette modifiche. Le modifiche sono state accolte dalla Giunta regionale.	

Regolamento regionale 13 marzo 2013, n. 2

Ulteriori modifiche al regolamento regionale 23 marzo 2012, n. 3: "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)"

**B.9. CACCIA - PESCA - ACQUACOLTURA
B.9.2 Protezione della fauna - Attività venatoria**

Delibera Giunta richiesta parere	n. 1699 del 10/12/2012
Commissione consultiva	III
Assegnato	18/12/2012
Licenziato	06/02/2013
Approvato dalla Giunta regionale con delibera	n. 317 del 12/03/2013
Parere: la III Commissione esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di trentasei modifiche. Le modifiche sono state accolte dalla Giunta regionale.	

Regolamento regionale 7 giugno 2013, n. 3

Requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali per l'autorizzazione e l'accreditamento dell'attività di trasporto sanitario di cui alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36 (Sistema di Emergenza sanitaria)

D.1. SANITA'**D.1.1 Disposizioni generali**

Delibera Giunta richiesta parere	n. 1541 del 12/11/2012
Commissione consultiva	V
Assegnato	21/11/2012
Licenziato	11/01/2013
Approvato dalla Giunta regionale con delibera	n. 827 del 04/06/2013
Parere: la V Commissione esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di sette modifiche. Le sette modifiche sono state accolte dalla Giunta regionale.	

Regolamento regionale 7 agosto 2013, n. 4

Disposizioni di attuazione della Legge Regionale 2 Aprile 2012, n. 5 (Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero)

D.7. SPORT - TEMPO LIBERO**D.7.1 Disposizioni generali**

Delibera Giunta richiesta parere	n. 422 del 25/03/2013
Commissione consultiva	I
Assegnato	04/04/2013
Licenziato	24/06/2013
Approvato dalla Giunta regionale con delibera	n. 1170 del 02/08/2013
Parere: la I Commissione esprime parere favorevole con raccomandazione. La raccomandazione espressa dalla Commissione assembleare è stata accolta dalla Giunta regionale.	

Regolamento regionale 04 novembre 2013, n. 6

Disposizioni in materia di agriturismo in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 (Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura)

B.8. AGRICOLTURA E FORESTE**B.8.1 Disposizioni generali del settore agricolo e agro-alimentare**

Delibera Giunta richiesta parere	n. 1171 del 02/08/2013
Commissione consultiva	III
Assegnato	26/08/2013
Licenziato	10/10/2013
Approvato dalla Giunta regionale con delibera	n. 1486 del 04/11/2013
Parere: la III Commissione esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di quattro modifiche. Le modifiche sono state accolte dalla Giunta regionale.	

4. Regolamenti abrogati e modificati

Nel periodo in esame:

- ◆ non è stato abrogato alcun regolamento regionale;
- ◆ sono stati emanati due regolamenti modificativi.

In particolare si tratta:

- ◆ del r.r. 13 marzo 2013, n. 2 (Ulteriori modifiche al regolamento regionale 23 marzo 2012, n. 3: "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)");
- ◆ del r.r. 16 settembre 2013, n. 5 (Modifiche al regolamento regionale 19 ottobre 2009, n. 6 "Gestione e tutela dei molluschi bivalvi in attuazione dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 13 maggio 2004, n. 11").

RIORDINO NORMATIVO

1. Leggi abrogate

Nell'anno 2013 sono state abrogate 10 leggi regionali: 2 leggi sono abrogate a decorrere dal 2014; 2 leggi sono state abrogate in maniera condizionata; non sono state utilizzate la formula “sono o restano abrogate” e la formula generica di abrogare tutte le norme in contrasto con la legge abrogante.

Leggi abrogate nell'anno 2013 con indicazione degli atti abrogativi e della tipologia di abrogazione

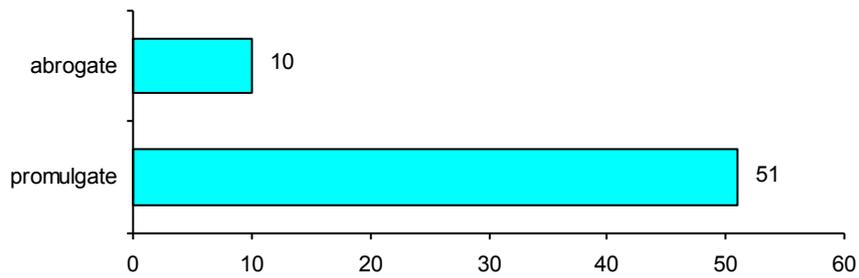
Legge abrogante	N. leggi abrogate	Abrogazione condizionata	Uso formula abrogaz. norme in contrasto con legge abrogante	Uso formula sono o restano abrogate
l.r. 5/2013	1 ¹³	---	---	---
l.r. 13/2013	2	---	---	---
l.r. 15/2013	2 ¹⁴	---	---	---
l.r. 19/2013	3	---	---	---
l.r. 40/2013	2	si ¹⁵	---	---
Totale	10	---	---	---

¹³La l.r. 5/2013 dispone l'abrogazione di una legge regionale, di cui un articolo è abrogato a decorre dal 2014.

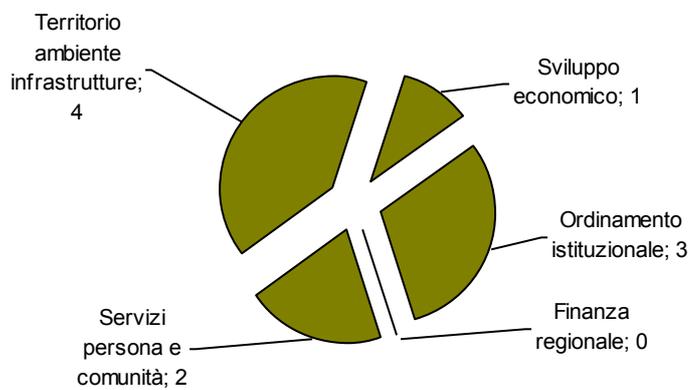
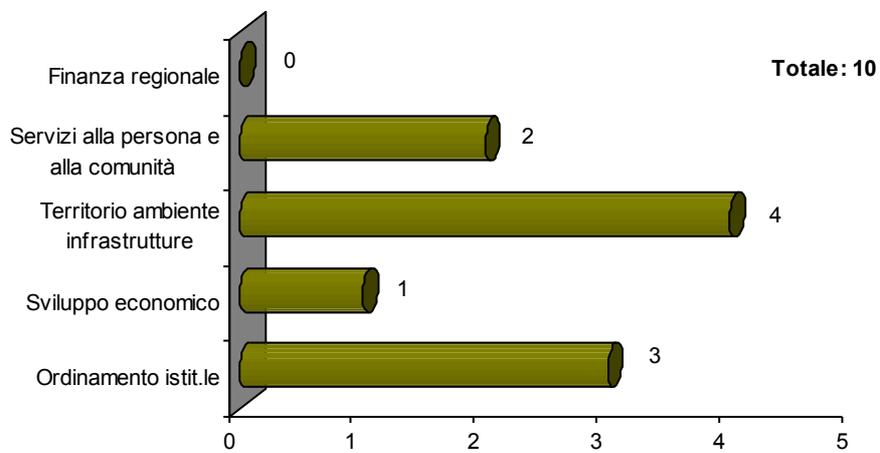
¹⁴La l.r. 15/2013 stabilisce che le disposizioni della stessa legge si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2014, fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'art. 9 della medesima legge.

¹⁵La l.r. 40/2013 stabilisce la propria efficacia dalla data di entrata in vigore dell'ultima delle leggi regionali di approvazione dell'intesa tra le Regioni Umbria e Marche.

Leggi promulgate e abrogate nell'anno 2013



Leggi abrogate nell'anno 2013 per macrosettore



Leggi abrogate per anno nel 2013

Anno	1983	1985	1992	1995	1997	1999
Leggi abrogate	1	1	1	1	2	1

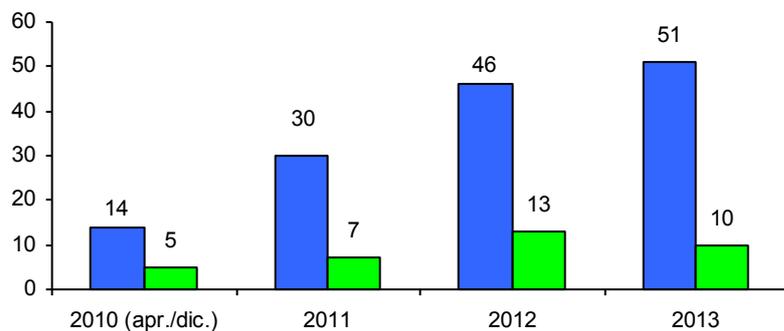
Anno	2001	2003	2004	Totale leggi abrogate 10
Leggi abrogate	1	1	1	

Per quanto concerne le azioni sulla legislazione pregressa, il 2013 si presenta come un anno con interventi minori rispetto all'anno 2012 in cui sono state abrogate 13 leggi regionali, e maggiori rispetto al periodo aprile – dicembre 2010, primo anno della IX legislatura, e all'anno 2011 nei quali sono state abrogate, rispettivamente, 5 e 7 leggi regionali.

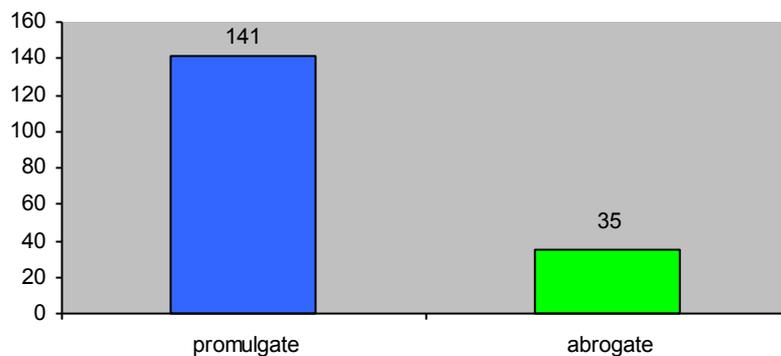
Nell'anno 2013 il numero di leggi abrogate è risultato anche essere legato a operazioni di riordino di singole discipline, in particolare, per dare un nuovo impianto normativo alla raccolta e coltivazione dei tartufi (l.r. 5/2013), per riunire in un unico testo le disposizioni in materia di irrigazione e bonifica (l.r. 13/2013), nonché per adeguare alla normativa statale ed europea la disciplina regionale in materia di contratti pubblici per la realizzazione dei lavori e l'acquisizione di beni e servizi (l.r. 19/2013).

Leggi promulgate e abrogate IX legislatura differenziate per anno

Leggi	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
promulgate	14	30	46	51	141
abrogate	5	7	13	10	35



Leggi promulgate e abrogate IX legislatura

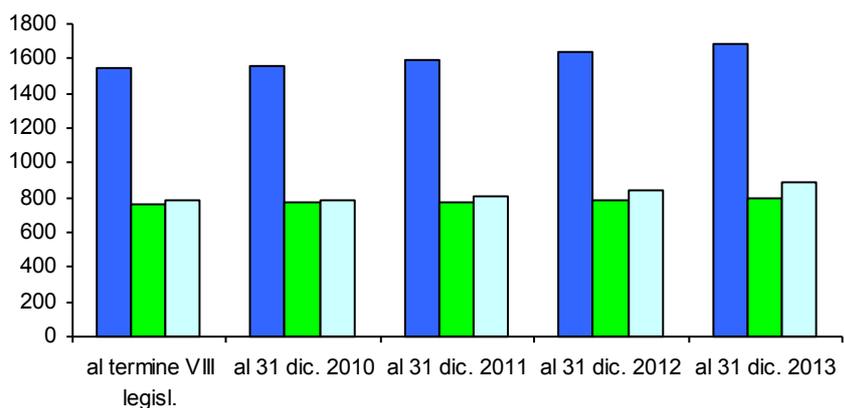


2. Leggi vigenti

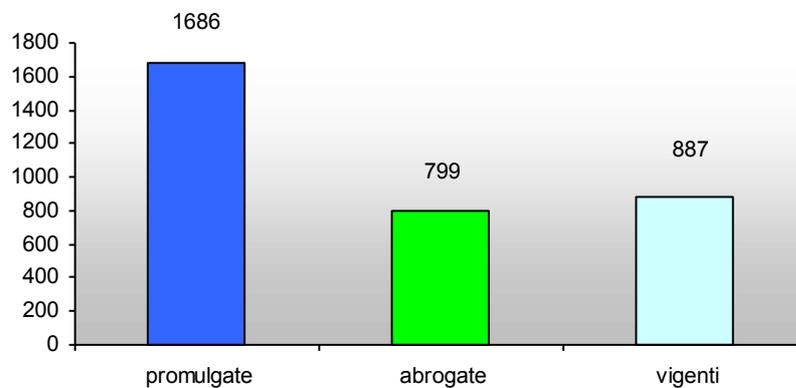
Dalla I legislatura fino al 31 dicembre 2013 la Regione Marche ha promulgato 1.686 leggi e ne ha abrogate 799; pertanto le leggi regionali vigenti ammontano a 887.

Stato della legislazione IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
promulgate	1.545	1.559	1.589	1.635	1.686
abrogate	764	769	776	789	799
vigenti	781	790	813	846	887



Stato della legislazione al 31 dicembre 2013



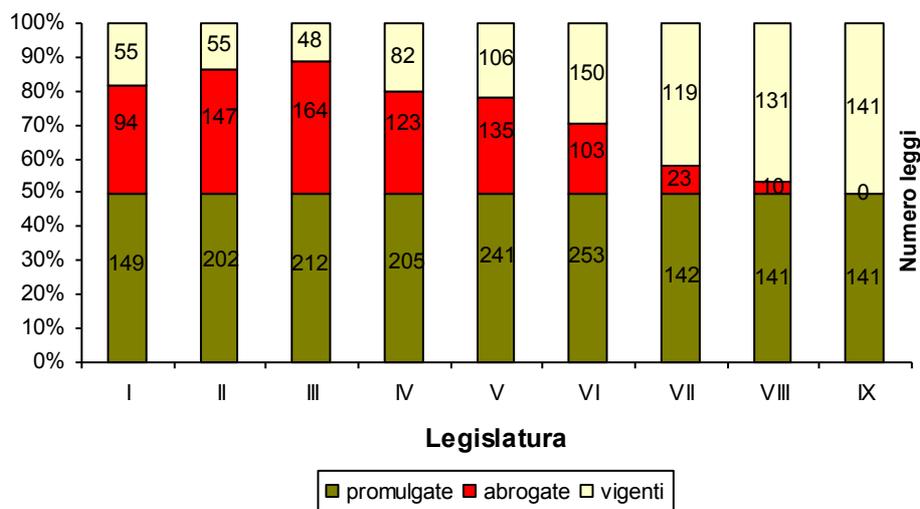
Leggi promulgate, abrogate e vigenti per anno fino al 31 dicembre 2013

Anno	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
1970	---	---	---
1971	4	2	2
1972	9	2	7
1973	36	16	20
1974	53	39	14
1975	47	35	12
1976	35	25	10
1977	50	34	16
1978	25	18	7
1979	42	31	11
1980	55	43	12
1981	43	33	10
1982	48	40	8
1983	41	32	9
1984	42	30	12
1985	33	25	8
1986	29	13	16
1987	45	30	15
1988	45	29	16
1989	34	20	14
1990	60	36	24
1991	40	26	14
1992	52	28	24
1993	37	25	12
1994	52	29	23
1995	67	31	36
1996	49	19	30
1997	77	33	44
1998	47	18	29
1999	39	15	24
2000	30	9	21
2001	35	8	27
2002	28	7	21
2003	29	2	27
2004	30	3	27
2005	36	6	30
2006	22	4	18
2007	20	1	19
2008	38	---	38
2009	33	1	32
2010	22	1	21
2011	30	---	30
2012	46	---	46
2013	51	---	51
Totale	1.686	799	887

In particolare, le 141 leggi promulgate nei primi quattro anni della IX legislatura sono tutte vigenti al 31 dicembre 2013.

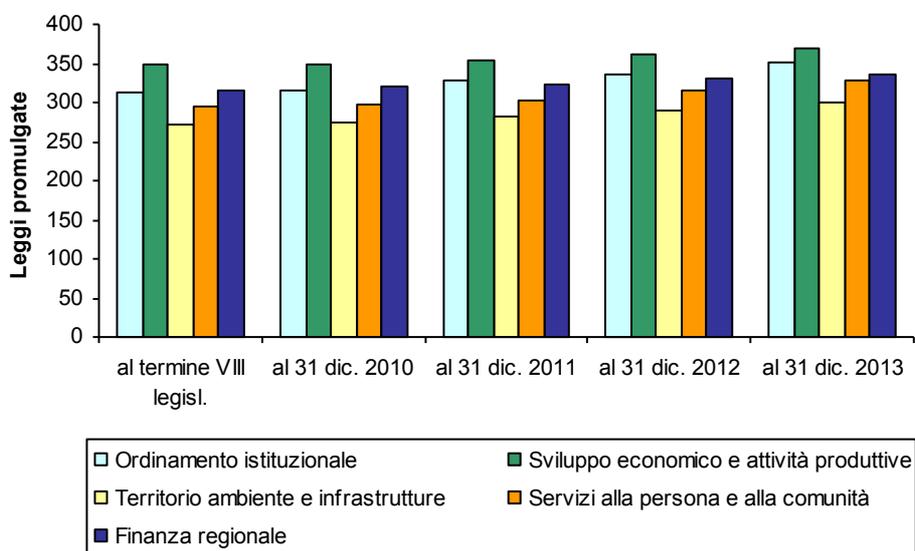
Leggi promulgate, abrogate e vigenti per legislatura

Legislatura	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
I	149	94	55
II	202	147	55
III	212	164	48
IV	205	123	82
V	241	135	106
VI	253	103	150
VII	142	23	119
VIII	141	10	131
IX (da aprile 2010 a dicembre 2013)	141	0	141
Totale	1.686	799	887



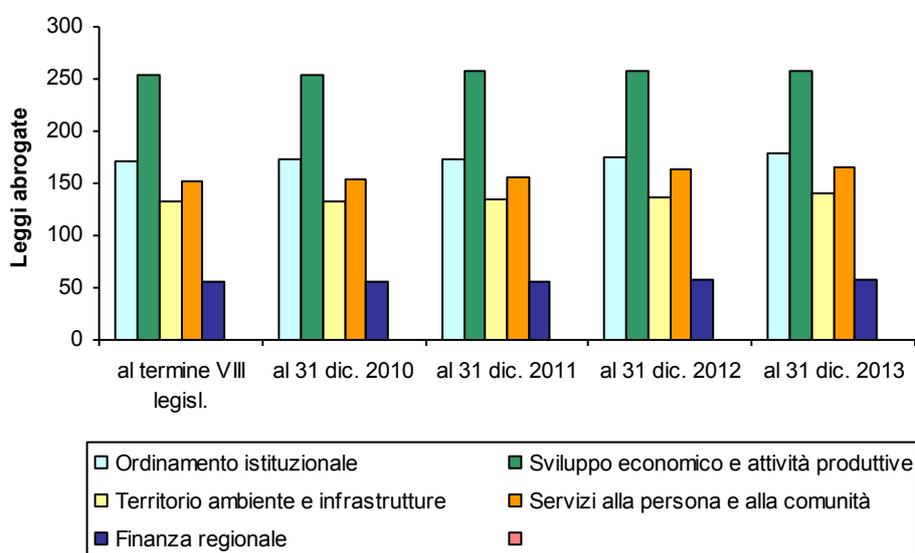
Stato delle leggi promulgate per macrosettore IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
A. Ordinamento istituzionale	312	316	327	337	352
B. Sviluppo economico e attività produttive	350	350	354	362	370
C. Territorio ambiente e infrastrutture	272	275	281	290	301
D. Servizi alla persona e alla comunità	296	298	303	316	327
E. Finanza regionale	315	320	324	330	336
Totale	1.545	1.559	1.589	1.635	1.686



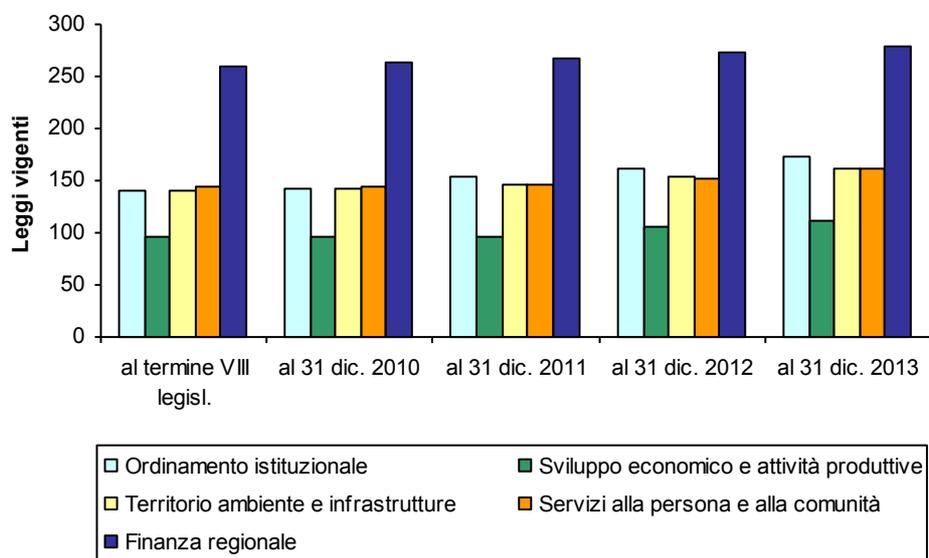
Stato delle leggi abrogate per macrosettore IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
A. Ordinamento istituzionale	171	173	173	175	178
B. Sviluppo economico e attività produttive	254	254	257	257	258
C. Territorio ambiente e infrastrutture	132	132	134	136	140
D. Servizi alla persona e alla comunità	151	154	156	164	166
E. Finanza regionale	56	56	56	57	57
Totale	764	769	776	789	799



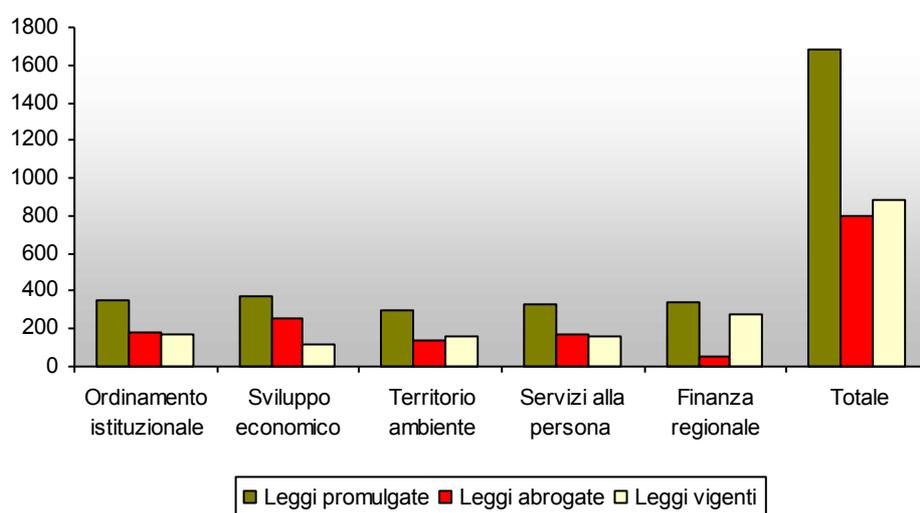
Stato delle leggi vigenti per macrosettore IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
A. Ordinamento istituzionale	141	143	154	162	174
B. Sviluppo economico e attività produttive	96	96	97	105	112
C. Territorio ambiente e infrastrutture	140	143	147	154	161
D. Servizi alla persona e alla comunità	145	144	147	152	161
E. Finanza regionale	259	264	268	273	279
Totale	781	789	813	846	887



Stato della legislazione per macrosettore al 31 dicembre 2013

Macrosettori	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
A. Ordinamento istituzionale ¹⁶	352	178	174
B. Sviluppo economico e attività produttive	370	258	112
C. Territorio ambiente e infrastrutture	301	140	161
D. Servizi alla persona e alla comunità	327	166	161
E. Finanza regionale	336	57	279
Totale	1686	799	887



¹⁶In "Ordinamento istituzionale" non sono ricomprese le 3 leggi statutarie: la n. 1 dell'8 marzo 2005 (Statuto della Regione Marche); la n. 2 del 22 gennaio 2008 e la n. 3 del 19 giugno 2013 che modificano lo Statuto regionale.

3. Leggi modificate

Un tratto caratteristico della produzione legislativa regionale è la forte presenza di leggi modificative di leggi regionali previgenti.

La manutenzione dell'ordinamento regionale si rende, spesso, necessaria non solo per mettere il corpus legislativo regionale in sintonia con l'evoluzione dei riferimenti statali e comunitari, ma anche per renderlo in grado di intervenire in modo più efficace nel merito di alcune fattispecie già disciplinate con legge.

La manutenzione dell'ordinamento regionale, pertanto, può assumere, di volta in volta, una veste meramente tecnica o una più marcatamente politica, talvolta semplicemente conservativa dei tratti essenziali della legislazione, o, al contrario, in certi casi, innovativa.

Nell'anno 2013 con 31 delle 51 leggi regionali promulgate sono state modificate 89 leggi previgenti, in particolare 26 con la legge di assestamento del bilancio 2013 (l.r. 29 novembre 2013, n. 44) e 15 con la legge finanziaria 2014 (l.r. 23 dicembre 2013, n. 49).

Leggi modificatrici e numero leggi modificate nell'anno 2013

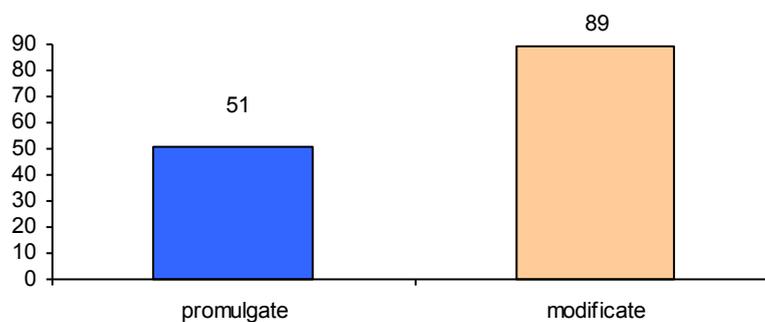
Legge modificatrice	l.r. 2/13	l.r. 4/13	l.r. 5/13	l.r. 8/13	l.r. 9/13	l.r. 10/13
n. leggi modificate	1	1	2	2	2	1
Legge modificatrice	l.r. 11/13	l.r. 13/13	l.r. 16/13	l.r. 17/13	l.r. 19/13	l.r. 21/13
n. leggi modificate	3	3	1	2	2	2
Legge modificatrice	l.r. 22/13	l.r. 23/13	l.r. 24/13	l.r. 25/13	l.r. 26/13	l.r. 28/13
n. leggi modificate	2	2	2 ¹⁷	1	1	1
Legge modificatrice	l.r. 32/13	l.r. 33/13	l.r. 34/13	l.r. 35/13	l.r. 36/13	l.r. 39/13
n. leggi modificate	4	2	1	1	2	1

¹⁷La l.r. 24/2013 modifica la l.r. 22/2011 nella parte in cui quest'ultima legge modifica a sua volta la l.r. 22/2009.

Legge modificatrice	l.r. 41/13	l.r. 42/13	l.r. 44/13	l.r. 45/13	l.r. 48/13	l.r. 49/13
n. leggi modificate	1	2	26	1	1	15
Legge modificatrice	l.r. 51/13					Totale
n. leggi modificate	1					leggi modificate
						89

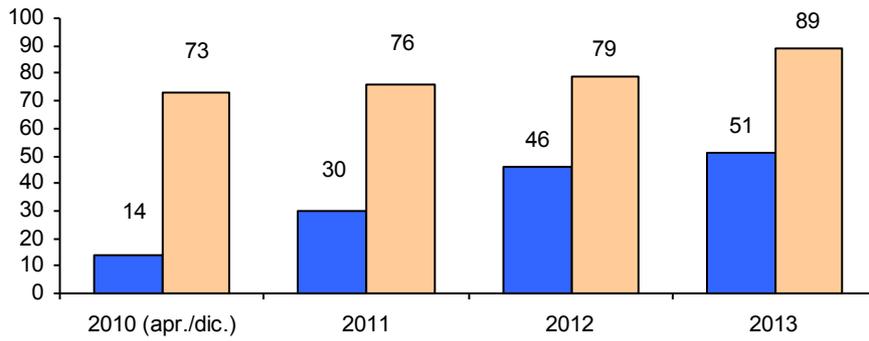
Leggi promulgate e modificate nell'anno 2013

Leggi promulgate	51
di cui	
▪ leggi modificatrici di leggi precedenti	31
Leggi modificate	89

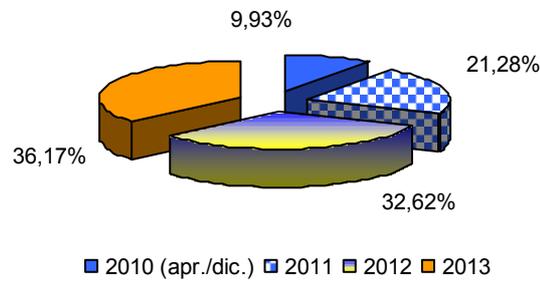


Leggi promulgate e modificate IX legislatura differenziate per anno

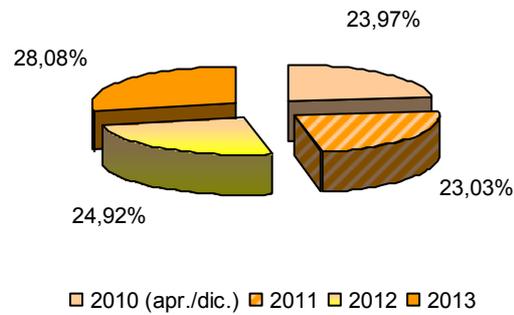
Leggi	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
promulgate	14	30	46	51	141
modificate	73	76	79	89	317



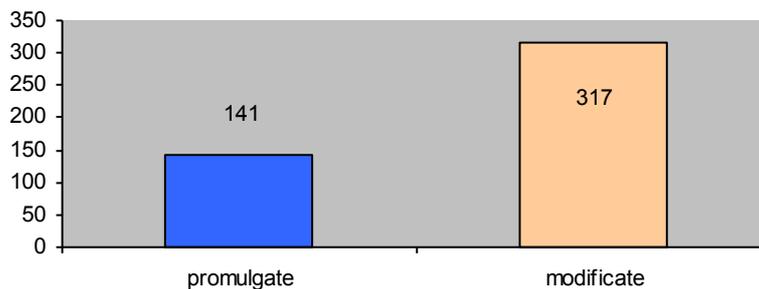
Ripartizione % leggi promulgate IX legislatura differenziate per anno



Ripartizione % leggi modificate IX legislatura differenziate per anno



Leggi promulgate e modificate IX legislatura



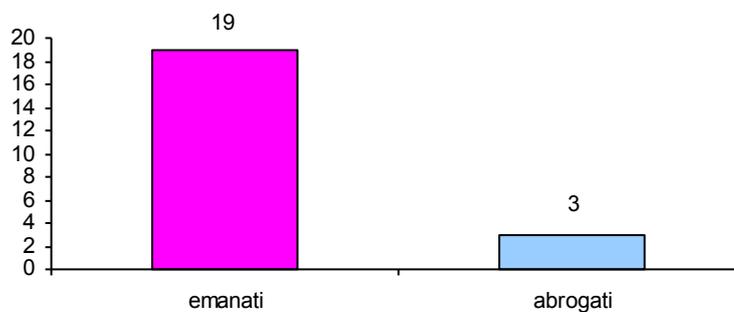
4. Regolamenti abrogati

Nel 2013 nessun regolamento regionale è stato abrogato, mentre 1 regolamento regionale è stato abrogato nel periodo aprile – dicembre 2010, primo anno della IX legislatura, nel 2011 e nel 2012.

Regolamenti emanati e abrogati IX legislatura differenziate per anno

Regolamenti	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
emanati	---	7	6	6	19
abrogati	1	1	1	0	3

Regolamenti emanati e abrogati IX legislatura

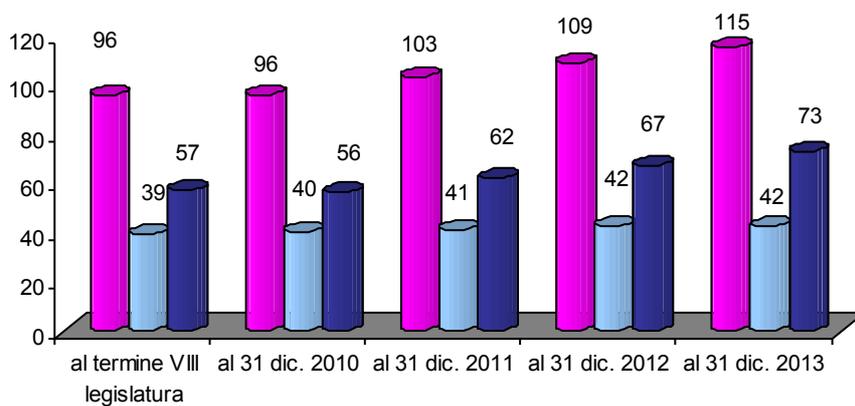


5. Regolamenti vigenti

Dalla I^a legislatura fino al 31 dicembre 2013 la Regione Marche ha emanato 115 regolamenti e ne ha abrogati 42; pertanto i regolamenti vigenti ammontano a 73.

Stato della produzione regolamentare IX legislatura differenziato per anno

Regolamenti	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
emanati	96	96	103	109	115
abrogati	39	40	41	42	42
vigenti	57	56	62	67	73

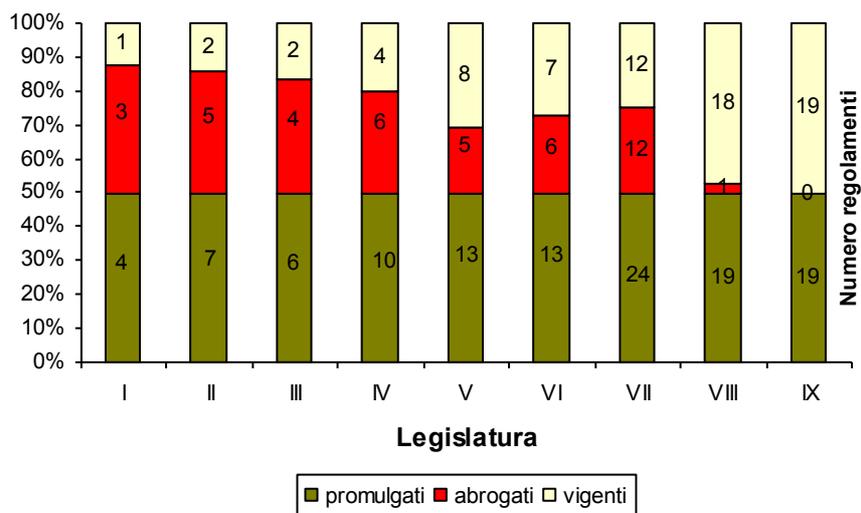


Regolamenti emanati, abrogati e vigenti per anno fino al 31 dicembre 2013

Anno	Regolamenti emanati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
1970	---	---	---
1971	---	---	---
1972	1	1	---
1973	1	---	1
1974	2	2	---
1975	---	---	---
1976	---	---	---
1977	2	2	---
1978	1	1	---
1979	3	2	1
1980	1	---	1
1981	---	---	---
1982	2	1	1
1983	1	1	---
1984	3	2	1
1985	---	---	---
1986	2	2	---
1987	1	1	---
1988	---	---	---
1989	4	1	3
1990	4	2	2
1991	2	1	1
1992	3	1	2
1993	1	---	1
1994	5	3	2
1995	2	---	2
1996	4	3	1
1997	3	1	2
1998	4	1	3
1999	1	1	---
2000	---	---	---
2001	2	1	1
2002	3	2	1
2003	5	5	---
2004	13	3	10
2005	1	1	---
2006	4	---	4
2007	4	1	3
2008	2	---	2
2009	8	---	8
2010	1	---	1
2011	7	---	7
2012	6	---	6
2013	6	---	6
Totale	115	42	73

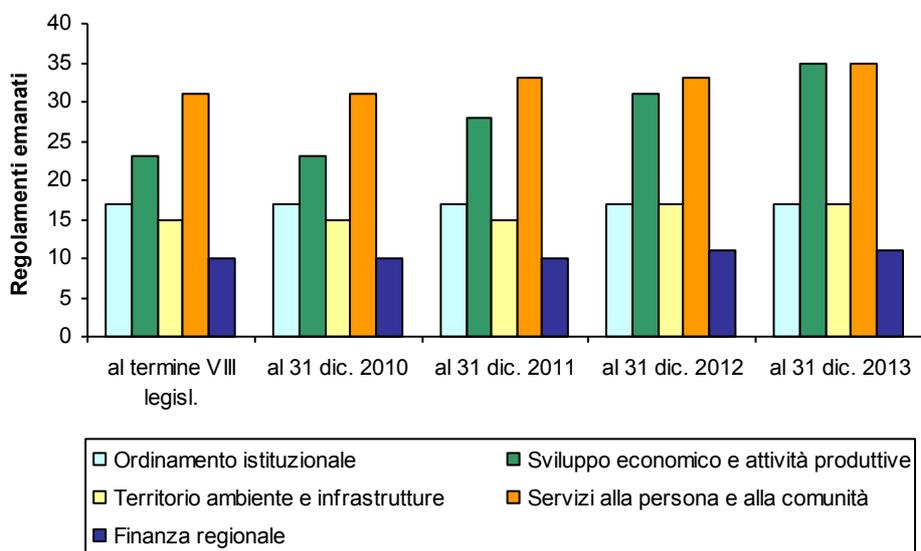
Regolamenti emanati, abrogati e vigenti per legislatura

Legislatura	Regolamenti promulgati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
I	4	3	1
II	7	5	2
III	6	4	2
IV	10	6	4
V	13	5	8
VI	13	6	7
VII	24	12	12
VIII	19	1	18
IX (da aprile 2010 a dicembre 2013)	19	---	19
Totale	115	42	73



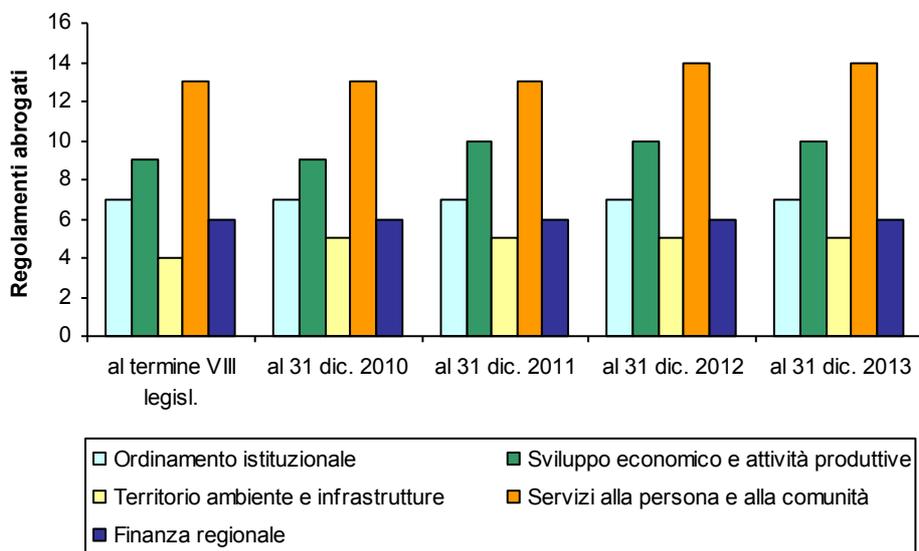
Stato dei regolamenti emanati per macrosettore IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
A. Ordinamento istituzionale	17	17	17	17	17
B. Sviluppo economico e attività produttive	23	23	28	31	35
C. Territorio ambiente e infrastrutture	15	15	15	17	17
D. Servizi alla persona e alla comunità	31	31	33	33	35
E. Finanza regionale	10	10	10	11	11
Totale	96	96	103	109	115



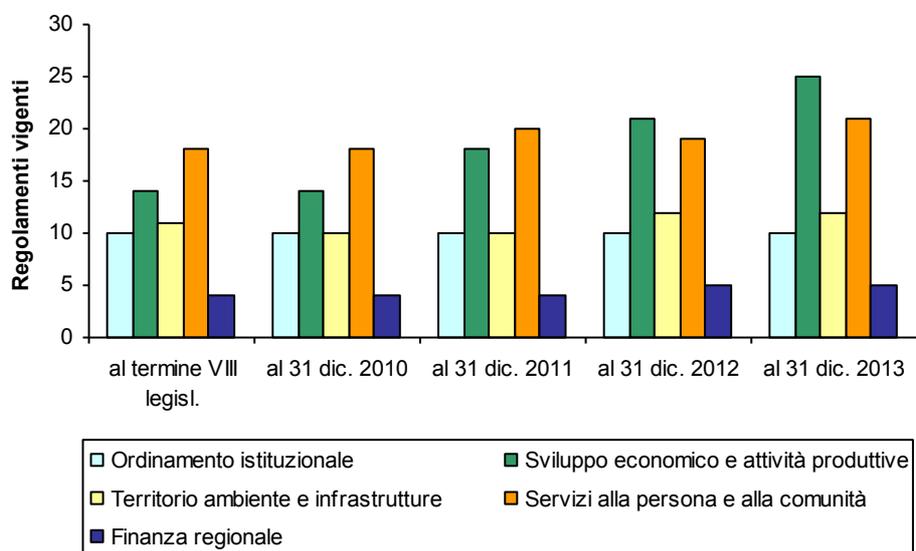
Stato dei regolamenti abrogati per macrosettore IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
A. Ordinamento istituzionale	7	7	7	7	7
B. Sviluppo economico e attività produttive	9	9	10	10	10
C. Territorio ambiente e infrastrutture	4	5	5	5	5
D. Servizi alla persona e alla comunità	13	13	13	14	14
E. Finanza regionale	6	6	6	6	6
Totale	39	40	41	42	42



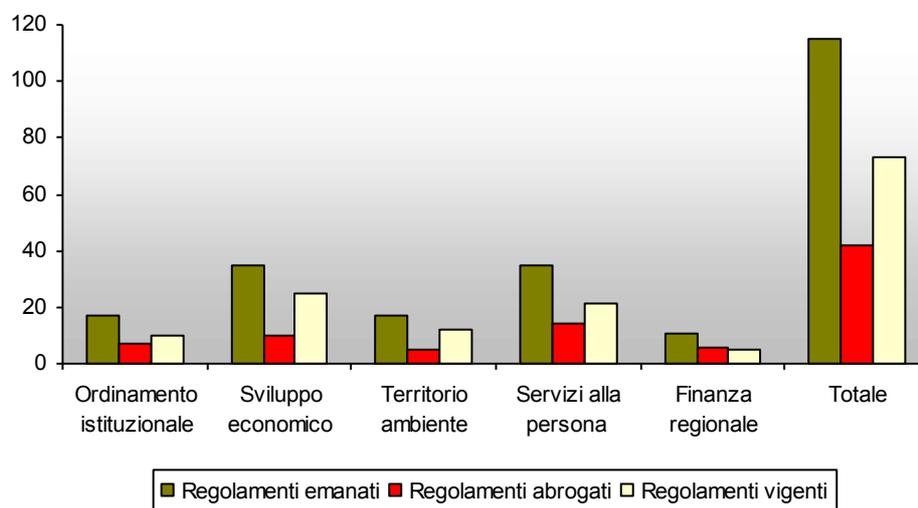
Stato dei regolamenti vigenti per macrosettore IX legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VIII legisl.	Al 31 dic. 2010	Al 31 dic. 2011	Al 31 dic. 2012	Al 31 dic. 2013
A. Ordinamento istituzionale	10	10	10	10	10
B. Sviluppo economico e attività produttive	14	14	18	21	25
C. Territorio ambiente e infrastrutture	11	10	10	12	12
D. Servizi alla persona e alla comunità	18	18	20	19	21
E. Finanza regionale	4	4	4	5	5
Totale	57	56	62	67	73



Stato della produzione regolamentare per macrosettore al 31 dicembre 2013

Macrosettori	Regolamenti emanati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
A. Ordinamento istituzionale	17	7	10
B. Sviluppo economico e attività produttive	35	10	25
C. Territorio ambiente e infrastrutture	17	5	12
D. Servizi alla persona e alla comunità	35	14	21
E. Finanza regionale	11	6	5
Totale	115	42	73



6. Regolamenti modificati

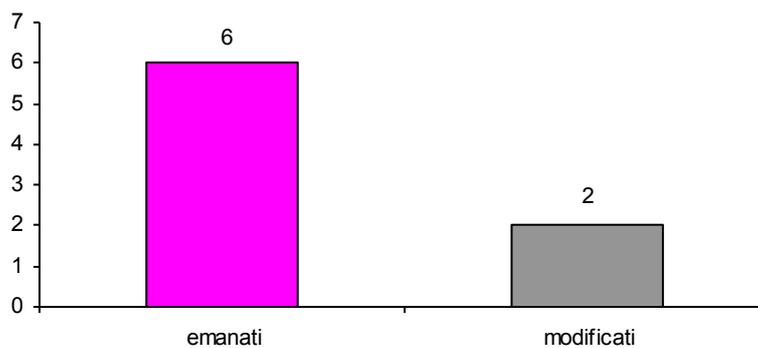
Nell'anno 2013 sono stati modificati, con regolamento, 2 regolamenti regionali.

Regolamenti modificati con indicazione del regolamento modificatore

Regolamento modificatore	N. regolamenti modificati
r.r. 2/2013	1
r.r. 5/2013	1

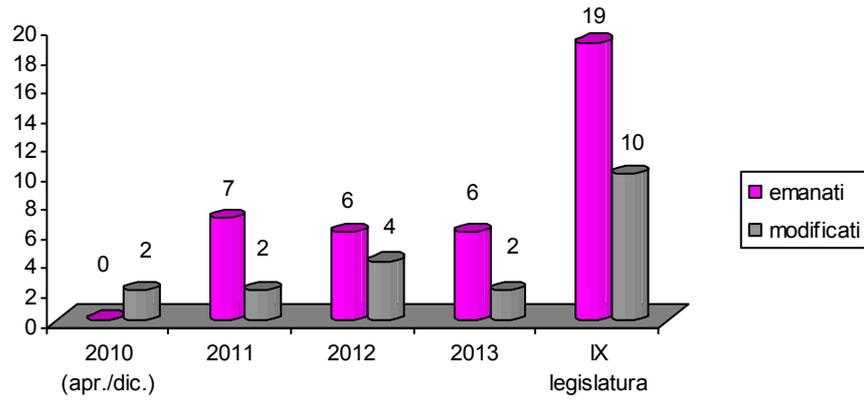
Regolamenti emanati e modificati anno 2013

Regolamenti emanati		6
Regolamenti modificati		2
di cui		
• modificati con legge	---	
• modificati con regolamento	2	

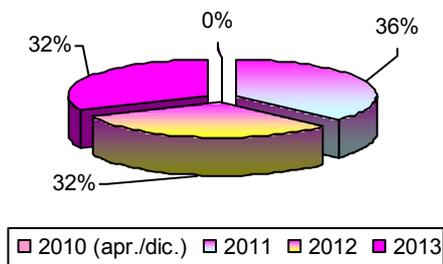


Regolamenti emanati e modificati IX legislatura differenziati per anno

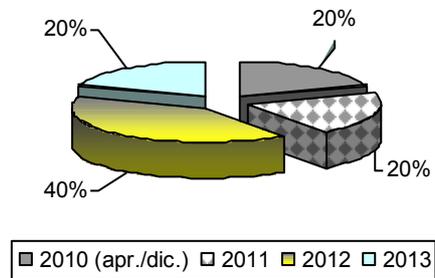
Regolamenti	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	IX legislatura
emanati	---	7	6	6	19
modificati	2	2	4	2	10



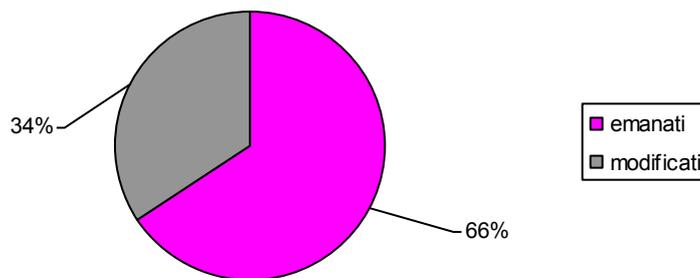
Ripartizione % regolamenti emanati IX legislatura differenziati per anno



Ripartizione % regolamenti modificati IX legislatura differenziati per anno



Ripartizione % regolamenti emanati e modificati IX legislatura



CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

1. Premessa

Il capitolo è dedicato al contenzioso costituzionale di specifico interesse della Regione Marche per proseguire e aggiornare l'indagine già avviata con i Rapporti precedenti.

Il contenzioso considerato concerne:

- i giudizi di costituzionalità promossi nel 2013 dal Governo in via principale avverso atti normativi della Regione Marche;
- i giudizi promossi in via incidentale nel corso di altri giudizi civili, penali o amministrativi, avverso atti normativi della Regione Marche, prendendo in considerazione le eventuali ordinanze di rimessione e le decisioni della Corte emesse nel 2013.

2. Ricorsi del Governo

Nel corso del 2013 il Governo ha complessivamente impugnato 2 leggi regionali di cui 1 promulgata nel 2012 e 1 promulgata nel 2013:

- l.r. 27 novembre 2012, n. 37: "Assestamento del bilancio 2012";
- l.r. 17 giugno 2013, n. 13: "Riordino degli interventi in materia di Bonifica e di Irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto".

I ricorsi del Governo hanno riguardato la violazione dell'articolo 117 della Costituzione sia per le materie di competenza esclusiva dello Stato (tutela dell'ambiente), e sia per le materie di competenza legislativa concorrente in cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare ai principi posti dallo Stato (tutela della salute, governo del territorio, protezione civile, valorizzazione dei beni ambientali, coordinamento della finanza pubblica).

Sono poi stati evocati parametri di costituzionalità diversi dall'articolo 117 della Costituzione e segnatamente il principio per cui ogni legge che importa nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte nonché quello di tutela dell'unità economica del Paese.

Le leggi regionali impugnate sono relative ai macrosettori finanza e ordinamento istituzionale.

Confrontando i dati delle impugnative con quelli dell'analogo periodo della scorsa legislatura, si rileva un minor trend del tasso di conflittualità tra Stato e Regione: nell'anno 2008, quarto anno della VIII legislatura, il Governo ha infatti impugnato n. 3 leggi delle Marche. Paragonando però le leggi impugnate in via principale rispetto a quelle emanate nei primi quattro anni delle ultime due legislature, il tasso di conflittualità è decisamente minore nella VIII, con 8 leggi impugnate dal Governo (7,92% delle leggi promulgate), rispetto alla IX, con 14 leggi impugnate dallo Stato (9,92% delle leggi promulgate).

Si riportano di seguito le deliberazioni del Consiglio dei Ministri di impugnazione delle leggi regionali presentate dal Governo nell'anno 2013.

Delibera CdM:	22/01/2013
Ricorso:	n. 14/2013
Atto impugnato:	l.r. n. 37 del 27 novembre 2012: "Assestamento del bilancio 2012" - Articoli 25, comma 5; 28, comma 1; e 38, comma 2
Delibera CdM:	29/10/2013 (<i>rinuncia parziale</i>)

Motivi dell'impugnativa: «La legge in esame, con la quale la Regione Marche approva l'«Assestamento del bilancio 2012» presenta alcuni profili di illegittimità costituzionale. In particolare, è censurabile per i seguenti motivi:

1) l'articolo 25, comma 5, prevede che "l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici di assistente amministrativo categoria C, banditi dall'ASUR e pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione Marche n. 59

del 18 giugno 2009, è prorogata fino al 31 dicembre 2015".

Tale disposizione, nell'introdurre la proroga del termine dell'efficacia delle graduatorie fino al 31 dicembre 2015, si pone in contrasto con l'art. 1, comma 388, della l. 24 dicembre 2012 n. 228 (Allegato 2, tabella 2, punto 24), che fissa il predetto termine di scadenza al 30 giugno 2013.

Ne consegue che la disposizione regionale, nel prevedere un termine di validità della suddetta graduatoria di-

verso e più lungo rispetto alla normativa statale di riferimento per tutte le Pubbliche amministrazioni viola i principi di uguaglianza, imparzialità e buon andamento di cui agli articoli 3 e 97 della Costituzione, nonché i principi stabiliti dall'articolo 117 terzo comma della Costituzione, nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica, cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.

2) L'articolo 28, recante modifiche della legge regionale n. 20/2001 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione), nell'aggiungere il comma 1 bis all'art. 14 (Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione) della predetta legge, estende la partecipazione alle attività di aggiornamento e di riqualificazione espletate dalla Scuola di formazione della Pubblica amministrazione anche al personale di soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni, introduce oneri a carico della finanza pubblica senza la previsione dei mezzi finanziari per far fronte alla spesa, in contrasto con l'art. 81 comma 4 della Costituzione ove viene sancito che "Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte".

Viola, altresì, i principi di uguaglianza, imparzialità e buon andamento di cui agli articoli 3 e 97 della Costitu-

zione, nonché i principi stabiliti dall'articolo 117 terzo comma della Costituzione, nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica, cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.

3) L'articolo 38 modifica ed integra l'articolo 35 della legge regionale 28 luglio 2009, n.18 (Assestamento del bilancio 2009), disciplina l'"Alienazione dei beni immobili delle Aziende sanitarie e dell'INRCA", stabilendo al secondo comma, che "il ricavato dell'alienazione è destinato alla copertura del fondo regionale per il finanziamento del Servizio sanitario regionale e costituisce debito verso l'Amministrazione regionale".

La norma in esame, nel disporre che le plusvalenze derivanti dalle alienazioni immobiliari (effettuate dagli enti del Servizio Sanitario Regionale successivamente al 1° gennaio 2012) non costituiscono un debito nei confronti dell'amministrazione regionale e sono utilizzate dagli enti del Servizio Sanitario Regionale contrasta con l'art. 29, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 118/2011 che stabilisce che le disponibilità generate dalle dismissioni di immobilizzazioni degli enti del servizio sanitario nazionale devono essere destinate al finanziamento di nuovi investimenti, costituendo una riserva del patrimonio netto fino a quando non si realizza la predetta finalizzazione.

Al riguardo si rileva, inoltre, che ai sensi del comma 1, dell'articolo 19 del medesimo decreto legislativo n.118/2011, le disposizioni di cui al citato articolo 29, costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica.

Ne consegue che l'articolo 38 della legge regionale in esame, limitatamente alla parte in cui introduce il comma 3-ter dell'articolo 35 della L.R. n.18/2009, stabilendo che «le plusvalenze derivanti dalle alienazioni successive al 1° gennaio 2012 non costituiscono un debito verso l'Amministrazione regionale», viola i richiamati articoli 117, terzo comma, nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica e 120 della Costituzione ove viene sancito il principio di unità economica del Paese.

Per le motivazioni esposte, le disposizioni sopra indicate devono essere impugnate dinanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione».

Il Governo ha poi rinunciato parzialmente all'impugnativa in quanto «il legislatore regionale ha disposto l'abrogazione espressa della disposizione oggetto di censura, e cioè dell'art. 25, comma 5, mediante l'art. 3 della legge reg. 2 agosto 2013, n.

26; tale abrogazione, ai sensi dell'art. 4 della medesima legge reg., è efficace a decorrere dal 23 agosto 2013 (giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della Regione Marche 22 agosto 2013, n. 67).

Inoltre, anche l'originario termine del 30 giugno 2013 contenuto nella disposizione statale invocata a parametro interposto è stato medio tempore modificato; il D.P.C.M. 19 giugno 2013 (Proroga dei termini di scadenza e dei regimi giuridici, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 394, della legge 24 dicembre 2012, n. 228) – all'art. 1, comma 1, lett. c) – ha disposto la proroga del suddetto termine al 31 dicembre 2013.

Di conseguenza in questo nuovo contesto normativo si sono venute a realizzare tutte le condizioni che, in base alla consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale, costituiscono i presupposti affinché sia dichiarata la cessazione della materia del contendere. Infatti, da un lato è stata rimossa dall'ordinamento la norma regionale censurata con effetto a decorrere dal 23 agosto 2013, dall'altro, per il periodo intercorrente fra il 1° luglio 2013 (primo giorno successivo al termine originario fissato dal parametro legislativo statale invocato dal ricorrente) e il 22 agosto 2013 (giorno precedente alla decorrenza dell'effetto abrogativo di cui sopra) si può senz'altro assumere che la disci-

plina regionale impugnata non abbia avuto alcuna applicazione o comunque non abbia potuto avere alcuna applicazione asseritamente incostituzionale, dal momento che a partire dal 1° luglio 2013 deve considerarsi a tutti gli effetti applicabile il nuovo

termine di matrice statale prorogato al 31 dicembre 2013”.

Pertanto, viene meno il suddetto motivo governativo di impugnativa relativo all’articolo 25, comma 5, della l.r. n. 37/2012».

Delibera CdM:	08/08/2013
Ricorso:	n. 85/2013
Atto impugnato:	l.r. n. 13 del 17/06/2013: “Riordino degli interventi in materia di bonifica e di irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell’Aso, del Tenna e del Tronto” – Articolo 3

Motivi dell'impugnativa: «L’articolo 3 della legge della Regione Marche n. 13 del 17 giugno 2013 presenta profili di illegittimità costituzionale in relazione l’art. 117, commi 2, lett. s), e 3, della Costituzione, ponendosi in contrastando con i principi fondamentali della legislazione statale nelle materie “tutela dell’ambiente”, “governo del territorio”, “valorizzazione dei beni ambientali”, “protezione civile” e “tutela della salute”.

Al riguardo, giova preliminarmente osservare che la bonifica, in quanto materia intersettoriale che si colloca tra difesa, conservazione e tutela del suolo e gestione delle risorse idriche,

nonché tutela della sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale, va ricondotta alla competenza concorrente Stato – Regioni.

La disposizione censurata viola i principi fondamentali in materia di riordino dei consorzi di bonifica fissati dalla legge statale (art. 27, d.l. n. 248/2007) e definiti nel Protocollo di intesa sottoscritto in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni del 18 settembre 2008, nonché i principi fondamentali in materia di bonifica che a tutt’oggi sono desumibili dal r.d. n. 215/1933.

In particolare, l’art. 3 del provvedimento, che attribuisce alle Province le

funzioni amministrative concernenti la progettazione, esecuzione, manutenzione e vigilanza delle opere pubbliche di bonifica di competenza pubblica previste dal regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, si pone in contrasto con le leggi statali nello specifico settore della bonifica e dei Consorzi di bonifica nella parte in cui attribuisce alle province funzioni che superano gli interessi e le dimensioni provinciali e che comunque sono in gran parte di competenza dei Consorzi. Inoltre, la norma contrasta con quanto previsto dall'art. 27, d.l. n. 248/2007, secondo cui "le regioni possono procedere al riordino, anche mediante accorpamento o eventuale soppressione dei singoli consorzi (...) secondo criteri definiti di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome (...). Sono fatti salvi le funzioni e i compiti attualmente svolti dai medesimi consorzi e le relative risorse, ivi inclusa qualsiasi forma di contribuzione di carattere statale o regionale; i contributi consortili devono essere contenuti nei limiti dei costi sostenuti per l'attività istituzionale (...)"

In attuazione di tale norma, il Protocollo di intesa sottoscritto in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni del 18 settembre 2008 ha delineato con chiarezza il quadro di riferimento per la

disciplina dei Consorzi di bonifica in sede regionale e i principi fondamentali cui occorre fare riferimento per valutare i diversi provvedimenti regionali. In questo quadro, la realizzazione della bonifica è affidata ai consorzi, ai quali sono altresì attribuiti, come funzioni istituzionali e permanenti, i compiti di manutenzione e di esercizio di tutte le opere di bonifica, sia pubbliche che private (artt. 13, 54-59, r.d. 13 febbraio 1933, n. 215).

Il conferimento di funzioni alle province effettuato dalla disposizione censurata, pertanto, non è compatibile con la disciplina statale di riferimento, da cui emerge che le uniche funzioni che la Regione potrebbe delegare alle Province sono quelle già spettanti alle Regioni e, nello specifico, quelle concernenti la programmazione, il finanziamento degli interventi, la classificazione dei territori e la tutela e vigilanza sui Consorzi, nonché le fusioni, le soppressioni e i raggruppamenti di singoli Consorzi ai sensi di quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. n. 947/1962). Non è invece possibile affidare alle Province funzioni rientranti secondo i principi fondamentali delle leggi statali nelle competenze di altri enti.

Per le ragioni suesposte, l'art. 3 è incostituzionale e deve essere impugnato ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione.»

3. Sentenze e ordinanze

Nel corso del 2013, sono stati definiti:

- n. 5 giudizi su ricorsi del Governo relativi alle seguenti leggi regionali promulgate nell'anno 2012:
 - l.r. 26 marzo 2012, n. 3 (Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale - VIA) – sentenza n. 93/2013;
 - l.r. 27 novembre 2012, n. 37 (Assestamento del bilancio 2012) – sentenza n. 312/2013;
 - l.r. 10 aprile 2012, n. 7 (Ulteriori modifiche alla Legge Regionale 5 gennaio 1995, n. 7: "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria") – ordinanza n. 37/2013;
 - l.r. 29 giugno 2012, n. 22 (Disposizioni per il personale dei consorzi di sviluppo industriale e modifica della legge regionale 15 novembre 2010, n. 16: "Assestamento del bilancio 2010") – ordinanza n. 113/2013;
 - l.r. 1° agosto 2012, n. 26 (Misure urgenti in materia di contenimento della spesa) – ordinanza 165/2013;

- n. 2 giudizi promossi in via incidentale sulle seguenti leggi:
 - l.r. 4 settembre 1979, n. 31 (Interventi edificatori nelle zone di completamento previste dagli strumenti urbanistici generali comunali) – sentenza n. 6/2013;
 - l.r. 10 novembre 2009, n. 27 (Testo unico in materia di commercio) – ordinanza n. 123/2013.

In particolare la Corte costituzionale ha accolto la gran parte dei rilievi sollevati dal Governo e ha dichiarato l'incostituzionalità:

- ♦ **degli allegati A1, A2, B1 e B2 alla legge della l.r. 3/2012**, nel loro complesso, nella parte in cui, nell'individuare i criteri per identificare i progetti da sottoporre a VIA regionale o provinciale e a verifica di assoggettabilità regionale o provinciale, non prevedono che si debba tener conto, caso per caso, di tutti i criteri indicati nell'Allegato III alla direttiva 13 dicembre 2011, n. 2011/92/UE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pub-

blici e privati – codificazione), come prescritto dall'articolo 4, paragrafo 3, della medesima direttiva. Dalla citata direttiva UE discende un preciso obbligo gravante su tutti gli Stati membri di assoggettare a VIA non solo i progetti indicati nell'allegato I, ma anche i progetti descritti nell'allegato II, qualora si rivelino idonei a generare un impatto ambientale importante, all'esito della procedura di c.d. screening. Tale screening deve essere effettuato avvalendosi degli specifici criteri di selezione definiti nell'allegato III della stessa direttiva e concernenti, non solo la dimensione, ma anche altre caratteristiche dei progetti (il cumulo con altri progetti, l'utilizzazione di risorse naturali, la produzione di rifiuti, l'inquinamento ed i disturbi ambientali da essi prodotti, la loro localizzazione e il loro impatto potenziale con riferimento, tra l'altro, all'area geografica e alla densità della popolazione interessata). Tali caratteristiche sono, insieme con il criterio della dimensione, determinanti ai fini della corretta individuazione dei progetti da sottoporre a VIA o a verifica di assoggettabilità nell'ottica dell'attuazione dei principi di precauzione e di azione preventiva (considerando n. 2) ed in vista della protezione dell'ambiente e della qualità della vita (considerando n. 4). In attuazione del predetto obbligo comunitario, che grava sul legislatore regionale come su quello statale ai sensi dell'articolo 117, primo comma, Costituzione, gli allegati A1, A2, B1 e B2 alla legge regionale n. 3 identificano le "tipologie progettuali" da sottoporre, rispettivamente, a VIA regionale (allegato A1) e provinciale (allegato A2), nonché a verifica di assoggettabilità regionale (allegato B1) e provinciale (allegato B2). Tuttavia, i predetti allegati contengono elenchi puntuali e tassativi di progetti sottoposti a VIA regionale e provinciale o a verifica di assoggettabilità regionale e provinciale molti dei quali sono individuati in base al solo criterio dimensionale, senza che vi sia alcuna disposizione (come quelle, peraltro, introdotte all'articolo 3 ed all'allegato C della medesima legge regionale, solo a seguito della proposizione del ricorso, con la legge regionale n. 30 del 2012) che imponga di tener conto, caso per caso, in via sistematica, anche degli altri criteri di selezione dei progetti, tassativamente prescritti negli allegati alla citata direttiva UE, come imposto dall'articolo 4, paragrafo 3, della medesima. La mancata considerazione dei predetti criteri della direttiva UE pone la normativa regionale impugnata in evidente contrasto con le indicazioni comunitarie;

- ♦ **degli articoli 8, comma 4, e 13 della l.r. 3/2012**, nella parte in cui non prevedono, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, per il proponente, l'obbligo di specificare tutte le informazioni prescritte

dall'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2011/92/UE. La predetta direttiva prescrive che il pubblico sia informato, attraverso pubblici avvisi oppure in altra forma adeguata, “in una fase precoce delle procedure decisionali in materia ambientale [...] e, al più tardi, non appena sia ragionevolmente possibile fornire le informazioni” su una serie di aspetti concernenti, fra l'altro: a) la domanda di autorizzazione; b) il fatto che il progetto sia soggetto a una procedura di valutazione dell'impatto ambientale; c) le autorità competenti responsabili dell'adozione della decisione, quelle da cui possono essere ottenute le informazioni in oggetto, quelle cui possono essere presentate osservazioni o quesiti, nonché i termini per la trasmissione di osservazioni o quesiti; d) la natura delle possibili decisioni o l'eventuale progetto di decisione; e) la disponibilità delle informazioni; f) i tempi ed i luoghi in cui possono essere ottenute le informazioni in oggetto e le modalità alle quali esse sono rese disponibili; g) le modalità precise della partecipazione del pubblico. Al fine di assicurare l'adempimento dei prescritti obblighi informativi, la medesima direttiva precisa espressamente, inoltre, che “gli Stati membri stabiliscono le modalità dettagliate di informazione del pubblico (ad esempio mediante affissione entro una certa area o mediante pubblicazione nei giornali locali)” (articolo 6, paragrafo 5). La Corte ritiene che le norme regionali impugnate, lungi dallo stabilire modalità dettagliate di attuazione dei predetti obblighi informativi, si limitano a prevedere che il proponente un progetto – il quale provvede, a proprie spese, a pubblicare nel BUR e nell'albo pretorio dei Comuni interessati, nonché su un quotidiano a diffusione regionale l'avviso contenente le informazioni da fornire al pubblico – indichi in tale avviso soltanto i propri dati identificativi, la localizzazione del progetto e una sommaria descrizione delle sue finalità, caratteristiche e dimensionamento, i luoghi di deposito della documentazione relativa al progetto, nonché il termine entro il quale è possibile presentare osservazioni. Esse, pertanto, omettendo di indicare, fra gli obblighi informativi oggetto del predetto avviso, quello di fornire una serie di ulteriori informazioni rilevanti, si pongono in contrasto con le indicazioni recate dalla norma della direttiva, violando in tal modo gli specifici obblighi che discendono da essa e vincolano il legislatore regionale come quello statale ai sensi dell'art. 117, primo comma, della Costituzione;

- ♦ **dell'articolo 12, comma 1, lettera c), della l.r. 3/2012**, nella parte in cui prevede che il proponente il progetto possa provvedere alla pubblicazione dell'avviso a mezzo stampa dopo la presentazione della domanda anziché

prevedere che debba provvedere alla suddetta pubblicazione dell'avviso contestualmente alla presentazione della stessa. La norma regionale impugnata, stabilendo che il proponente il progetto presenti apposita domanda all'autorità competente, allegando, fra l'altro, copia dell'avviso ancora da pubblicare a mezzo stampa, contrasta in maniera evidente con quanto statuito dall'articolo 23, comma 1, del codice dell'ambiente, che viceversa impone che ad essere allegata alla domanda sia copia dell'avviso a mezzo stampa, il quale, in base a quanto espressamente statuito dall'articolo 24, comma 1, del medesimo codice, deve essere pubblicato contestualmente alla presentazione dell'istanza. La Corte ha già avuto occasione di rilevare che "tale difformità, non determinando una miglior tutela ambientale, ed anzi ritardando la pubblica conoscenza del procedimento iniziato, è suscettibile di ritardare per ciò stesso la possibilità di partecipazione e decisione informata del procedimento medesimo e, quindi, di tutelare con minore efficacia il bene dell'ecosistema, a presidio del quale il legislatore statale, nell'ambito della propria competenza, ha dettato la menzionata disciplina" (sentenza n. 227 del 2011). La Corte ha più volte affermato che la disciplina della VIA deve essere ricondotta, in modo prevalente, alla materia della tutela dell'ambiente, di competenza esclusiva statale, in quanto riguarda "procedere che valutano in concreto e preventivamente la sostenibilità ambientale" (sentenza n. 225 del 2009). Pertanto, le Regioni sono tenute, per un verso, nell'esercizio delle loro competenze che interferiscano con la tutela dell'ambiente, a rispettare i livelli omogenei di tutela dell'ambiente posti dallo Stato, potendo solo – eventualmente e in via indiretta – determinare una elevazione degli stessi; per altro verso, devono "mantenere la propria legislazione negli ambiti di competenza fissati dal codice dell'ambiente, nella specie quanto al procedimento di VIA" (sentenza n. 186 del 2010; v. anche sentenza n. 227 del 2011), tenuto anche conto dell'obbligo di adeguamento alle disposizioni del medesimo codice, fissato in via generale dall'articolo 35, nei confronti delle Regioni;

- ♦ **dell'allegato B1, punto 2h), alla l.r. 3/2012**, nella parte in cui esclude dalle tipologie progettuali, relative alle attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma da sottoporre a verifica di assoggettabilità regionale, i rilievi geofisici. Il punto 2, lettera g), dell'allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006, che reca l'individuazione dei "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano", annovera fra quelli relativi all'"industria energetica ed

estrattiva” anche i progetti inerenti alla “attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma”, senza prevedere ipotesi di esclusione. La norma regionale si differenzia da quella statale in ragione del fatto che esenta dalla verifica di assoggettabilità regionale proprio i rilievi geofisici che sono, tuttavia, necessariamente funzionali e quindi ricompresi nei progetti (relativi all’industria energetica ed estrattiva) di attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, che il legislatore statale sottopone senza deroghe alla medesima verifica. In tal modo, la norma regionale non solo viola l’obbligo di adeguamento prescritto dall’articolo 35 del codice, ma reca vulnus ad un preciso standard di tutela dell’ambiente individuato dal legislatore statale, in contrasto con l’articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

La Corte ha dichiarato invece non fondata la questione di legittimità costituzionale:

- dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della l.r. 3/2012, in quanto la definizione di progetto recata dalla norma regionale impugnata, generale ed astratta, risulta compatibile con la definizione comunitaria;
- dell’articolo 3, comma 4, della l.r. 3/2012, in quanto il legislatore regionale, nell’individuare i progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA all’interno delle tre specifiche categorie contemplate nella norma impugnata, ha tenuto conto non solo delle dimensioni dei medesimi, ma anche di tutti gli altri criteri indicati dalla direttiva 2011/92/UE;
- dell’articolo 5, comma 1, lettera c), della l.r. 3/2012, in quanto, non sussiste la violazione dell’obbligo di unicità della consultazione del pubblico, imposto dalla normativa statale;
- dell’articolo 9, comma 2, lettera d), della l.r. 3/2012, nella parte in cui indica, tra i documenti che il proponente il progetto deve allegare alla domanda per l’avvio della fase di consultazione con l’autorità e i soggetti competenti in materia ambientale, l’elenco di tutte le “autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto”: anche ove si volesse sostenere che essa escluda dal novero degli atti da inserire nell’elenco gli assensi comunque denominati non pertinenti alla materia ambientale, non si determinerebbe, a giudizio della Corte, alcuna riduzione degli standard e dei livelli uniformi di tutela ambientale e quindi alcuna viola-

- zione della competenza statale in materia di tutela dell'ambiente, potendo detta norma regionale al più incidere su materie e competenze diverse;
- dell'articolo 12, comma 1, lettera e), della l.r. 3/2012, in quanto, limitando l'elenco dei documenti da allegare alla domanda di VIA alle sole autorizzazioni ambientali, non si pone in contrasto con l'articolo 23, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e non determina alcuna riduzione degli standard e dei livelli uniformi di tutela ambientale e quindi alcuna violazione della competenza statale in materia di tutela dell'ambiente, potendo la norma regionale eventualmente incidere su materie e competenze diverse;
 - dell'allegato A1, punto n), della l.r. 3/2012, perché non ha arrecato alcun vulnus agli standard di tutela dell'ambiente apprestati dal legislatore statale;
 - dell'allegato A2, punto h), della l.r. 3/2012, nella parte che concerne la realizzazione di tutti gli elettrodotti (anche non aerei, ma interrati) e incide, pertanto, contestualmente, sulle materie dell'energia e del governo del territorio, secondo la Corte non solo non viola i livelli di tutela dell'ambiente posti dallo Stato con la disposizione di cui alla citata lettera z) dell'allegato III alla parte II del codice, che costituiscono limite anche all'esercizio delle competenze regionali, ma, estendendo la previsione della procedura di VIA anche agli elettrodotti interrati, finisce con il determinare, sia pure in via indiretta, attraverso la disciplina di settori di competenza regionale, eventualmente forme più elevate di tutela ambientale, consentite alla legislazione regionale quali effetti indiretti, come più volte riconosciuto (cfr., in specie, sentenza n. 225 del 2009);
 - dell'allegato B2, punto 7p), della l.r. 3/2012, che non si pone in contrasto con la lettera za) del punto 7 dell'allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006;
 - dell'allegato B2, punto 7q), della l.r. 3/2012, che si pone in contrasto con l'allegato IV alla parte II, punto 7, lettera zb), del d.lgs. 152/2006;
 - dell'articolo 5, comma 10, della l.r. 3/2012, in quanto a giudizio della Corte il legislatore regionale ha dato attuazione dell'articolo 26, comma 4, del d.lgs. 152/2006 (come modificato dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69»).

- La Corte ha dichiarata cessata la materia del contendere relativamente a:
- articoli 9, comma 1, e 19, comma 2, della l.r. 10 aprile 2012, n. 7 (Ulteriori modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7: "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"), in quanto la l.r. 1° agosto 2012, n. 27 (Ulteriori modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7: "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e modifica alla legge regionale 10 aprile 2012, n. 7), modificando la l.r. 7/1995, ha implicitamente abrogato le predette norme impugnate;
 - articolo 1, commi 1 e 3, della l.r. 29 giugno 2012, n. 22 (Disposizioni per il personale dei consorzi di sviluppo industriale e modifica della legge regionale 15 novembre 2010, n. 16: "Assestamento del bilancio 2010") perché abrogato dall'art. 32 della l.r. 27 novembre 2012, n. 37 (Assestamento del bilancio 2012);
 - articolo 3 della l.r. 1° agosto 2012, n. 26 (Misure urgenti in tema di contenimento della spesa) in quanto abrogato dall'articolo 26 della l.r. 27 novembre 2012, n. 37 (Assestamento del bilancio 2012);
 - articolo 25, comma 5, della l.r. 37/2012 in quanto abrogato dal comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 26/2013;
 - articolo 38, comma 2, della l.r. 37/2012 poiché il comma 3 ter dell'articolo 35 della l.r. 28 luglio 2009, n. 18 (Assestamento del bilancio 2009), aggiunto dal predetto comma 2, è stato sostituito dal comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 10/2013.

La Corte ha respinto le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 28, comma 1, della l.r. 37/2012 per manifesta inammissibilità.

La Corte ha dichiarato invece non fondata la questione di legittimità costituzionale, sollevata in via incidentale, sulla l.r. 10 novembre 2009, n. 27 (Testo unico in materia di commercio).

La Corte costituzionale ha infine accolto i rilievi mossi dalla Corte di Cassazione, sezione seconda civile, e ha dichiarato l'incostituzionalità **dell'articolo 1,**

secondo comma, della l.r. 31/1979 (Interventi edificatori nelle zone di completamento previste dagli strumenti urbanistici generali comunali), in quanto eccede la competenza regionale concorrente del “governo del territorio”, violando il limite dell’“ordinamento civile”, di competenza legislativa esclusiva dello Stato. La norma è dichiarata incostituzionale in quanto consente che gli edifici aventi impianto edilizio preesistente, con evidenti caratteristiche di non completezza, compresi nelle zone di completamento con destinazione residenziale previste dagli strumenti urbanistici generali comunali approvati, sono ampliati anche in deroga alle distanze e/o al volume stabiliti dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell’art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765). La Corte ha riaffermato che la regolazione delle distanze tra i fabbricati deve essere inquadrata nella materia “Ordinamento civile”, di competenza legislativa esclusiva dello Stato (sentenze n. 114 del 2012, n. 173 del 2011, n. 232 del 2005). La regolazione delle distanze è poi precisata in ulteriori interventi normativi, tra cui rileva, in particolare, il citato d.m. n. 1444 del 1968. Tuttavia, la giurisprudenza costituzionale ha altresì chiarito che, poiché “i fabbricati insistono su di un territorio che può avere rispetto ad altri – per ragioni naturali e storiche – specifiche caratteristiche, la disciplina che li riguarda – ed in particolare quella dei loro rapporti nel territorio stesso – esorbita dai limiti propri dei rapporti interpretati e tocca anche interessi pubblici” (sentenza n. 232 del 2005), la cui cura è stata affidata alle Regioni, in base alla competenza concorrente in materia di “Governo del territorio”, ex articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Per queste ragioni, in linea di principio la disciplina delle distanze minime tra costruzioni rientra nella materia dell’ordinamento civile e, quindi, attiene alla competenza legislativa statale; alle Regioni è consentito fissare limiti in deroga alle distanze minime stabilite nelle normative statali, solo a condizione che la deroga sia giustificata dall’esigenza di soddisfare interessi pubblici legati al governo del territorio. Dunque, se da un lato non può essere del tutto esclusa una competenza legislativa regionale relativa alle distanze tra gli edifici, dall’altro essa, interferendo con l’ordinamento civile, è rigorosamente circoscritta dal suo scopo – il governo del territorio – che ne detta anche le modalità di esercizio. Pertanto, la legislazione regionale che interviene in tale ambito è legittima solo in quanto per-

segue chiaramente finalità di carattere urbanistico, rimettendo l'operatività dei suoi precetti a "strumenti urbanistici funzionali ad un assetto complessivo ed unitario di determinate zone del territorio" (sentenza n. 232 del 2005). Il punto di equilibrio tra la competenza legislativa statale in materia di "Ordinamento civile" e quella regionale in materia di "Governo del territorio", come identificato dalla Corte costituzionale, trova una sintesi normativa nell'ultimo comma dell'articolo 9 del d.m. n. 1444 del 1968, che la Corte costituzionale ha più volte ritenuto dotato di "efficacia precettiva e inderogabile, secondo un principio giurisprudenziale consolidato" (sentenza n. 114 del 2012; ordinanza n. 173 del 2011; sentenza n. 232 del 2005). Quest'ultima disposizione consente che siano fissate distanze inferiori a quelle stabilite dalla normativa statale, ma solo "nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni piano volumetriche". Le deroghe all'ordinamento civile delle distanze tra edifici sono, dunque, consentite nei limiti ora indicati, se inserite in strumenti urbanistici, funzionali a conformare un assetto complessivo e unitario di determinate zone del territorio. La norma regionale censurata infrange i principi sopra ricordati, in quanto consente espressamente ai Comuni di derogare alle distanze minime fissate nel d.m. n. 1444 del 1968, senza rispettare le condizioni stabilite dall'articolo 9, ultimo comma, del medesimo decreto ministeriale, che, come si è detto, esige che le deroghe siano inserite in appositi strumenti urbanistici, a garanzia dell'interesse pubblico relativo al governo del territorio.

Parte II



Attività istituzionale dell'Assemblea

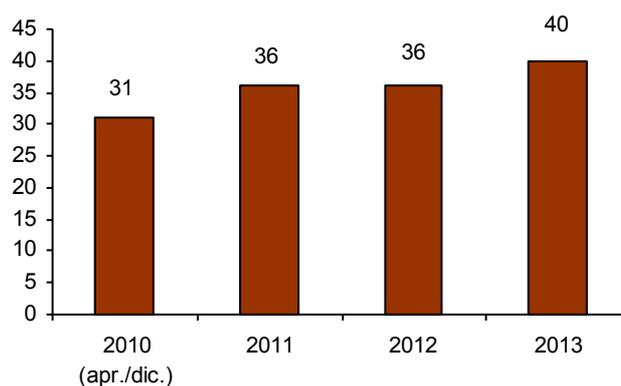
SEDUTE E ATTI

1. Sedute dell'Assemblea

Nell'anno 2013 l'Assemblea legislativa delle Marche si è riunita in 40 sedute, la prima il 15 gennaio 2013 e l'ultima il 17 dicembre 2013.

Numero sedute Assemblea legislativa IX legislatura distinto per anno

Anno	Sedute
2010 (apr./dic.)	31
2011	36
2012	36
2013	40
Totale	143

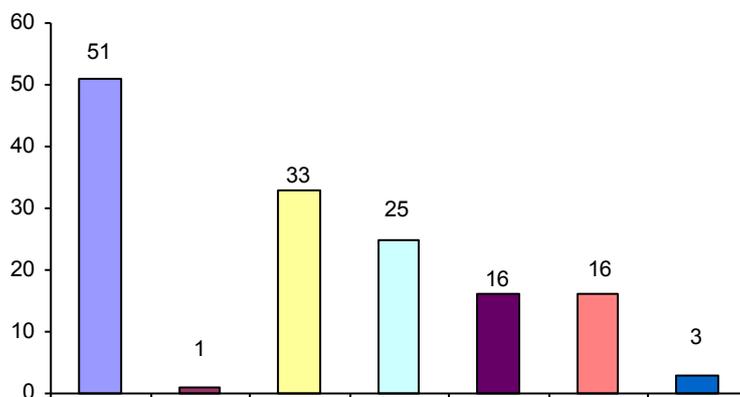


2. Atti approvati

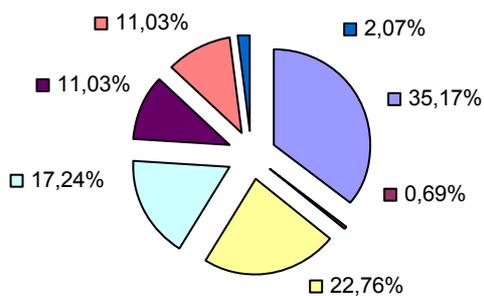
L'Assemblea legislativa regionale nell'anno 2013 ha approvato 145 atti, di cui 51 deliberazioni legislative, 1 deliberazione regolamentare, 33 deliberazioni, 25 mozioni, 16 ordini del giorno, 16 risoluzioni e 3 nomine.

Atti approvati anno 2013 distinti per tipologia

Deliberazioni legislative	51
Deliberazioni regolamentari	1
Deliberazioni (paa – pdd)	33
Mozioni	25
Ordini del giorno	16
Risoluzioni	16
Nomine	3
Totale	145

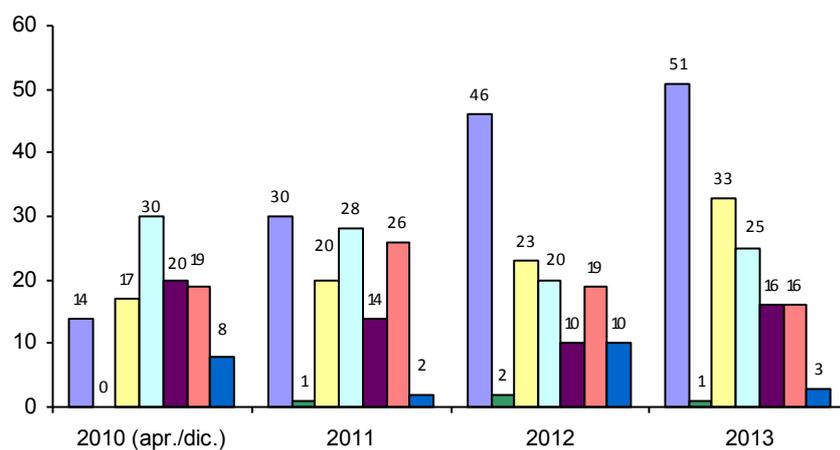


Percentuale atti approvati anno 2013 distinti per tipologia



Atti approvati distinti per tipologia IX legislatura distinti per anno

Atti approvati	2010 (apr./dic.)	2011	2012	2013	Totale
Deliberazioni legislative	14	30	46	51	141
Deliberazioni regolamentari	---	1	2	1	4
Deliberazioni amministrative	17	20	23	33	93
Mozioni	30	28	20	25	103
Ordini del giorno	20	14	10	16	60
Risoluzioni	19	26	19	16	80
Nomine	8	2	10	3	23
Totale	108	121	130	145	504



Deliberazioni legislative	Deliberazioni regolam.ri	Deliberazioni amm.ve
Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni
Nomine		

SINDACATO ISPETTIVO

1. Atti di sindacato ispettivo

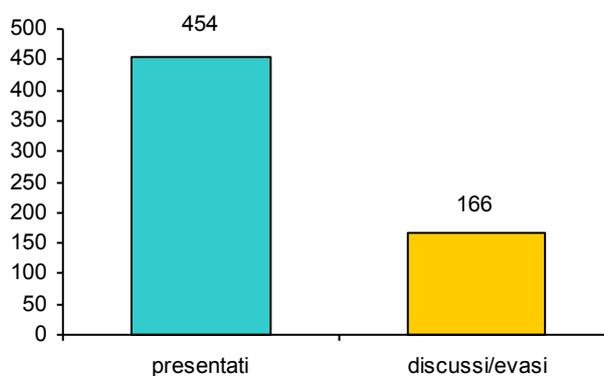
Nell'anno 2013 sono stati presentati 454 atti di sindacato ispettivo; in particolare 11 interpellanze e 443 interrogazioni, di cui 364 a risposta orale e 79 a risposta scritta.

Nel medesimo anno sono stati discussi/evasi 166 atti ispettivi; in particolare 10 interpellanze e 156 interrogazioni, di cui 140 a risposta orale e 16 a risposta scritta.

Atti di sindacato ispettivo presentati e discussi/evasi anno 2013

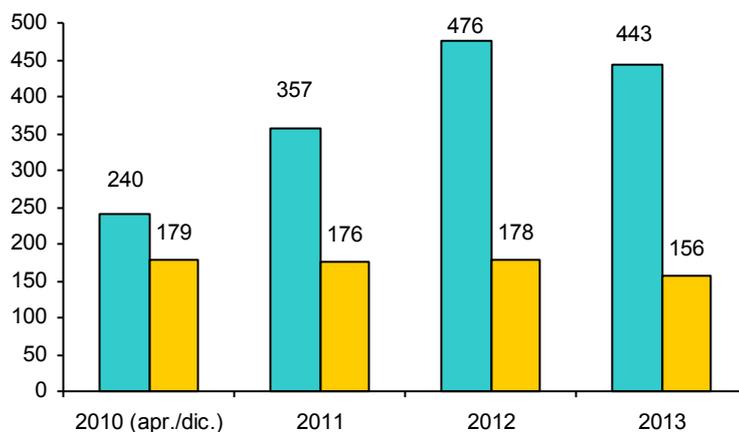
Atti		Presentati	Discussi/Evasi *
Interpellanze		11	10
Interrogazioni	risposta orale	364	140
	risposta scritta	79	16
Totale		454	166

* Negli atti discussi/evasi sono stati inclusi anche gli atti decaduti (n. 2) e quelli ritirati (n. 13).



Atti di sindacato ispettivo presentati e discussi/evasi IX legislatura differenziati per anno

Atti	2010 (apr./dic.)		2011		2012		2013		Totale	
	pres.	evasi	pres.	evasi	pres.	evasi	pres.	evasi	pres.	evasi
(presentate) Interpellanze (evase)	14	12	14	14	21	18	11	10	60	54
(presentate) Interrogazioni (evase)	risposta orale	195	306		419		364		1.284	
	risposta scritta	45	51		57		79		232	
	totale	240	357		476		443		1.516	
(evase)	risposta orale			162		162		140		625
	risposta scritta		18	14		16		16		64
	totale		179	176		178		156		689
Totale presentati	254		371		497		454		1.576	
Totale evasi		191		190		196		166		743

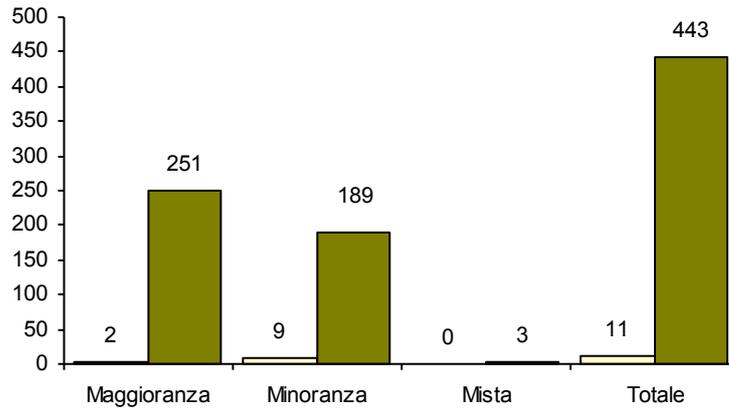


2. Iniziativa degli atti di sindacato ispettivo

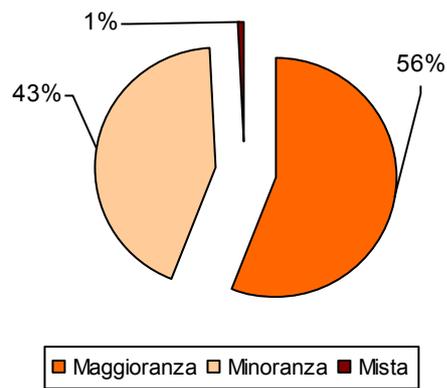
Valutando i dati sotto il profilo dell'iniziativa, si rileva la prevalenza quantitativa di atti presentati dalla maggioranza e la quasi assenza di iniziativa mista (iniziativa, cioè, congiunta maggioranza/minoranza).

Atti di sindacato ispettivo presentati per tipo di iniziativa anno 2013

Iniziativa	Interpellanze	Interrogazioni	Totale
Maggioranza	2	251	253
Minoranza	9	189	197
Mista	---	3	4
Totale	11	443	454

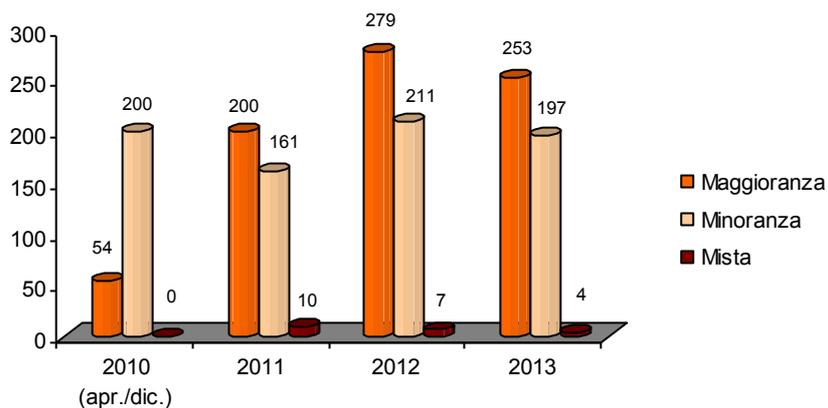


Distribuzione percentuale atti di sindacato ispettivo presentati per tipo di iniziativa anno 2013

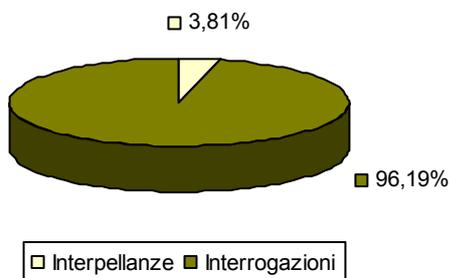


Atti di sindacato ispettivo presentati IX legislatura distinti per tipo di iniziativa e per anno

Iniziativa	Interpellanze	Interrogazioni	Totale
Anno 2010 (apr./dic.)			
Maggioranza	3	51	54
Minoranza	11	189	200
Mista	---	---	---
Totale	14	240	254
Anno 2011			
Maggioranza	5	195	200
Minoranza	8	153	161
Mista	1	9	10
Totale	14	357	371
Anno 2012			
Maggioranza	5	274	279
Minoranza	16	195	211
Mista	---	7	7
Totale	21	476	497
Anno 2013			
Maggioranza	2	251	253
Minoranza	9	189	197
Mista	---	3	4
Totale	11	443	454
Totale legislatura	60	1.516	1.576



Distribuzione percentuale atti di sindacato ispettivo presentati IX legislatura distinti per tipologia



3. Tasso di successo dell'iniziativa degli atti di sindacato ispettivo

Valutando i dati sotto il profilo del tasso di successo dell'iniziativa e, cioè, il rapporto tra gli atti presentati e quelli discussi o che hanno avuto risposta, come nel caso delle interrogazioni a risposta scritta, si rileva che nel 2013 le interpellanze hanno avuto un tasso di successo del 90,91%, mentre le interrogazioni del 35,21%.

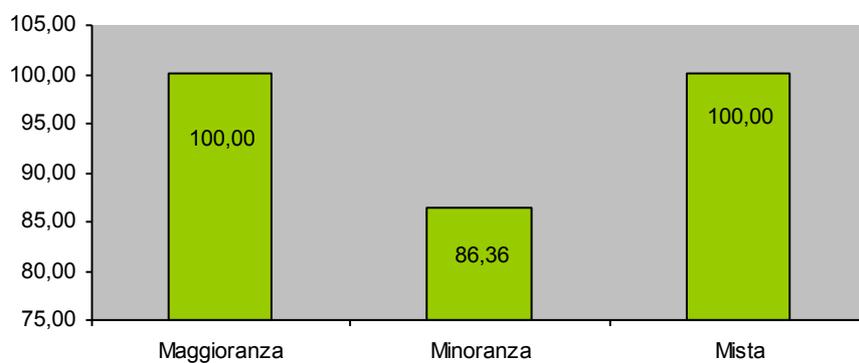
Tasso di successo iniziativa interpellanze anno 2013 distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Interpellanze iniziativa	Interpellanze presentate	Interpellanze discusse	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	2	2	100,00%	---
Minoranza	9	8	88,89%	---
Mista	---	---	---	---
Totale	11	10		90,91%

Tasso di successo iniziativa interpellanze IX legislatura distinto per anno in base al soggetto dell'iniziativa

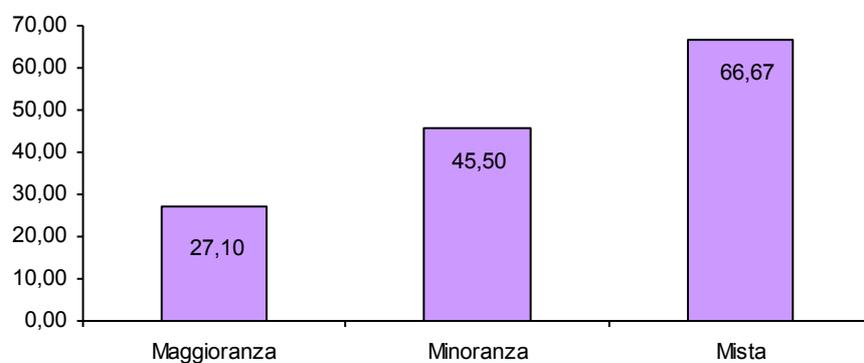
Interpellanze iniziativa	Anno	Interpellanze presentate	Interpellanze discusse	Tasso di successo
Maggioranza	2010 (apr./dic.)	3	3	100,00%
	2011	5	5	100,00%
	2012	5	5	100,00%
	2013	2	2	100,00%
	Totale	15	15	100,00%
Minoranza	2010 (apr./dic.)	11	9	81,82%
	2011	8	8	100,00%
	2012	16	13	81,25%
	2013	9	8	88,89%
	Totale	44	38	86,36%
Mista	2010 (apr./dic.)	---	---	---
	2011	1	1	100,00%
	2012	---	---	---
	2013	---	---	---
	Totale	1	1	100,00%
Totale legislatura		60	54	90,00%

Tasso di successo iniziativa interpellanze IX legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa



Tasso di successo iniziativa interrogazioni anno 2013 distinto in base al soggetto dell'iniziativa

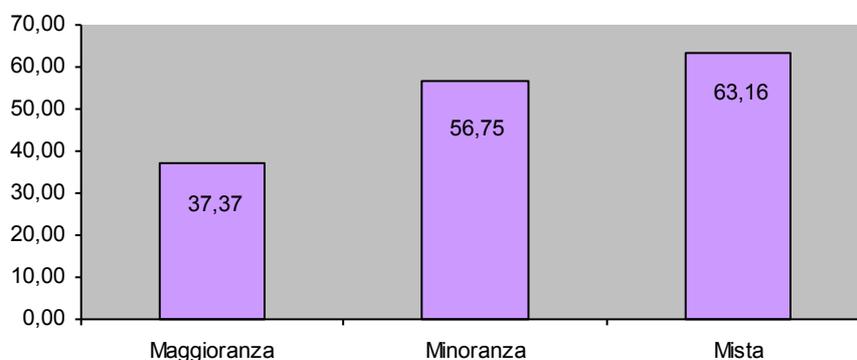
Interrogazioni iniziativa	Interrogazioni presentate	Interrogazioni evase	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	251	68	27,10%	---
Minoranza	189	86	45,50%	---
Mista	3	2	66,67%	---
Totale	443	156	---	35,21%



Tasso di successo iniziativa interrogazioni IX legislatura distinto per anno in base al soggetto dell'iniziativa

Interrogazioni iniziativa	Anno	Interrogazioni presentate	Interrogazioni discusse	Tasso di successo
Maggioranza	2010 (apr./dic.)	51	37	72,55%
	2011	195	85	43,59%
	2012	274	75	27,37%
	2013	251	68	27,10%
	Totale	771	265	34,37%
Minoranza	2010 (apr./dic.)	189	142	72,13%
	2011	153	84	54,90%
	2012	195	100	51,28%
	2013	189	86	45,50%
	Totale	726	412	56,75%
Mista	2010 (apr./dic.)	---	---	---
	2011	9	7	77,78%
	2012	7	3	42,86%
	2013	3	2	66,67%
	Totale	19	12	63,16%
Totale legislatura		1.516	689	45,45%

Tasso di successo iniziativa interrogazioni IX legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa



INDIRIZZO POLITICO

1. Atti di indirizzo politico

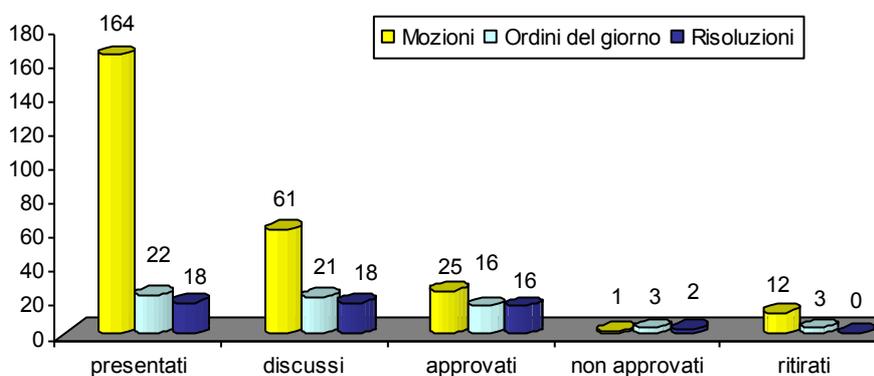
Nell'anno 2013 sono stati presentati 204 atti di indirizzo politico; in particolare: 164 mozioni, 22 ordini del giorno e 18 risoluzioni.

Nel medesimo periodo sono stati, invece, discussi 100 atti di indirizzo politico; in particolare: 61 mozioni, 21 ordini del giorno e 18 risoluzioni.

Atti di indirizzo politico anno 2013

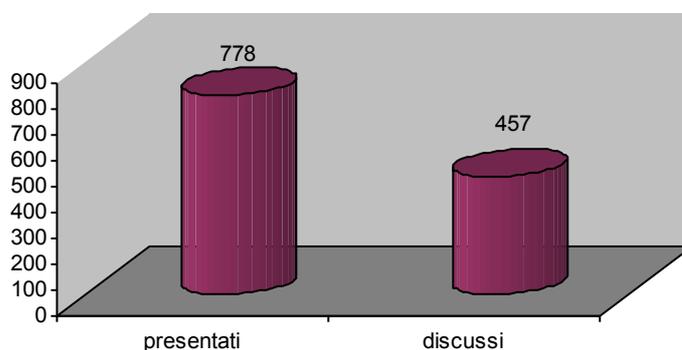
Atti	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totale
presentati	164	22	18	204
discussi	61	21	18	100
approvati	25	16	16	57
non approvati	1	3	2	6
ritirati	12	3	---	15
decaduti	---	---	---	---

E' da segnalare che 22 mozioni sono state approvate con risoluzione.



Atti di indirizzo politico IX legislatura differenziati per anno

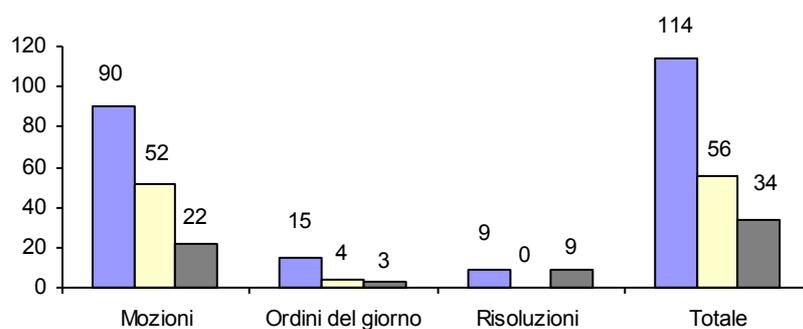
Tipologia	Presentati	Discussi
2010 (apr./dic.)		
Mozioni	90	62
Ordini del giorno	28	28
Risoluz.ni	16	16
Totale	134	106
2011		
Mozioni	146	72
Ordini del giorno	22	22
Risoluz.ni	30	30
Totale	198	124
2012		
Mozioni	207	93
Ordini del giorno	12	12
Risoluz.ni	23	22
Totale	242	127
2013		
Mozioni	164	61
Ordini del giorno	22	21
Risoluz.ni	18	18
Totale	204	100
Totale legislatura	778	457

Atti di indirizzo politico IX legislatura**2. Iniziativa degli atti di indirizzo politico**

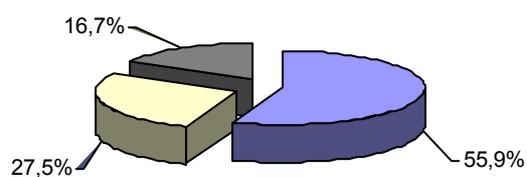
Valutando i dati sotto il profilo dell'iniziativa, si rileva la prevalenza quantitativa di atti presentati dalla maggioranza.

Atti di indirizzo politico presentati per tipo di iniziativa anno 2013

Iniziativa	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totale
Maggioranza	90	15	9	114
Minoranza	52	4	---	56
Mista	22	3	9	34
Totale	164	22	18	204

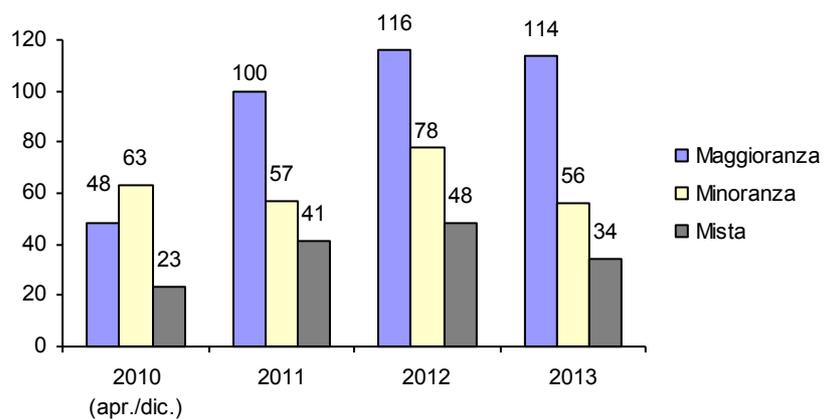


Distribuzione percentuale atti di indirizzo politico presentati per tipo di iniziativa anno 2013

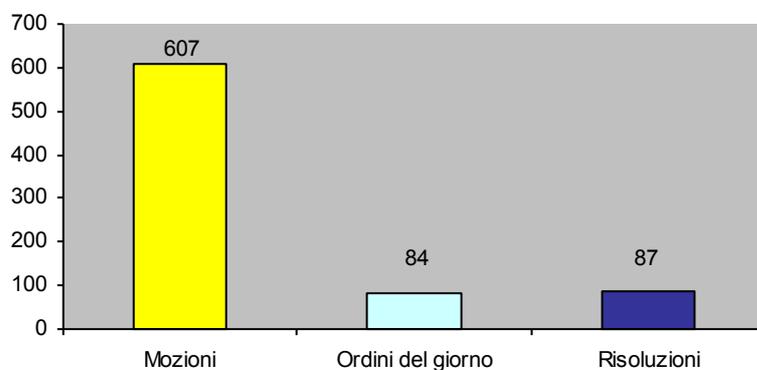


Atti di indirizzo politico presentati IX legislatura distinti per tipo di iniziativa e per anno

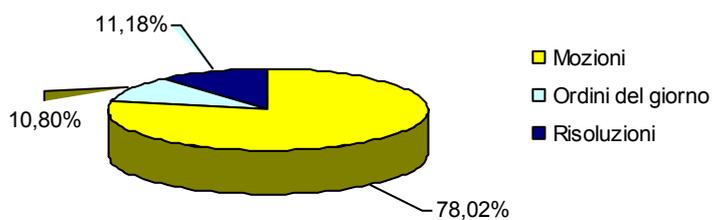
Iniziativa	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totale
2010 (apr./dic.)				
Maggioranza	30	16	2	48
Minoranza	53	6	4	63
Mista	7	6	10	23
Totale	90	28	16	134
2011				
Maggioranza	81	11	8	100
Minoranza	49	6	2	57
Mista	16	5	20	41
Totale	146	22	30	198
2012				
Maggioranza	108	2	6	116
Minoranza	74	2	2	78
Mista	25	8	15	48
Totale	207	12	23	242
2013				
Maggioranza	90	15	9	114
Minoranza	52	4	---	56
Mista	22	3	9	34
Totale	164	22	18	204
Totale legislatura	607	84	87	778



Atti di indirizzo politico presentati IX legislatura distinti per tipologia



Distribuzione percentuale atti di indirizzo politico presentati IX legislatura distinti per tipologia



NOMINE E DESIGNAZIONI

1. Premessa

Le nomine di spettanza della Regione sono disciplinate dalla legge regionale 5 agosto 1996, n. 34.

Tale legge si applica a tutte le nomine e designazioni da effettuarsi a cura degli organi statutari della Regione sulla base di leggi, regolamenti, Statuti e convenzioni in organi di enti e soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione.

Le nomine effettuate dall'Assemblea legislativa regionale non esauriscono il totale delle nomine di spettanza della Regione, in quanto le norme istitutive degli organismi attribuiscono anche alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta la relativa competenza.

In particolare, spettano all'Assemblea legislativa regionale oltre le nomine e designazioni previste nella citata l.r. 34/1996, anche quelle a essa espressamente attribuite da norme di legge statale, dallo Statuto regionale, dagli Statuti di altri enti e da norme regionali, nonché quelle per le quali sono previsti la garanzia della presenza della minoranza o il voto limitato o quando i rappresentanti della Regione da eleggere sono in numero superiore a due.

Sono, invece, di competenza della Giunta regionale le nomine e le designazioni attribuite genericamente alla Regione e quelle non spettanti all'Assemblea legislativa o non attribuite al Presidente della Giunta regionale dalle vigenti leggi dello Stato.

2. Analisi delle nomine e designazioni

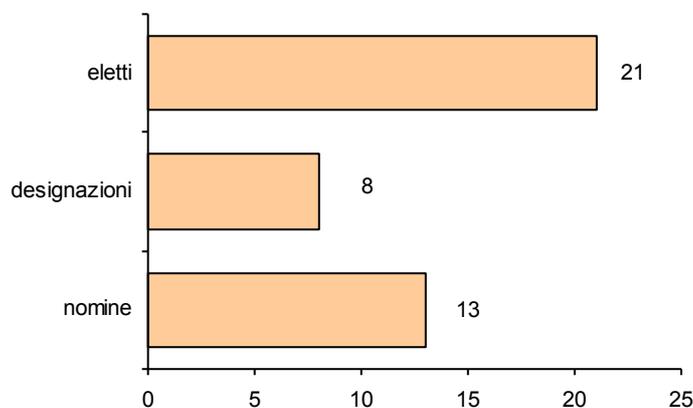
Nell'anno 2013 l'Assemblea legislativa e il suo Presidente hanno effettuato nomine e designazioni relative a 8 organismi di 7 distinti enti.

In particolare, nell'anno di riferimento sono state effettuate 13 nomine e 8 designazioni di competenza dell'Assemblea legislativa regionale. Di queste 21 cariche, 4 sono state deliberate dalla stessa Assemblea, mentre le altre 17 sono state conferite dal suo Presidente: 10 nell'esercizio dei poteri sostitutivi.

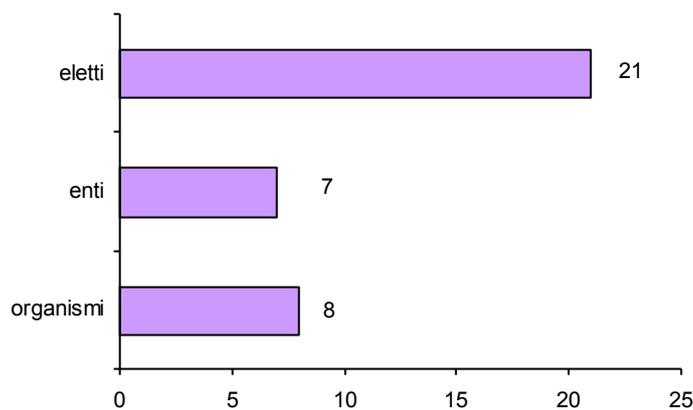
Tra i 13 nominati sono compresi anche 3 componenti del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL) e 4 componenti del Consiglio delle auto-

nomie locali (CAL), che devono essere tutti nominati “ope legis” con decreto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale.

Nomine e designazioni effettuate dall'Assemblea legislativa regionale nell'anno 2013¹⁸



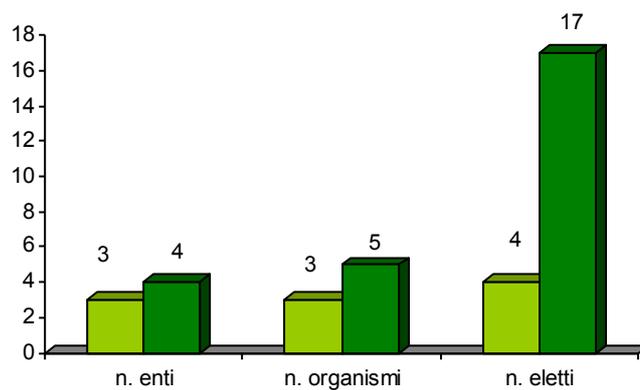
Nomine e designazioni effettuate dall'Assemblea legislativa nell'anno 2013 con indicazione del numero degli enti e degli organismi



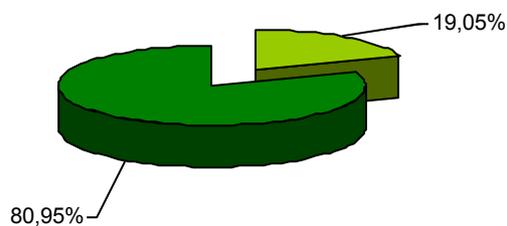
¹⁸Nelle tabelle e figure del presente paragrafo per “eletti” si intendono i soggetti nominati e designati dall'Assemblea legislativa regionale o dal suo Presidente.

Nomine e designazioni, con indicazione del numero degli enti e degli organismi, effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente nell'anno 2013

Soggetto che ha effettuato la nomina o designazione	n. enti	n. organismi	n. eletti
Assemblea legislativa	3	3	4
Presidente dell'Assemblea	4	5	17
Totale	7	8	21



Percentuale nomine e designazioni effettuate dall'Assemblea legislativa e dal suo Presidente nell'anno 2013



3. Analisi della rappresentanza di genere

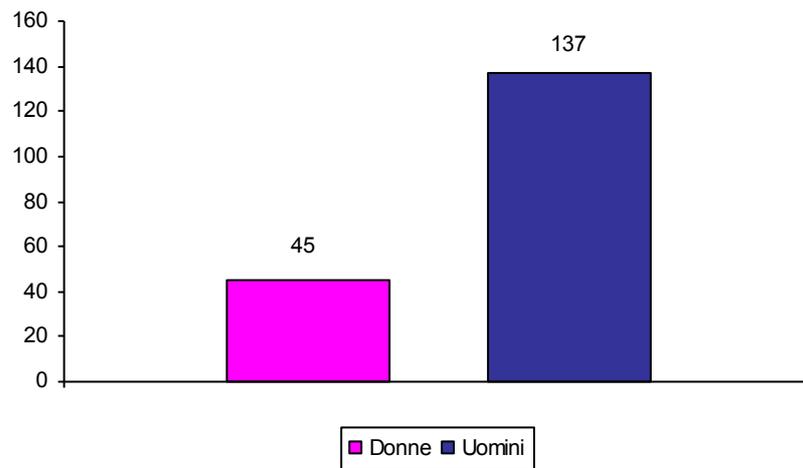
Per promuovere il superamento di ogni discriminazione diretta o indiretta ancora esistente nei confronti delle donne e l'incremento della loro partecipazione alla vita politica, economica, sociale, la legge in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione è stata modificata da ultimo della legge regionale 23 luglio 2012, n. 23. Tale modifica non ha trovato però applicazione nell'anno in esame, in quanto la Giunta regionale non ha adottato i relativi regolamenti di attuazione.

Dei 21 candidati eletti nell'anno 2013, 3 sono donne con un rapporto, immutato rispetto a quello del 2012, di 1 donna ogni 7 uomini.

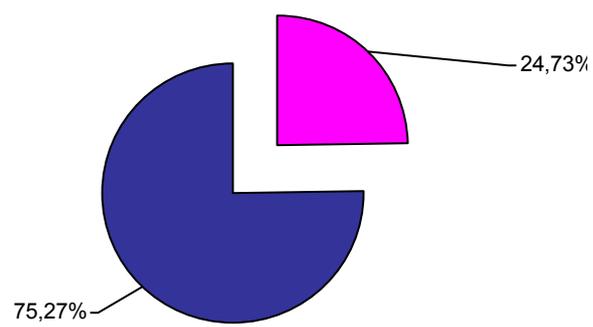
Nomine e designazioni, con indicazione del numero degli organismi, effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente IX legislatura differenziate per genere

Anno	Organismi		Eletti Assemblea			Eletti Presidente Assemblea			Totale Eletti		
			D.	U.	T.	D.	U.	T.	D.	U.	T.
2010 (apr./dic.)	16	8	22	11	33	8	37	45	30	48	78
		8									
2011	14	2	1	7	8	5	24	29	6	31	37
		12									
2012	29	10	3	13	16	3	27	30	6	40	46
		19									
2013	7	3	1	3	4	2	15	17	3	18	21
		4									
Totale	66	23	27	34	61	18	103	121	45	137	182
		43									

Legenda: D. = donne U. = uomini T. = totale



Percentuale della presenza femminile e maschile nelle nomine e designazioni effettuate nella IX legislatura



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

1. Sedute del Consiglio delle autonomie locali

Nel 2013 il Consiglio delle Autonomie Locali ha tenuto quattordici sedute con all'ordine del giorno temi inerenti l'ordinamento istituzionale, con particolare riferimento agli enti locali, nonché temi quali lo sviluppo economico, il lavoro, le attività produttive e l'ambiente, il territorio, le infrastrutture, l'urbanistica, i trasporti, la scuola, i servizi alla persona e la sanità.

La successiva *tabella 1* propone la sequenza delle sedute suddivise per anno, effettuate dal CAL dalla sua istituzione.

Tabella 1

Anno	Numero sedute
2009	3
2010	8
2011	15
2012	16
2013	14

Nel corso del 2013, a seguito di elezioni amministrative sono stati sostituiti quattro componenti.

2. Atti

Gli atti complessivamente assegnati al CAL nel 2013 (*tabella 2*) sono stati 81, di cui proposte di legge 39, proposte di atto amministrativo 9, proposte di deliberazioni 1, deliberazioni di Giunta regionale 32.

Tabella 2

Atti assegnati	
Proposte di legge	39
Proposte di atto amministrativo	9
Proposte di deliberazione	1
Deliberazioni di Giunta regionale	32
Totale	81

In media in ciascuna seduta sono stati esaminati 4 atti.

La *tabella 3* riepiloga percentualmente i pareri espressi in rapporto alla tipologia degli atti relativi alle relazioni trasmesse dalle corrispondenti Commissioni consiliari competenti e alle DGR.

Tabella 3

Atti	Relazioni	Pareri	% Pareri espressi
PDL	24	17	70,83%
PAA	12	12	100%
PDD	1	1	100%
DGR	32	29	90,62%

Alcune relazioni su PDL si riferiscono a più atti abbinati: per il bilancio (PDL 377/2013 e PDL 378/2013), si contano due assegnazioni separate ma un solo parere congiunto, mentre per la PDL 211/2012 sulla “polizia locale”, sono stati espressi 2 pareri a fronte di 3 relazioni della Commissione competente.

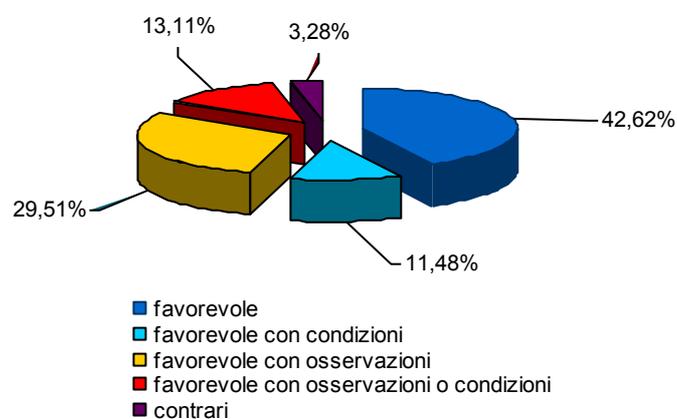
3. Pareri

Per l'espressione dei pareri, di cui 52 obbligatori, 5 facoltativi e 4 su atti richiesti, il CAL nel 2013 ha adottato 61 deliberazioni (*tabella 4*). I pareri favorevoli sono stati 59 e più precisamente: 26 favorevoli, 7 favorevoli con condizioni, 18 favorevoli con osservazioni, 8 favorevoli con condizioni e osservazioni, 2 quelli contrari (Allegati 1 e 2).

Tabella 4

Numero pareri	Esito
26	favorevole
7	favorevole con condizioni
18	favorevole con osservazioni
8	favorevole con osservazioni o condizioni
2	contrari
61	Totale

Ripartizione percentuale per tipo di parere



Le deliberazioni oggetto di parere hanno riguardato le seguenti materie: ambiente, bilancio, commercio, politiche sociali, riordino istituzionale, sanità, scuola, sport, trasporti, turismo, università, urbanistica.

I pareri sono pubblicati ufficialmente del sito del Consiglio regionale delle Marche – Assemblea legislativa <http://www.consiglio.marche.it/> e sono acquisibili con il seguente percorso:

- banner di sinistra, Banche dati e documentazione;
- sottovoce Iter degli atti cercare l'atto a cui si riferisce il parere;
- pdf corrispondente a Esame nelle Commissioni, Testo della proposta, relazione e Pareri, il parere è pubblicato subito dopo il frontespizio dell'atto.

La valutazione “dell'entità” del loro esito è chiaramente individuabile solo nel caso di pareri che contengano “condizioni” rispetto ai testi licenziati dalle Commissioni, qualora gli stessi rimangano identici anche a seguito dell'espressione del parere condizionato o non favorevole.

Per ciò che concerne le “osservazioni” va tenuto presente che, per tecnicità legislative necessarie ad armonizzare i testi anche con i pareri espressi dal CREL, il loro accoglimento, totale, parziale o meno, va necessariamente verificato nella riscrittura del testo.

A seguito di tali riscontri l'accoglimento delle osservazioni e/o condizioni risulta pari circa all'80% delle proposte avanzate.

4. Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo delle Marche

Nel corso del 2013 è ripreso il confronto con la Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti per l'attuazione dell'articolo 7, comma 8, L. 131/2003, che ha prodotto l'avvio del monitoraggio dei pareri espressi sulle richieste degli enti locali.

5. Commissione Autonomie e nuovo assetto istituzionale delle Marche

Significativo, infine, è stato il ruolo svolto dal CAL nei confronti dell'Assemblea legislativa sia rispetto agli atti di programmazione che più direttamente coinvolgono gli enti locali nella gestione del territorio, sia per i processi di riforma e riordino istituzionale in atto anche a livello nazionale, che lo hanno

portato a richiedere alla stessa la costituzione di una “Commissione Autonomie e nuovo assetto istituzionale delle Marche”, formalizzata il 13 novembre 2013, con la istituzione del Comitato paritetico per il riordino istituzionale locale, composto da sette membri in rappresentanza dell'Assemblea regionale e sette membri in rappresentanza del CAL.

Allegato 1

I 59 pareri favorevoli con condizioni e/o osservazioni sono stati i seguenti:

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
001-13	si	si	PAA 0049/12 Legge regionale n. 24/2011, art. 4 - Approvazione del Piano regionale per le politiche giovanili
001-13	no	si	Deliberazione di cui al procedimento disciplinato dall'articolo 1, comma 138 bis della Legge 220/2010 in merito ai criteri di virtuosità e modalità operative di attuazione del Patto di Stabilità regionale verticale anno 2013
002-13	si	si	PAA 0055/12 Adeguamento del Piano energetico ambientale regionale (DACR 175/2005) alla normativa "burden sharing" e individuazione delle aree non idonee alla installazione di impianti a biomassa e a biogas
003-13	no	no	DGR 1701/12 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente "LR 1 dicembre 1997 n. 71 - Norme per la disciplina delle attività estrattive - indirizzi generali, rivolti alle Amministrazioni provinciali e comunali, concernenti specifiche tecniche in ordine al cronoprogramma nei progetti di attività estrattive" (Allegato 1)
004-13	no	si	DGR 1699/12 Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare e al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 23 marzo 2012, n. 3 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della legge regionale, 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)""

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
005-13	no	no	PAA 0050/12 Decreto Lgs 152/06. L.r. 24/09. Variante al Piano regionale di gestione dei rifiuti: adeguamento del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica approvato con deliberazione amministrativa n. 151/200 e del piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 284/99, relativamente al punto 4.2: Criteri per la localizzazione di nuovi impianti. Revoca deliberazione amministrativa n. 151/2004
006-13	no	no	PAA 0056/13 LR 30/08 art. 4 - piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero - anni 2013-2015
007-13	no	no	DGR 0051/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Obiettivi L.R. 24/2009 ed attuazione del "Piano Regionale per la gestione dei rifiuti" - Atto di indirizzo per la ripartizione dei fondi regionali di cui ai Capitoli n. 42307106 - 42307107 - 42307108 - 42307109 del Bilancio 2013"
008-13	no	no	DGR 0052/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Obiettivi L.R. 24/2009 ed attuazione del "Piano Regionale per la gestione dei rifiuti" - Atto di indirizzo per la ripartizione dei fondi regionali di cui ai Capitoli n. 42302209 - 42302211 del Bilancio 2013"
009-13	no	no	DGR 0053/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino - AERCA. Attuazione Piano di Risanamento, indirizzi per l'utilizzo dei fondi disponibili nell'annualità 2013"
010-13	no	sì	PAA 0057/13 Programma triennale regionale aree protette (PTRAP) 2013/2015, art. 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15
011-13	no	sì	PDL 0238/12 Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno
012-13	sì	no	DGR 0049/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Attuazione D.A. n. 132/2004 - Linee di indirizzo sui "Servizi di Sollievo" in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie - Criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse e la valutazione dei progetti - Anno 2013"

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
013-13	no	si	DGR 0050/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "L. 104/92 - L. 162/98 - L.R. 18/96 e s.m.i. - Assistenza Domiciliare Indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Criteri attuativi anno 2013"
014-13	si	no	DGR 0054/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Criteri per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica Aree Inquinata, approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 11/2010, a sostegno di interventi di riparazione, caratterizzazione, messa in sicurezza permanente e bonifica ambientale effettuate dai Comuni"
015-13	si	si	PDL 0264/12 Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale
016-13	no	si	DGR 0310/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Articolo 23, comma 8, Legge Regionale 24 dicembre 1998 n. 45 - Potere sostitutivo - atti conseguenti alla DGR. n. 1812 del 28/12/2012 - Programma triennale dei servizi del TPL 2004/2006 e ss.mm.ii. - Modifiche delle percorrenze e dei corrispettivi dei servizi di TPL urbano ed extraurbano"
017-13	no	no	PDL 0281/13 istituzione di un nuovo comune mediante fusione dei comuni di Castel Colonna Monterado e Ripe ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera a) della legge regionale 16 gennaio 1995 n. 10 (norme sul riordinamento territoriale dei comuni e delle provincie nella regione marche)
018-13	no	si	DGR 0222/13 Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente ed al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "criteri e modalità di riparto dei contributi regionali a sostegno della gestione associata intercomunale di funzioni e servizi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 18/2008, per l'anno 2013"
019-13	no	si	DGR 0226/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. 7/95 art. 3, comma 6 - Osservazioni della Giunta regionale sul Piano faunistico venatorio della Provincia di Ascoli Piceno"

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
020-13	no	sì	DGR 0422/13 Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione recante "Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: "Disposizioni di attuazione della legge regionale 2 aprile 2012, n. 5 (Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero)""
021-13	no	no	DGR 0473/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) in ordine allo schema di deliberazione concernente: Fondo Nazionale per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità. Determinazione criteri per ripartizione della somma di euro 44.114,71
022-13	no	sì	PDL 0087/11 Riordino degli interventi in materia di bonifica e irrigazione. Fusione del Consorzio di bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera e del Consorzio di bonifica dell'Asso, del Tenna e del Tronto
023-13	sì	sì	DGR 0552/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. 36/2005, art. 12 - Modalità funzionamento del fondo per il sostegno all'accesso agli alloggi in locazione anno 2013"
024-13	no	no	DGR 0596/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto della quota Fondo non autosufficienze riservata ai religiosi anziani non autosufficienti"
025-13	no	no	DGR 0582/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione avente per oggetto: "Integrazione alla DGR 1338/2010 - Linee di Indirizzo per le sopraelevazioni e per ampliamenti sugli edifici esistenti ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 380/01 e della L.R. 22/09 (Piano Casa)"
026-13	no	no	DGR 0583/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con DPCM 16.7.2009. D.M. Infrastrutture e Trasporti - Economia e Finanze del 19.12.2011 (Riparto delle risorse del "Piano nazionale di edilizia abitativa", allegato al DCPM 16 luglio 2009) - Criteri per il riparto e utilizzo dei fondi"
027-13	no	sì	PAA 0060/13 Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario nella Regione Marche per l'anno accademico 2013/2014 - legge regionale 2 settembre 1996, n. 38, art. 4

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
029-13	no	sì	PDL 0318/13 Modifiche alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36 (Sistema di emergenza sanitaria)
030-13	no	no	PDD 0025/13 Proposta di legge regionale alle Camere 'Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi'
031-13	no	sì	DGR 0765/13 Richieste di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Criteri e modalità per utilizzo risorse destinate all'edilizia scolastica - Bilancio di Previsione 2013, Programma Operativo Annuale approvato con D.G.R. 28/12/2012 n. 1787 - Importo Euro 4.420.700,00"
032-13	no	no	Parere di cui alla procedura prevista dall'articolo 1, commi dal 122 al 125 della legge 228/2012 e articolo 1-bis del decreto legge 35/2013 ai fini dell'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato per l'anno 2013
033-13	no	sì	PAA 0062/13 L.R. 7/09 Art. 3. Piano per le attività cinematografiche - Anno 2013. Euro 562.000,00 Bilancio 2013
035-13	no	no	DGR 0934/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. 45/2012 - Contributi per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche - Criteri di riparto e di utilizzo dei fondi regionali stanziati nel bilancio di previsione 2013 - Capitolo 42604404 - Importo Euro 498.704,39"
036-13	no	no	DGR 0935/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "DGR n. 1424/2006 - Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse"
037-13	no	no	PDL 0208/13 Modifiche alla legge regionale 23 novembre 2011, n. 22 (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009 n. 22 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile").
038-13	no	no	PDL 0334/13 Interventi per il sostegno delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti solidi urbani
039-13	no	no	PDL 0015/10 Disciplina dell'attività di tatuaggio e piercing.

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
040-13	no	no	PDL 0146/11 Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2011 n. 5 'Interventi regionali per il sostegno e la promozione di osterie, locande, taverne, botteghe e spacci di campagna storici'
041-13	sì	no	PDL 0294/13 Norme in materia di Unione montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani
042-13	no	sì	DGR 1171/13 Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione recante "Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: Disposizioni in materia di agriturismo in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 (Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura)"
043-13	sì	no	PAA 0064/13 Art. 9 L.R. n. 9/02 e successive modificazioni - Piano triennale per un sistema di interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale - 2013/2015
044-13	no	no	DGR 1129/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), Deliberazione della Giunta Regionale del 14 marzo 2011, n. 329 (Linee Guida regionali relative alle procedure per l'istruttoria dei rapporti tecnici concernenti i siti inquinati) - "Linee Guida Regionali concernenti i serbatoi interrati"
045-13	no	no	DGR 1202/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "LR 9/2003 - Criteri e modalità di riparto delle risorse finanziarie regionali destinate ai Comuni per le spese di gestione e funzionamento dei nidi d'infanzia e dei centri per l'infanzia con pasto e sonno"
046-13	no	sì	DGR 1204/13 Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare e al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: Art. 12 della L.R. 32/2008 - Criteri e modalità per la concessione dei contributi della legge regionale "Interventi contro la violenza sulle donne"
047-13	no	no	PDL 0360/13 Modifiche della legge regionale 8 ottobre 2009 n. 22 (interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile)

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
048-13	no	no	DGR 1276/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema concernente: "Contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico. Decreto Legge n. 39/2009 convertito con Legge n. 77/2009 articolo 11. Direttive per gli interventi di cui all'articolo 2 comma 1 punti "b) e c)" dell'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 52/2013."
049-13	sì	sì	PAA 0066/13 Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale 2013/2015 - art. 2 L.R. 6/2013"
050-13	sì	sì	PAA 0067/13 Modifiche alla deliberazione 13 novembre 2012, n. 56 "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario triennio 2013/2015" ai sensi dell'art. 8 comma 1 della LR 12/2003"
051-13	no	no	PDL 0366/13 Modifica del titolo VI (Sistema fieristico regionale) della legge regionale 10 novembre 2009, n. 27 (Testo unico in materia di commercio)
052-13	sì	no	PDL 0211/12 Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale
053-13	sì	sì	DGR 1408/13 Richiesta di parere alla Commissione consiliare competente e al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. n. 13/09 art. 6 - Programma regionale degli interventi a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse"
054-13	sì	sì	PAA 0068/13 Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005. Revoca deliberazione n. 58 del 4/12/2012
055-13	sì	no	PDL 0377/13 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 della Regione Marche (Legge finanziaria 2014)
056-13	no	no	PDL 0303/13 Sistema regionale per la difesa dall'inquinamento di idrocarburi o altre sostanze nocive causate da incidenti marini
057-13	no	no	PAA 0069/13 D.A. n. 79 del 30 luglio 2013 - Programmazione rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015"

N. Parere	Condizioni	Osservazioni	Oggetto
058-13	si	no	DGR 1608/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente "LR 23 novembre 2011 n. 22 - Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico. - Art. 10, comma 4 - Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali"
059-13	no	si	DGR 1616/13 Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali delle risorse di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG - Politiche attive e passive del lavoro n. 854/Segr D.G./2012 del 31 ottobre 2012 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato con riserva alla Regione Marche di euro 100.000,00" Importo euro 3.921.737,00 Cap. 32001105 (E/20111005)
060-13	no	si	DGR 1521/13 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "LR 36/2005, art. 8 - Disciplina del funzionamento dell'Osservatorio regionale della condizione abitativa

Allegato 2

I pareri contrari hanno riguardato i seguenti atti:

N. Parere	Motivazioni	Atto
028-13	si	PDL 0211/12 Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale
034-13	si	PDL 0299/13 Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), e alla legge regionale 17 maggio 1999, n. 10 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa)

RAPPORTI CON L'ORDINAMENTO EUROPEO

1. Funzione di indirizzo e controllo nei confronti della Giunta regionale

L'attività di indirizzo nei confronti della Giunta regionale si è essenzialmente concentrata sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020. In particolare è stata approvata una Risoluzione, predisposta dalla competente Commissione consiliare, contenenti indirizzi alla Giunta in vista della redazione dei programmi operativi regionali relativi alla programmazione 2014-2020.

Tali indirizzi rappresentano, tra l'altro la sintesi delle osservazioni fatte pervenire da un partenariato diffuso avviato nel corso del 2013 su iniziativa delle tre Commissioni; il testo della proposta di Risoluzione tiene conto, tra l'altro, dei contributi inviati da Legacoop Marche, che ha riassunto la posizione dei soggetti firmatari della Carta di Fonte Avellana nel Documento “Nuova programmazione europea 2014 – 2020, Progetto aree interne”; CNA Marche, Italia Nostra, Confesercenti e Coordinamento regionale gruppi di azione locale delle Marche – GAL.

2. Partecipazione alla formazione del diritto europeo

L'attività di partecipazione alla fase ascendente è stata svolta con continuità anche nel 2013 e ha visto la costante collaborazione delle strutture e dei funzionari della Giunta regionale competenti per la materia trattata, secondo un *modus operandi* ormai consolidato che consente di pervenire ad una posizione univoca dell'amministrazione regionale considerata nel suo complesso.

Nel merito, l'Assemblea legislativa, attraverso il lavoro svolto dalla VI Commissione, ha utilizzato le diverse modalità di partecipazione alla fase ascendente, come di seguito meglio specificato:

- A) per quanto riguarda la partecipazione alla procedura di “allerta precoce – *early warning*”, è stata approvata una Risoluzione riguardante la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finan-

ziaria dei porti (COM 2013/296 – COD 2013/157). La Risoluzione frutto del lavoro congiunto tra le due Commissioni competenti (VI e IV) è stata oggetto di confronto con l'Autorità portuale di Ancona, il Comune di Ancona e la struttura della Giunta regionale competente in materia di infrastrutture portuali (Risoluzione approvata nella seduta del 23 luglio 2013);

- B) per quanto riguarda più specificatamente il c.d. “dialogo politico” con il Parlamento italiano e con le istituzioni europee, il Consiglio ha approvato la Risoluzione avente ad oggetto la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati - COM 2012 – 628 final del 26 ottobre 2012 (Risoluzione approvata nella seduta del 29 gennaio 2013);
- C) per quanto riguarda la partecipazione alla fase ascendente in base all'art. 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012. n. 234 - Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, l'Assemblea ha approvato la Risoluzione relativa alla Comunicazione della Commissione al parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni - Piano di azione europeo per il commercio al dettaglio COM (2013) 36 del 31 gennaio 2013 (Risoluzione approvata nella seduta del 7 maggio 2013);
- D) per quanto riguarda, infine, la partecipazione attraverso la rete per il controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà è stata approvata una proposta di Risoluzione in merito alla Revisione della normativa europea in materia di rifiuti (Risoluzione approvata nella seduta del 14 maggio 2013).



ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E CLAUSOLE VALUTATIVE

1. Funzione di controllo e valutazione

Lo Statuto della Regione Marche dispone all'articolo 21 che l'Assemblea legislativa esercita tramite le Commissioni funzioni di controllo sull'attuazione e sugli effetti delle leggi regionali.

Il principale strumento utilizzato dal Consiglio regionale per innescare tale attività è rappresentato dalle clausole valutative cioè da specifici articoli di legge in cui si attribuisce ai soggetti attuatori della legge stessa il compito di raccogliere, elaborare e trasmettere al Consiglio regionale informazioni selezionate sugli effetti e sullo stato di attuazione delle politiche legislative introdotte. Le informazioni richieste in tali articoli riguardano per lo più i tempi e le modalità di applicazione della legge, le difficoltà emerse in sede attuativa, le conseguenze che dall'applicazione della nuova normativa sono scaturite per i destinatari diretti e per l'intera collettività.

La clausola insomma punta a dar vita ad un procedimento volto a cogliere il successo della politica introdotta, a verificare quali degli interventi previsti hanno avuto esito positivo, quali non hanno prodotto gli effetti desiderati, quali sono state le cause dell'insuccesso. Tali informazioni sono in particolare volte ad apportare i necessari aggiustamenti agli atti legislativi interessati, implementare politiche efficaci, abbandonare quelle prive di effetti positivi e allocare congruamente le risorse finanziarie.

Le attività di valutazione previste nelle clausole accompagnano l'intero ciclo di vita della legge.

A partire dal 2007 sono state apposte clausole valutative nelle seguenti leggi:

- a) legge regionale 26 febbraio 2008, n. 5 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona);
- b) legge regionale 29 aprile 2008, n. 8 (Interventi di sostegno e promozione del commercio equo e solidale);

- c) legge regionale 27 maggio 2008, n. 9 (Disposizioni in materia di controllo degli impianti termici degli edifici);
- d) legge regionale 17 giugno 2008, n. 14 (Norme per l'edilizia sostenibile);
- e) legge regionale 5 dicembre 2011, n. 24 (Norme per l'edilizia sostenibile) triennale;
- f) legge regionale 22 gennaio 2013, n. 1 (Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale);
- g) legge regionale 30 aprile 2013, n. 8 (Promozione di azioni istituzionali contro la violenza sulle donne e contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale).

Sono, inoltre, state introdotte clausole valutative anche in alcune deliberazioni amministrative e precisamente:

- ◆ deliberazione consiliare 62/2007 (Piano Sanitario 2007/2009);
- ◆ deliberazione consiliare 18/2010 (Politiche a favore dei giovani);
- ◆ deliberazione consiliare 38/2011 (Piano Socio Sanitario regionale 2012 - 2014);
- ◆ deliberazione n. 32/2011 (Programma triennale regionale di informazione, Formazione educazione ambientale (PTR-INFEA Marche) 2011/2013);
- ◆ deliberazione n. 53/2012 (Piano triennale integrato delle attività produttive e del lavoro).

Altro strumento con cui si è dato vita al procedimento di controllo sugli effetti delle politiche, sono state le missioni valutative, cioè studi di breve durata commissionati per approfondire questioni di particolare interesse per la collettività.

Dal 2000 sono stati effettuate 4 studi:

- a) lo stato di attuazione del Piano Sanitario 2003/2006;
- b) le problematiche inerenti l'attuazione della l.r. 26/1996 relativa al riordino del Servizio Sanitario Nazionale;
- c) il Bilancio Sociale di un Ospedale di polo;
- d) indagine sulle risorse e sull'organizzazione dei servizi territoriali sanitari.

Una ulteriore forma di controllo è quella esercitata sulle attività delle Autorità di garanzia che, sulla base di specifiche leggi regionali, sono tenute a trasmettere al Consiglio relazioni e report.

Oltre all'attività di valutazione ex post delle politiche regionali è stata condotta una analisi ex ante, autorizzata nel 2012, in materia di medicine complementari. Obiettivo principale dell'analisi è stato quello di verificare, la necessità di un intervento legislativo nel settore e l'adeguatezza delle disposizioni contenute in diverse proposte di legge all'esame dell'Assemblea per la soluzione delle problematiche della materia. I risultati dell'indagine, hanno portato all'approvazione della l.r. 43/2013 sulle modalità di esercizio delle suddette medicine.

Nel corso dell'anno 2013 l'Assemblea legislativa ha ricevuto relazioni in risposta a diverse norme di rendicontazione previste da specifiche leggi regionali e da atti amministrativi.

Le relazioni sono state trasmesse dalla Giunta regionale.

Ciascuna relazione è stata redatta sulla base delle indicazioni normative di riferimento, secondo criteri definiti autonomamente e con la finalità di rendere conto delle iniziative assunte e dell'impiego dei finanziamenti assegnati.

In un singolo caso è stato trasmesso al Consiglio regionale un report attuativo di un Regolamento regionale (Regolamento 6/2009) in materia di Aree di pesca di molluschi bivalvi. Il report è stato esaminato dalla competente Commissione che ha predisposto una risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa in ordine all'inopportunità di variare le aree di pesca precedentemente individuate.

2. Rendicontazioni dell'Autorità di Garanzia

Come di consueto sono pervenute al Consiglio regionale le relazioni dell'Ombudsman e del Co.re.com..

2.1. Ombudsman

L'Ombudsman svolge le funzioni di Difensore Civico, di Garante dei diritti dei cittadini stranieri immigrati, di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di Garante dei diritti dei detenuti.

Il rapporto viene redatto ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale istitutiva (l.r. n. 23/2008) che ne stabilisce anche le procedure:

- “1. L’Autorità invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell’Assemblea legislativa regionale, che la trasmette ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale, una relazione sull’attività svolta, corredata da osservazioni e proposte. Può inviare al Presidente dell’Assemblea e della Giunta regionale apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza.
2. Le relazioni di cui al comma 1 sono discusse in Assemblea secondo le modalità indicate dal Regolamento interno della medesima. Esse sono pubblicate integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e alle stesse è data la più ampia diffusione secondo le modalità stabilite dall’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa regionale, d’intesa con l’Autorità.
3. L’Autorità è ascoltata dalle Commissioni assembleari competenti su sua richiesta o su invito delle Commissioni medesime.”

La relazione, relativa all'anno 2013, contiene per ciascuna delle funzioni attribuite, indicazioni e dati sull'attività svolta nell'anno di riferimento, organizzati secondo due aspetti essenziali: il primo relativo agli elementi formali dei procedimenti amministrativi (numero dei fascicoli, esito dei casi trattati, provenienza degli utenti, rendiconto finanziario), il secondo relativo alla definizione del contesto e delle modalità di intervento mediante l'indicazione di dati statistici, delle problematiche esistenti ed affrontate, delle azioni poste in essere per trattare tali problematiche.

2.2. Co.re.com.

Il Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.re.com.) svolge funzioni di governo, di controllo e di consulenza in materia di comunicazioni, secondo le disposizioni della legge statale e della legge regionale. Il Co.re.com. opera nella duplice veste di organo della Regione, per conto della quale svolge funzioni es-

senzialmente consultive, e di organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per l'esercizio sul territorio di funzioni delegate. Il Co.re.com. è tenuto ai sensi della l.r. 8/2001 a presentare alla Giunta e trasmettere contestualmente al Consiglio regionale e all'Autorità una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo e dell'editoria, nonché sull'attività svolta nell'anno precedente, dando conto nella stessa anche della gestione della propria dotazione finanziaria, sia per la parte relativa alle funzioni proprie sia per quella relativa alle funzioni delegate.

La relazione del Co.re.com. relativa al 2013 contiene dati ed informazioni in ordine alla attività svolta dall'organismo in relazione sia alle funzioni proprie, sia alle funzioni delegate (conciliazioni, definizione delle controversie tra gestori di servizi di telecomunicazione e utenti in ambito locale, diritto di rettifica, gestione del registro degli operatori delle comunicazioni, tutela dei minori).

3. Relazioni di risposta alle clausole valutative

Complessivamente sono state trasmesse tre relazioni di risposta a clausole valutative introdotte con legge e 2 relazioni di risposta a clausole introdotte da atti amministrativi.

Si elencano di seguito le relazioni di risposta alle clausole valutative introdotte con legge.

3.1. Rapporto sullo stato di attuazione della l.r. 32/2008 e sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche

Il rapporto trasmesso dalla Giunta regionale riguarda l'attuazione della legge regionale n. 32/2008 che introduce politiche di contrasto alla violenza sulle donne.

La relazione è stata trasmessa in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 2 bis della l.r. 32 /2008 che recita:

“Art. 2 bis - (Rapporto sul fenomeno della violenza)

1. La Giunta regionale presenta all'Assemblea legislativa, entro il 10 novembre di ogni anno, un rapporto illustrativo sul fenomeno della violenza contro le

donne nella Regione Marche, nonché sullo stato di attuazione della presente legge e sui suoi effetti.

2. L'Assemblea legislativa è convocata, in apposita seduta, per l'esame del rapporto indicato al comma 1. La seduta è convocata nel mese di novembre di ogni anno. Alla seduta possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esponenti delle Associazioni femminili maggiormente rappresentative a livello regionale”.

Il rapporto contiene:

- dati ed informazioni sulla violenza di genere nelle Marche;
- l'indicazione dei servizi attivati in favore delle donne maltrattate (Centri antiviolenza e Case di accoglienza) e delle risorse finanziarie impegnate distinte sulle singole Province;
- le attività di prevenzione effettuate dalla Regione;
- la tipologia di interventi di sostegno e contrasto alla violenza effettuati, la domanda di servizi da parte delle utenti dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza.

Il rapporto è stato discusso in Consiglio regionale in apposita seduta aperta.

3.2. Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 8/2008 (Interventi di sostegno e promozione del commercio equo e solidale)

La legge regionale 8/2008 promuove lo sviluppo di una rete del commercio equo e solidale sul territorio marchigiano, attraverso il sostegno ad una serie di iniziative previste all'articolo 6 (diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale anche fra gli enti locali e gli enti pubblici; forme di microcredito e di finanza etica; attività educative, di informazione e di sensibilizzazione sul tema del commercio equo e solidale, ecc.).

La relazione è stata trasmessa in esecuzione dell'articolo 9 della suddetta legge regionale 8/2008 che dispone:

“Art. 9 - (Clausola valutativa)

1. Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge e con cadenza almeno biennale la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di promozione e sostegno del commercio equo e solidale che contenga risposte documentate ai seguenti

quesiti:

- a) le iniziative attivate dalla Regione ai sensi dell'articolo 6 ...;
- b) la tipologia e l'entità dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 6 ..., nonché l'indicazione dei soggetti beneficiari;
- c) in che misura i finanziamenti concessi ..., hanno inciso sullo sviluppo della rete del commercio equo e solidale nel territorio marchigiano;
- d) quale è stato l'andamento del mercato dei prodotti del commercio equo e solidale sotto l'aspetto temporale, anche in relazione alla differente tipologia dell'offerta;
- e) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge”.

La relazione contiene l'illustrazione degli interventi attuativi della legge e l'indicazione delle risorse impegnate per gli interventi stessi.

3.3. Legge regionale n. 8 del 2010 (Disposizioni contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale)

Il rapporto trasmesso dalla Giunta regionale riguarda l'attuazione della l.r. n. 8/2010 che introduce interventi di contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale. Il rapporto è stato trasmesso unitamente al rapporto sul fenomeno della violenza alle donne ai sensi dell'articolo 5bis della l.r. 8/2010. “Art. 5 bis – (Relazione sul fenomeno delle discriminazioni)

1. La Giunta regionale, contestualmente alla presentazione del rapporto indicato all'articolo 2 bis della legge regionale 11 novembre 2008, n. 32 (Interventi contro la violenza sulle donne), presenta all'Assemblea legislativa, entro il 10 novembre di ogni anno, una relazione illustrativa sul fenomeno delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere nella Regione Marche, nonché sullo stato di attuazione della presente legge e sui suoi effetti ... ”.

Il rapporto contiene dati e informazioni relative allo stato di attuazione della legge regionale n. 8/2010 in relazione alle iniziative poste in essere per l'attivazione di servizi volti a contrastare le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale.

Il rapporto è stato discusso in Aula contestualmente al rapporto sul fenomeno della violenza contro le donne.

A P P E N D I C E

SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE DEI MACROSETTORI E DELLE MATERIE DI INTERVENTO LEGISLATIVO

A. ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

A.1. ASPETTI ISTITUZIONALI

- A.1.1. Statuto - Stemma e gonfalone
- A.1.2. Organi regionali
- A.1.3. Consiglieri e assessori regionali - Gruppi consiliari
- A.1.4. Organismi di garanzia e altri organismi regionali
- A.1.5. Elezioni
- A.1.6. Partecipazione
- A.1.7. Rapporti interregionali e con lo Stato
- A.1.8. Rapporti internazionali e con l'Unione Europea
- A.1.9. Adesione a enti, fondazioni associazioni e organismi vari

A.2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- A.2.1. Disposizioni generali
- A.2.2. Attività amministrativa
- A.2.3. Ordinamento degli uffici e del personale
- A.2.4. Enti, aziende, agenzie e società regionali o interregionali

A.3. ENTI LOCALI - AUTONOMIE FUNZIONALI

- A.3.1. Disposizioni generali
- A.3.2. Riordino territoriale - Modifiche denominazioni
- A.3.3. Polizia locale - Agenti di vigilanza
- A.3.4. Enti a carattere regionale

B. SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

B.1. ARTIGIANATO - INDUSTRIA

- B.1.1. Disposizioni generali

B.2. LAVORO - OCCUPAZIONE - SVILUPPO

- B.2.1. Disposizioni generali
- B.2.2. Professioni Mestieri

- B.3. COOPERAZIONE**
 B.3.1. Disposizioni generali
 B.3.2. Cooperazione agricola
 B.3.3. Cooperazione extragricola
- B.4. ENERGIA**
 B.4.1. Disposizioni generali
- B.5. MINIERE E RISORSE GEOTERMICHE**
 B.5.1. Disposizioni generali
 B.5.2. Cave e torbiere - Miniere
 B.5.3. Acque minerali e termali
- B.6. COMMERCIO**
 B.6.1. Disposizioni generali
 B.6.2. Fiere e mercati
 B.6.3. Tutela dei consumatori
- B.7. TURISMO**
 B.7.1. Disposizioni generali
 B.7.2. Strutture ricettive
 B.7.3. Agriturismo - Turismo rurale
- B.8. AGRICOLTURA E FORESTE**
 B.8.1. Disposizioni generali del settore agricolo e agro-alimentare
 B.8.2. Prodotti e produttori agricoli - Produzione animale e vegetale
 B.8.3. Boschi e foreste - Prodotti del sottobosco e tartufi - Collina e montagna
 B.8.4. Usi civici
- B.9. CACCIA - PESCA - ACQUACOLTURA**
 B.9.1. Disposizioni generali
 B.9.2. Protezione della fauna - Attività venatoria
 B.9.3. Pesca - Acquacoltura
- C. TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE**
- C.1. URBANISTICA**
 C.1.1. Disposizioni generali
- C.2. EDILIZIA**
 C.2.1. Disposizioni generali
 C.2.2. Edilizia abitativa
 C.2.3. Edilizia non abitativa

- C.3. AMBIENTE**
 - C.3.1. Disposizioni generali
 - C.3.2. Tutela e valorizzazione del paesaggio
 - C.3.3. Protezione della natura - Parchi e riserve naturali
 - C.3.4. Difesa del suolo - Risorse idriche - Bonifica
 - C.3.5. Inquinamenti - Squilibri ambientali - Gestione dei rifiuti

- C.4. OPERE PUBBLICHE**
 - C.4.1. Disposizioni generali
 - C.4.2. Disciplina degli appalti

- C.5. VIABILITA'**
 - C.5.1. Disposizioni generali

- C.6. TRASPORTI**
 - C.6.1. Disposizioni generali
 - C.6.2. Servizi di trasporto
 - C.6.3. Porti - Aeroporti e aviosuperfici

- C.7. PROTEZIONE CIVILE**
 - C.7.1. Disposizioni generali
 - C.7.2. Eventi calamitosi

- D. SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'**
 - D.1. SANITA'**
 - D.1.1. Disposizioni generali
 - D.1.2. Strutture e personale sanitari e ospedalieri
 - D.1.3. Alimentazione
 - D.1.4. Farmacie
 - D.1.5. Veterinaria

 - D.2. SERVIZI SOCIALI E ALLA PERSONA**
 - D.2.1. Disposizioni generali
 - D.2.2. Minori, anziani, inabili e tossicodipendenti
 - D.2.3. Strutture assistenziali
 - D.2.4. Volontariato e associazionismo
 - D.2.5. Interventi di solidarietà
 - D.2.6. Previdenza complementare e integrativa

- D.3. ISTRUZIONE - FORMAZIONE**
 - D.3.1. Disposizioni generali
 - D.3.2. Istruzione scolastica e universitaria
 - D.3.3. Formazione professionale

- D.4. BENI E ATTIVITA' CULTURALI**
 - D.4.1. Disposizioni generali
 - D.4.2. Beni culturali
 - D.4.3. Attività culturali - Celebrazioni
 - D.4.4. Spettacolo

- D.5. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**
 - D.5.1. Disposizioni generali

- D.6. INFORMAZIONE - COMUNICAZIONE**
 - D.6.1. Disposizioni generali
 - D.6.2. Editoria - Telecomunicazione

- D.7. SPORT - TEMPO LIBERO**
 - D.7.1. Disposizioni generali

- E. FINANZA**
 - E.1. CONTABILITA' - PROGRAMMAZIONE**
 - E.1.1. Disposizioni generali
 - E.1.2. Bilanci - Leggi finanziarie
 - E.1.3. Economato - Tesoreria

 - E.2. TRIBUTI**
 - E.2.1. Disposizioni generali

 - E.3. SANZIONI AMMINISTRATIVE**
 - E.3.1. Disposizioni generali

 - E.4. DEMANIO E PATRIMONIO**
 - E.4.1. Disposizioni generali

Stampato nel mese di dicembre 2014
dal Centro Stampa Digitale
dell'Assemblea legislativa delle Marche